



BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2008

INDICE

MPS LEASING & FACTORING SPA	5
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	6
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	7
- LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	7
- L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE.....	9
- I PROVVEDIMENTI NORMATIVI.....	10
- IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA.....	11
- IL MERCATO DEL FACTORING.....	12
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE.....	13
I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE.....	13
- IL LEASING.....	13
- IL FACTORING.....	19
DATI SINTETICI DI BILANCIO.....	24
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI.....	26
I CREDITI VERSO CLIENTELA.....	27
- I CREDITI IN BONIS.....	27
- I CREDITI DUBBI.....	33
LA PROVVISITA.....	35
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	36
LE PARTECIPAZIONI.....	36
IL PATRIMONIO NETTO.....	36
GLI AGGREGATI REDDITUALI.....	37
I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	40
IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT.....	41
I FATTORI DI RISCHIO.....	43
L'ANALISI DEL CAPITALE ECONOMICO.....	43
MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.....	44
IL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (PORTAFOGLIO BANCARIO).....	46
IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	47
I RISCHI OPERATIVI.....	47
IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I REQUISITI PRUDENZIALI.....	48
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	49
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	50
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	50
LE RISORSE UMANE.....	51
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	53
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	53
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2008.....	54
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	55
STATO PATRIMONIALE.....	56
CONTO ECONOMICO.....	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	58
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	59
NOTA INTEGRATIVA	61
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	62
PREMESSA.....	62
A1 - PARTE GENERALE.....	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.....	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	64
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI.....	64
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	65
I PRINCIPI CONTABILI.....	65
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	65

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	66
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	67
4. CREDITI.....	67
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	68
6. OPERAZIONI DI COPERTURA.....	69
7. PARTECIPAZIONI.....	69
8. ATTIVITÀ MATERIALI.....	69
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	70
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE.....	71
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA.....	71
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	72
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	73
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	73
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	73
16. OPERAZIONI IN VALUTA.....	74
17. ALTRE INFORMAZIONI.....	74
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	79
<i>ATTIVO</i>	79
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10.....	79
SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40.....	79
SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60.....	81
SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70.....	81
SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100.....	84
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110.....	85
SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120.....	88
SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO.....	90
SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150.....	92
<i>PASSIVO</i>	93
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10.....	93
SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20.....	93
SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30.....	94
SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80.....	94
SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100.....	95
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110.....	95
SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120.....	97
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200.....	98
<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	101
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	102
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20.....	102
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50.....	103
SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80.....	105
SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130.....	105
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150.....	106
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160.....	108
SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190.....	109
SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230.....	110
SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260.....	113
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE.....	114
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	115
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	141
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	148
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	149
PUBBLICITÀ DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETÀ DELLA RETE	150

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE 151

ALLEGATI **152**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE..... 153

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 155

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI..... 158

MPS LEASING & FACTORING SPA



SEDE LEGALE: PIAZZA SALIMBENI, 3 – 53100 SIENA

DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALE DI SIENA (*PRODOTTI FACTORING*): VIA LIPPO MEMMI, 7/9 – 53100 SIENA

SUCCURSALE DI PRATO (*PRODOTTI LEASING*): VIALE DELLA REPUBBLICA, 227 – 59100 PRATO

CAPITALE SOCIALE: € 287.965.745,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 92034720521 – PARTITA IVA: 01073170522

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE BANCA 3210.2 - CODICE GRUPPO 1030.6

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5515

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SITO INTERNET: www.mpslf.it



Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Massimo Bernazzi	Presidente	
Massimo Caputi	Vice Presidente	
Stefano Bernardini	Consigliere	in carica dal 18 aprile 2008
Giacomo Brogi	Consigliere	
Gianni Castagnini	Consigliere	in carica fino al 17 aprile 2008
Franco Guerri	Consigliere	
Raffaele Lo Buono	Consigliere	in carica fino al 17 aprile 2008
Fulvio Mancuso	Consigliere	
Sigilfredo Montinari	Consigliere	
Moreno Periccioli	Consigliere	
Claudio Pieri	Consigliere	in carica fino al 17 aprile 2008
Roberto Rossi	Consigliere	
Marco Spinelli	Consigliere	in carica dal 18 aprile 2008
Ivano Zeppi	Consigliere	in carica dal 18 aprile 2008

Collegio Sindacale

Leonardo Pizzichi	Presidente	In carica dal 18 aprile 2008
Luciana Granai De Robertis	Presidente	In carica fino al 17 aprile 2008
Luca Landozzi	Sindaco effettivo	In carica fino al 17 aprile 2008
Paolo Paolucci	Sindaco effettivo	
Brunella Vaselli	Sindaco effettivo	In carica dal 18 aprile 2008
Giuseppe Castellano	Sindaco supplente	
Vittorio Marroni	Sindaco supplente	

Direzione Generale

Gianfranco Antognoli	Direttore Generale
Eugenio Negri	Vice Direttore Generale Vicario
Marco Sarnacchiaro	Vice Direttore Generale in carica fino al 27 ottobre 2008
Enrico Grazzini	Vice Direttore Generale in carica dal 6 novembre 2008

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto di riferimento

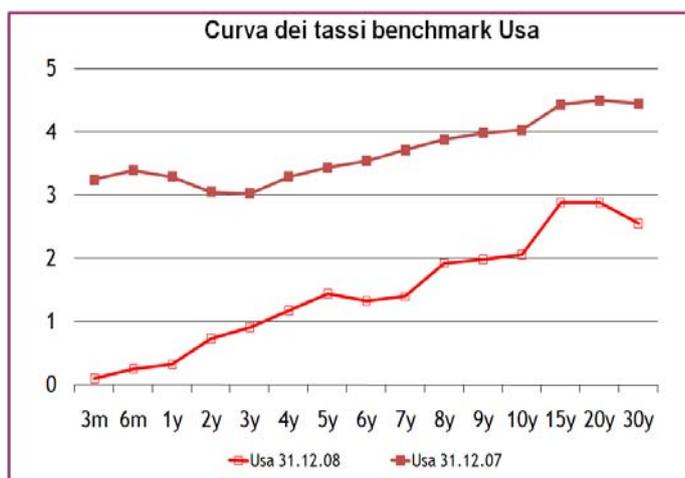
- Lo scenario macroeconomico

La **crisi che dal 2007 interessa i mercati finanziari si è aggravata**, coinvolgendo un numero crescente di operatori e rendendo necessari interventi pubblici per salvare alcune importanti istituzioni finanziarie statunitensi ed europee. I governi e le banche centrali hanno reagito anche con altri interventi straordinari, secondo le linee guide tracciate nel G7 e nel Consiglio Europeo; hanno assicurato la continuità dei flussi finanziari, ampliato le garanzie sulle passività bancarie, rafforzato la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà. Le tensioni si sono trasferite all'economia reale, influenzando negativamente le scelte di consumo, investimento e produzione e portandola in **una fase di generalizzata e intensa recessione**.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE			
	2007	2008	2009
Mondo	5,4	3,9	0,5
Usa	2,0	1,2	-1,6
Area Euro	2,6	0,8	-2,0
Italia	1,5	-0,6	-2,0
Germania	2,6	1,0	-2,3
Francia	2,1	0,9	-1,3
Giappone	2,1	-0,2	-2,6
Cina	11,4	9,0	6,0

Dopo aver toccato i 143 \$ al barile, il prezzo del petrolio ha subito un brusco ribasso, sino ai 35 \$ di fine dicembre; anche il resto delle materie prime, con poche eccezioni, evidenzia un andamento analogo, con un picco raggiunto in estate e un crollo nei mesi finali dell'anno. Al conseguente recedere dell'inflazione e al peggioramento della congiuntura si è accompagnata la **decisa riduzione dei tassi d'interesse ufficiali**, pressoché azzerati negli Usa e in Giappone e scesi al 2,5% (2% a gennaio 2009) in Area Euro.

Negli Usa, come nella maggior parte dei Paesi, **la crisi si è trasmessa all'economia reale attraverso il calo della ricchezza finanziaria e immobiliare** e il taglio o il rinvio delle decisioni di spesa e investimento. Il Pil è in flessione dal 3° trimestre, subendo la caduta dei consumi privati, il prosieguo del calo degli investimenti e il rallentamento dell'export. Il tasso di disoccupazione è salito al 7,2%, mentre l'inflazione, dopo aver toccato il culmine del 4,4% annuo ad agosto, si è portata attorno all'1%.



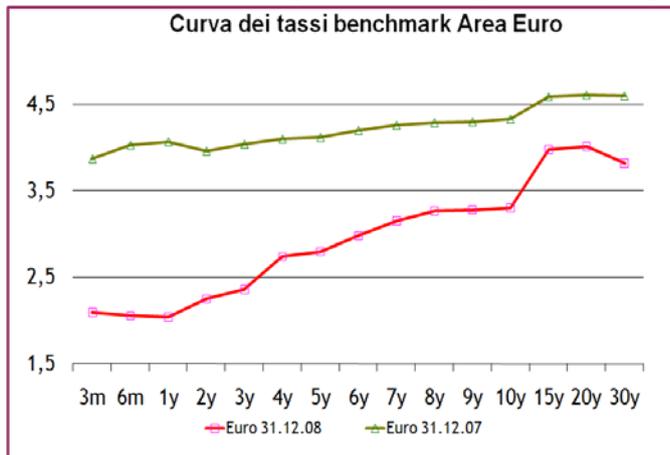
Dopo il salvataggio di Fannie Mae e Freddie Mac e il fallimento Lehman, il Congresso ha destinato la metà del fondo TARP (350 mld) alla ricapitalizzazione del sistema bancario. **La FED ha ridotto, con successivi interventi, il tasso sui fed funds dal 4,25% all'1%, definendo poi, a metà dicembre, un obiettivo nell'intervallo 0-0,25%**; ha, inoltre, moltiplicato le modalità di iniezione di liquidità nel sistema. La curva dei rendimenti benchmark riflette l'allentamento delle condizioni monetarie e la ricomposizione dei portafogli privati verso i titoli pubblici.

In Giappone il PIL è diminuito nei due trimestri centrali dell'anno, a seguito della flessione degli investimenti privati e del

contributo netto negativo del commercio con l'estero. Nei mesi finali dell'anno, i dati sulla produzione industriale (attorno al -9% annuo) e sulla disoccupazione (salita sopra al 4%), evidenziano un ulteriore deterioramento della congiuntura. La Banca Centrale ha ridotto, in due riprese, il tasso ufficiale, portandolo dallo 0,5% allo 0,1%. **In Cina, la crescita è scesa al 9%**, registrando una progressiva decelerazione, sino al 6,8% annuo del 4° trimestre, un ritmo appena sufficiente per garantire l'equilibrio sul mercato del lavoro. Anche altri Paesi e

Aree Emergenti mostrano, nel 2° semestre, un significativo rallentamento della crescita annua e un calo della produzione.

L'Area Euro è tecnicamente entrata in recessione, dopo aver registrato nei due trimestri centrali dell'anno una flessione del Pil, determinata soprattutto dalla frenata dalla domanda estera e dal rinvio delle decisioni di investimento. I principali indicatori congiunturali (vendite, produzione) sono in netta flessione e l'inflazione al consumo è scesa, a fine anno, all'1,6%; il clima di fiducia di imprese e famiglie è arrivato ai minimi e dati negativi arrivano anche dal mercato del lavoro, soprattutto in Germania e Spagna. **I Governi hanno varato misure di sostegno, come garanzie su depositi e obbligazioni di banche, finanziamenti in infrastrutture,**



nell'energia e alle PMI, coadiuvati dalla Bei e dalla Bers. Dopo aver alzato il tasso di riferimento al 4,25%, a luglio, in un periodo di timori di spinte inflattive, **la BCE lo ha poi portato al 2,5% (e al 2% a metà gennaio scorso)**, segnalando che le principali preoccupazioni sono ora relative all'occupazione e ai fallimenti aziendali. La Banca ha rafforzato, inoltre, l'impegno a sostegno della liquidità, conducendo, da ottobre, le operazioni di rifinanziamento con la formula del tasso fisso e piena aggiudicazione degli importi richiesti. A fine anno la curva dei rendimenti era inclinata negativamente sul tratto a breve - scontando altri interventi espansivi di politica monetaria - e

positivamente sul tratto 2-10 anni, con uno spread abbastanza ampio, di 104 bps. Il tasso euribor 1 mese si è mantenuto sino ad agosto attorno al 4,3% per poi salire al 4,8%, dopo il fallimento Lehman, e scendere al 3% circa di fine anno, a seguito degli interventi BCE e dei governi dei principali Paesi.

In Italia, a partire dal 2° trimestre, il PIL è in flessione; il peggioramento congiunturale si è accentuato nei mesi finali, riflettendo il calo degli investimenti, la flessione delle esportazioni e la stagnazione dei consumi delle famiglie. La diminuzione della produzione industriale è arrivata attorno al 10% annuo nei mesi finali del 2008, che chiude con un decremento di circa il 4%. L'occupazione ha subito una battuta d'arresto e il ricorso alla Cassa Integrazione si è intensificato e diffuso. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese manifatturiere (Isae) sono scesi su livelli tra i più bassi degli ultimi 15 anni; calano i giudizi sul livello della domanda e gli ordini. Dopo essere salita sino al 4,2% annuo di agosto, l'inflazione al consumo si è portata, a fine anno, al 2,3%, in seguito al ribasso dei corsi petroliferi e alla debolezza della domanda. L'Italia si è sostanzialmente allineata all'Area Euro nella tipologia di interventi a supporto del sistema finanziario e reale, ma, nel complesso, **il sostegno della politica di bilancio subisce i vincoli posti dall'elevato debito pubblico**, evidenziati anche dallo spread tra i Bund e i Btp decennali, salito, sul finire dell'anno, attorno ai 140 bps.

I mercati azionari hanno evidenziato un accentuato e generalizzato calo, riflettendo l'incertezza sull'evoluzione della recessione in atto e sulle politiche scelte per cercare di superarla. **Rispetto alla fine del 2007 la flessione degli indici di Borsa ha superato il 40% negli Usa, nell'Area Euro e in Giappone, sfiorando il 50% alla Borsa italiana**, ove un calo attorno al 57% ha interessato i titoli bancari.

Sul **mercato dei titoli di Stato i corsi sono decisamente saliti** (più del 10% nell'anno sia negli Usa che in Area Euro), soprattutto nella seconda parte dell'anno, in un contesto di "flight to quality". **Anche il differenziale di rendimento tra i titoli sovrani dei Paesi Emergenti e quelli Treasury si è rialzato**, attestandosi, a fine anno, attorno ai 700 bps, un valore più elevato di circa 400 rispetto all'inizio di giugno. **I premi al rischio sulle obbligazioni societarie si sono ampliati** per tutte le principali classi di rischio, portandosi, per i titoli con rating tripla B attorno ai 600 punti base (dai circa 200 di fine 2007) sia negli Usa sia in Area-Euro.

Sui mercati valutari l'euro si è apprezzato, nel 1° semestre, nei confronti del dollaro, portandosi sino al cambio di 1,6 (da 1,46 del dicembre 2007); successivamente, in un contesto di elevata percezione del rischio, **capitali in precedenza investiti in valute ad alto rendimento sono affluiti verso il dollaro e, soprattutto, lo yen**, determinando un deprezzamento dell'euro sino a 1,41\$ e a 127,7 yen a fine dicembre (163,6 dodici mesi prima).

- L'attività delle banche

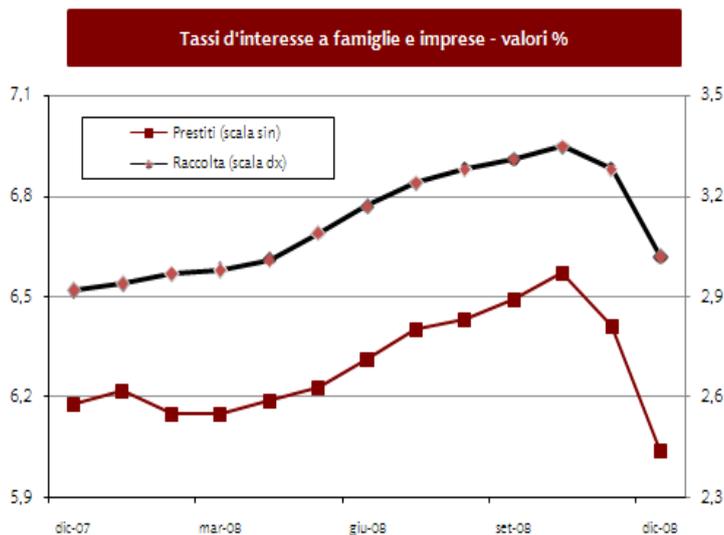
Le banche italiane fronteggiano la crisi che investe il sistema finanziario mondiale potendo contare su un modello di attività fondamentalmente sano, orientato prevalentemente verso attività di prestito e raccolta al dettaglio, e sui recuperi di efficienza conseguiti negli anni passati. Si sono dimostrate finora in grado di reggere l'urto meglio di quelle di altri paesi avanzati, sebbene l'aggravarsi della situazione abbia provocato forti tensioni, un abbassamento dei *ratios* patrimoniali e una significativa riduzione della redditività.

Il peggioramento della congiuntura reale e la crisi finanziaria mondiale rendono molto prudenti i risparmiatori, che privilegiano gli investimenti e i prodotti semplici e garantiti ed, in particolare, i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie. **La raccolta diretta bancaria mostra, in effetti, una graduale accelerazione**, con la crescita media annua portatasi attorno al 14% a fine anno. In particolare, lo stock di obbligazioni risulta in aumento di oltre il 18% medio annuo (pari a circa 115 mld rispetto alla fine del 2007), mentre i conti correnti aumentano di oltre il 5%, circa un punto percentuale in più dell'anno scorso, favoriti dall'elevata preferenza della liquidità; per lo stesso motivo, si mantengono molto dinamici (confermandosi attorno al +17% annuo) i pct passivi.

La crescita media annua degli impieghi vivi bancari si è attestata al +7,5% (+10,6% l'anno prima); in corso d'anno la dinamica dell'aggregato è decelerata dal +10% di inizio anno, al +4,4% di dicembre. L'evoluzione descritta è in gran parte dovuta agli impieghi alle famiglie consumatrici che, nel 4° trimestre, mostrano una sostanziale stasi su base annua (rispetto a circa il +10% di inizio anno); tale stasi è spiegata in parte dalle cartolarizzazioni, ma soprattutto dalla flessione delle erogazioni di mutui immobiliari (-6,9% nei primi tre trimestri dell'anno) conseguente alla diminuzione delle compravendite. Anche la crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie risulta in rallentamento (dal +12% circa di inizio anno al +6%), in linea con l'andamento della congiuntura reale e la minore domanda di credito. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi si mantiene poco sopra l'1%, mentre, **per il tasso di decadimento i dati disponibili (relativi a primi tre trimestri) evidenziano una sostanziale stabilità dell'indicatore** per le famiglie (poco sopra allo 0,8%) e una contenuta crescita per le imprese non finanziarie (dall'1,2% del 2007 all'1,3%).

Tra le altre forme di impiego **le erogazioni di credito al consumo chiudono l'anno con una crescita molto contenuta (+1,4%)**, riflettendo il calo degli acquisti di beni durevoli. **In flessione lo stipulato leasing (-21% circa)**, su cui impatta negativamente soprattutto l'andamento dell'immobiliare, mentre **il factoring cresce a tassi attorno al 6%**.

Nel corso dell'anno, il tasso d'interesse sui prestiti ha registrato un calo di 14 bps; in sensibile diminuzione i tassi sulle nuove operazioni (circa -70 bps). Il tasso sulla raccolta diretta risulta, invece, in aumento di 10 bps tra la fine del 2007 e il dicembre 2008. **La forbice media annua (impieghi - raccolta) si mantiene comunque attorno ai 3,2 punti percentuali.**



Il mark-up (misurato con riferimento ai prestiti a breve ed all'Euribor a 1 mese) è salito, in media annua, di circa 30 bps, riflettendo le tensioni finanziarie; di contro, è significativa la flessione del mark-down, passato da 2,28 p.p. medi del 2007 ai 2,09 p.p.

L'impatto delle crisi finanziarie e della recessione sui conti economici delle banche appare considerevole. Il margine d'interesse dovrebbe comunque registrare un apprezzabile aumento. Il calo dei ricavi da servizi e l'azzeramento dei risultati dell'attività di negoziazione, insieme con un significativo incremento delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, dovrebbe, però, determinare una diminuzione degli utili pari almeno al 30%.

- I provvedimenti normativi

Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la **nuova disciplina sui coefficienti patrimoniali** (Basilea 2); a giugno, il **Gruppo Montepaschi** ha ricevuto l'autorizzazione da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e operativi. A seguito della crisi finanziaria e in risposta alle raccomandazioni del Financial Stability Forum, **il Comitato di Basilea ha annunciato una serie di proposte integrative della disciplina**, tra cui: a) l'aumento dei requisiti di capitale sul *trading*, in particolare a fronte di prodotti derivati e veicoli fuori bilancio; b) nuove linee guida per la gestione e supervisione della liquidità; c) rafforzamento del secondo pilastro, con riferimento alla valutazione delle esposizioni e dei rating assegnati.

Il sistema bancario italiano, da gennaio, adotta l'IBAN (il codice a 27 cifre che sostituisce le coordinate bancarie) come unico ed esclusivo standard europeo per l'identificazione del conto corrente da utilizzare nell'esecuzione dei pagamenti. Inoltre, quasi la totalità delle banche sono in grado di recepire e inviare bonifici SEPA (**Single Euro Payment Area**).

La Banca d'Italia, a marzo, ha diffuso le nuove **regole di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario**. Le disposizioni attribuiscono agli assetti di *corporate governance* un ruolo centrale nella definizione delle strategie e delle politiche di gestione e controllo dei rischi. Le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo vanno ripartite tra gli organi aziendali in modo che siano chiaramente definiti i rispettivi compiti e sia possibile instaurare una costruttiva dialettica e corrette dinamiche di controllo.

Con riferimento ai mutui immobiliari, diversi interventi si sono succeduti nell'anno. A maggio è stata stipulata una **convenzione tra Ministero dell'Economia e Abi** in base alla quale la clientela potrà rinegoziare un mutuo bancario a tasso variabile stipulato prima del 29 maggio 2008 per l'acquisto della prima casa, ottenendo una rata fissa di importo uguale a quello che avrebbe pagato in media nel 2006. La rinegoziazione comporta la **riduzione dell'importo delle rate del mutuo** (dalla prima dovuta nel 2009) e un eventuale prolungamento della sua scadenza, dipendente dalla futura evoluzione dei tassi d'interesse. Nell'ambito della "portabilità" (legge 40/2007), dal 31 maggio il sistema bancario ha reso **operativa la portabilità senza costi per il cliente**. Nella Legge 2/2009, è stato stabilito per i mutui prima casa a tasso variabile, sottoscritti o rinegoziati da persone fisiche fino al 31 ottobre 2008, che **l'importo della rata deve essere pari al minore tra quello calcolato applicando un tasso del 4% e quello ottenuto in base al tasso indicato nel contratto al momento della stipula**. L'eventuale eccedenza è accollata allo Stato sotto forma di credito di imposta per le banche. Inoltre, i nuovi mutui, sottoscritti a partire dal 1° gennaio 2009, potranno essere indicizzati al tasso di rifinanziamento principale della BCE.

Nel Decreto Legge 112/2008, tra le misure di impatto per le banche, si segnala **l'introduzione di una percentuale di indeducibilità degli interessi passivi** (3% quest'anno, 4% dal 2009) ai fini Ires e Irap; la norma equivale a un maggior costo della raccolta di quasi 10 bps (stima Banca d'Italia). Di rilievo, anche la **diminuzione (dallo 0,4% allo 0,3%) della percentuale di deducibilità delle rettifiche di valore** dei crediti. Inoltre, viene abolito l'attuale regime fiscale **per le stock option**, con la conseguenza che i relativi proventi saranno sottoposti a tassazione progressiva. Il Decreto **modifica poi il D.Lgs. 231/2007**, prevedendo, tra l'altro, il ritorno a 12.500 euro della soglia massima per i trasferimenti in contante e per gli assegni non trasferibili.

Il 29 luglio 2008, **il CICR ha assunto una delibera sui rapporti partecipativi banca/impresa, che prevede un generale ampliamento dei limiti di detenibilità**. In particolare, per le partecipazioni di banche in imprese, è fissata una soglia massima del 15% del patrimonio di vigilanza per ogni singola partecipazione; un limite del 60% del patrimonio vale per la somma delle partecipazioni della specie. Viene poi **riformato l'Ombudsman bancario per la risoluzione stragiudiziale delle controversie nei rapporti con la clientela**. La disciplina è applicabile alle contestazioni di valore non superiore a 100 mila euro e individua criteri di svolgimento rapido delle procedure che favoriscano l'economicità e l'efficacia della tutela per il cliente.

Il 3 dicembre 2008 è stata approvata la legge di conversione (n. 190/2008) dei due decreti legge varati ad ottobre (n. 155 e 157), recante misure urgenti a sostegno delle banche, delle imprese e dei consumatori. Con essa, **il Ministero dell'Economia è autorizzato a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale di banche che presentino una situazione di inadeguatezza patrimoniale** accertata dalla Banca d'Italia, purché vi sia un programma di stabilizzazione e rafforzamento della banca e una correlata politica dei dividendi. Le eventuali azioni detenute dal Ministero sono privilegiate e senza diritto di voto. Viene, inoltre, concessa **la garanzia dello Stato sulle passività delle banche (emesse dopo il 13 ottobre 2008) con durata residua compresa tra 3 mesi e 5 anni**; il Ministero potrà poi effettuare **operazioni temporanee di scambio (swap) tra titoli di Stato e**

strumenti finanziari detenuti dalle banche aventi scadenza fino a 5 anni. L'entità delle operazioni, di durata non superiore a 6 mesi e rinnovabili fino al 31 dicembre 2009, ha limite massimo nel patrimonio di vigilanza della singola banca, incluso quello di terzo livello. Infine, è prevista **una garanzia statale sui depositi bancari, per una durata di 36 mesi, che affianca, per il medesimo importo, quella del Fondo interbancario di tutela dei depositi**, il quale copre fino a **103.000 euro per risparmiatore**.

Con il Decreto Legge 185/2008, convertito nella **Legge 2/2009** è previsto l'intervento dello Stato tramite la sottoscrizione, fino al 31 dicembre 2009, di strumenti finanziari (cosiddetti **Tremonti bonds**) **senza diritto di voto, emessi da banche, convertibili in azioni ordinarie e richiamabili in qualunque momento dall'emittente**, previo benestare della Banca d'Italia. L'emittente deve assumere impegni su livello e condizioni del credito alle piccole e medie imprese ed alle famiglie e su politiche dei dividendi coerenti con l'esigenza di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione; deve, inoltre, adottare un codice etico che impronti la remunerazione dei vertici aziendali. Durante l'iter parlamentare del DL 185/08, è stato inserito un emendamento che **abolisce la commissione di massimo scoperto sui conti correnti bancari se il saldo rimane a debito del cliente** per meno di trenta giorni continuativi oppure a fronte di utilizzi in assenza di fido. I contratti preesistenti vanno adeguati entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (il 29 gennaio 2009). Per le commissioni sulla messa a disposizione di fondi a favore del correntista indipendentemente dall'effettivo utilizzo sono previste alcune condizioni di applicazione.

- Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia ha manifestato nel corso del 2008 una riduzione significativa sia nel numero dei contratti sia negli importi, figlia di una crisi sistemica che si è riverberata pesantemente anche su alcune tra le principali società operanti nel settore.

Dalle rilevazioni Assilea l'importo complessivo dei contratti stipulati ammonta a 38.736 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2007 del 20,86%, mentre il numero dei contratti (384.896) registra una flessione dell'11,33%.

L'analisi per prodotto evidenzia riduzioni nei volumi per tutti i comparti, con una percentuale particolarmente significativa nell'immobiliare (-34,36%). Per quanto riguarda il numero di contratti la flessione rispetto allo scorso anno si manifesta in tutti i settori, con particolare rilievo per immobiliare (-31,71%) e aeronavale (-15,63%). Relativamente all'aeronavale, che flette in misura più contenuta in termini di volumi (-2,32%) rispetto agli altri comparti, si deve tuttavia sottolineare che tale risultato è determinato da un'operazione ferroviaria di circa 616 milioni stipulata nel mese di giugno 2008, mentre la nautica da diporto, che negli ultimi periodi si era rivelato come il segmento trainante di tale comparto, mostra una riduzione di oltre il 17%. Nel settore strumentale si assiste ad una riduzione dei volumi di stipulato dell'11,48% (-12,23% nel numero dei contratti), così come in quello dell'auto che flette sia in termini di volumi (-7,50%) in termini di numero di contratti (-8,72%), dove anche il segmento dei veicoli industriali, che aveva "tenuto" nei primi mesi del 2008, cala a fine anno di oltre il 5%.

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2008 e 2007 in termini di volumi e di numero di contratti:

Importi in €/000

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AUTO	8.468.224	21,86%	9.154.721	18,70%	-7,50%
STRUMENTALE	12.222.778	31,55%	13.807.599	28,21%	-11,48%
AERONAVALE E FERROVIARIO	3.018.122	7,79%	3.089.943	6,31%	-2,32%
IMMOBILIARE	15.027.073	38,80%	22.893.797	46,78%	-34,36%
TOTALE	38.736.197	100,00%	48.946.060	100,00%	-20,86%

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AUTO	210.837	54,78%	230.971	53,21%	-8,72%
STRUMENTALE	155.648	40,44%	177.346	40,85%	-12,23%
AERONAVALE E FERROVIARIO	4.243	1,10%	5.029	1,16%	-15,63%
IMMOBILIARE	14.168	3,68%	20.747	4,78%	-31,71%
TOTALE	384.896	100,00%	434.093	100,00%	-11,33%

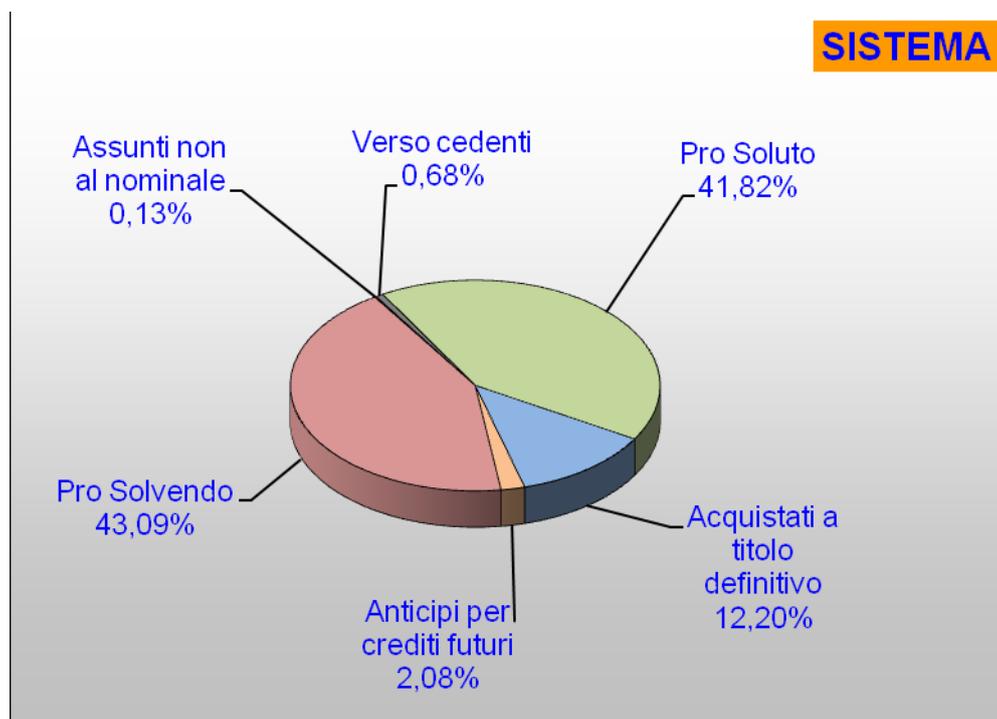
- Il mercato del factoring

I primi dati provvisori forniti da Assifact relativi al 2008 evidenziano una crescita del turnover del 6,3% rispetto all'anno precedente, l'outstanding (monte crediti in essere) nello stesso periodo ha segnato un incremento di circa l'11%.

La forte concentrazione continua a caratterizzare il mercato del factoring, con i primi sei operatori che detengono una quota di mercato, in termini di turnover, di circa il 75%.

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente le attività a maggior contenuto di servizio, quale il pro-soluto, che rappresenta circa il 66% del turnover complessivo, con particolare sviluppo delle forme compatibili con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio.

Anche la ripartizione dei crediti in essere evidenzia una prevalenza di quelli acquisiti con la formula pro soluto o a titolo definitivo (intorno al 54% del totale):



Lo sviluppo dell'operatività aziendale

Nelle sezioni seguenti vengono riepilogati i principali eventi aziendali intervenuti nel corso del 2008.

I valori di produzione commerciale relativi al leasing, saranno rappresentati aggregati tra MPS Leasing & Factoring (in breve MPS L&F) e MPS Commerciale Leasing (in breve MPS CL), società totalmente partecipata da MPS L&F, costituita in data 21 giugno 2006, dedicata allo sviluppo della rete agenziale, ed inoltre con evidenza della produzione relativa alla sola MPS L&F.

I risultati dell'attività commerciale

- Il leasing

I risultati aggregati realizzati da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing al 31 dicembre 2008 hanno evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente sia dei volumi (+18,18%), con un ammontare di stipulato pari a €/000 1.791.914, sia del numero di contratti (9.450; +14,71%).

I risultati assumono maggiore significatività stante l'andamento riflessivo del mercato nazionale del leasing, sia complessivo che sui singoli prodotti.

Analizzando i singoli comparti si può apprezzare la crescita in tutti i comparti ad eccezione dell'immobiliare; infatti l'aereonavale, settore di eccellenza per la nostra banca, ha realizzato un valore quasi doppio rispetto allo scorso anno (+96,67%; +63,73% sul numero dei contratti), lo strumentale è cresciuto del 29,01% sui volumi e del 15,94% sul numero, il targato ha registrato un aumento del 26,09% come importi e del 12,76% in termini di pezzi e l'immobiliare, in un quadro generale di comparto in decisa difficoltà, ha comunque contenuto la flessione segnando -3,83% sui volumi e -2,67% sul numero di contratti.

I risultati conseguiti nel corso del 2008 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2008 e 2007 da MPS L&F + MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	172.310	9,62%	136.655	9,01%	35.655	26,09%
STRUMENTALE	785.163	43,81%	608.627	40,14%	176.536	29,01%
AERONAVALE	181.913	10,15%	92.499	6,10%	89.415	96,67%
IMMOBILIARE	652.528	36,42%	678.510	44,75%	-25.982	-3,83%
TOTALE	1.791.914	100,00%	1.516.290	100,00%	275.624	18,18%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2008 e 2007 da MPS L&F + MPS CL

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.340	35,34%	2.962	35,96%	378	12,76%
STRUMENTALE	5.229	55,34%	4.510	54,74%	719	15,94%
AERONAVALE	334	3,53%	204	2,48%	130	63,73%
IMMOBILIARE	547	5,79%	562	6,82%	-15	-2,67%
TOTALE	9.450	100,00%	8.238	100,00%	1.212	14,71%

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2008 e 2007 sola MPS L&F

Importi in €/000

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	107.020	8,24%	112.909	8,19%	-5.889	-5,22%
STRUMENTALE	545.335	41,97%	523.784	37,99%	21.551	4,11%
AERONAVALE	134.748	10,37%	90.847	6,59%	43.901	48,32%
IMMOBILIARE	512.131	39,42%	651.246	47,23%	-139.116	-21,36%
TOTALE	1.299.234	100,00%	1.378.786	100,00%	-79.552	-5,77%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2008 e 2007 sola MPS L&F

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	2.208	36,42%	2.412	34,93%	-204	-8,46%
STRUMENTALE	3.252	53,64%	3.754	54,36%	-502	-13,37%
AERONAVALE	204	3,36%	202	2,92%	2	0,99%
IMMOBILIARE	399	6,58%	538	7,79%	-139	-25,84%
TOTALE	6.063	100,00%	6.906	100,00%	-843	-12,21%

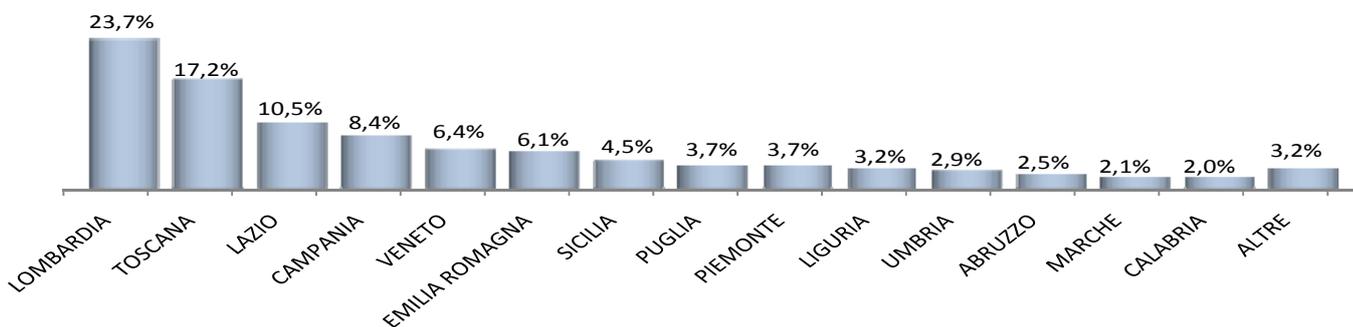
In relazione ai risultati sopra esposti, il mix prodotti della nostra banca, rispetto al dato Assilea, rivela una minore incidenza per il targato e per l'immobiliare, mentre i restanti due comparti mostrano percentuali maggiori, in particolare per quanto attiene allo strumentale.

Ripartizione importo contratti stipulati al 31 dicembre 2008 (MPS L&F + MPS CL) per tipologia e confronto con il dato Assilea



Relativamente alla ripartizione geografica dello stipulato leasing di MPS L&F e MPS CL, si evidenzia una prevalenza della Lombardia e della Toscana, seguite da Lazio e Campania; il dato trae origine dalla forte e radicata presenza sul territorio di sportelli del Gruppo.

Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi) MPS L&F + MPS CL al 31 dicembre 2008



Per quanto concerne l'andamento della rete distributiva, si rilevano incrementi su tutti i canali ad eccezione delle banche socie, che pur palesando una flessione percentuale contenuta (-1,1%), riducono sensibilmente il loro peso sulla produzione totale; particolare crescita è segnata dal canale Agenti e mediatori (+84,4%), che porta il suo peso ad oltre il 28% della produzione complessiva grazie al brillante contributo della controllata

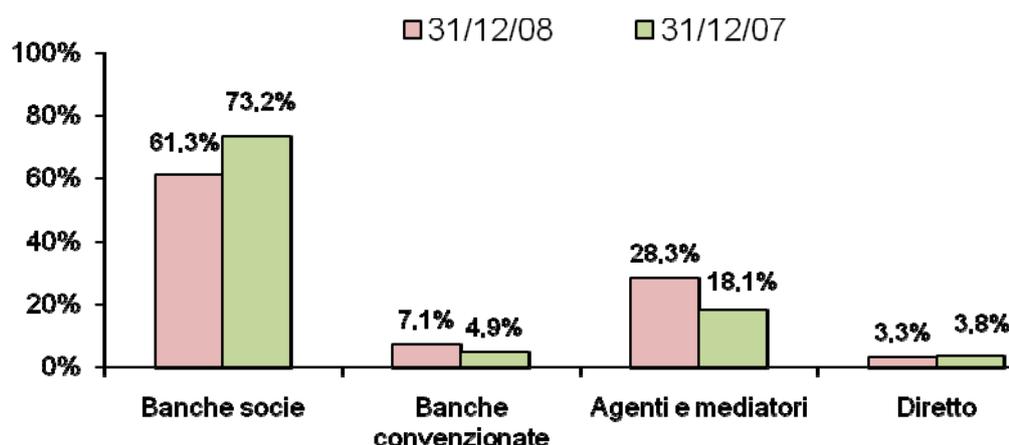
MPS Commerciale Leasing, e delle banche convenzionate (+73,4%); in leggero aumento anche l'apporto del canale diretto (+3,8%).

Ripartizione stipulato leasing al 31 dicembre 2008 e 2007 per canale distributivo (MPS L&F + MPS CL)

Importi in €/000

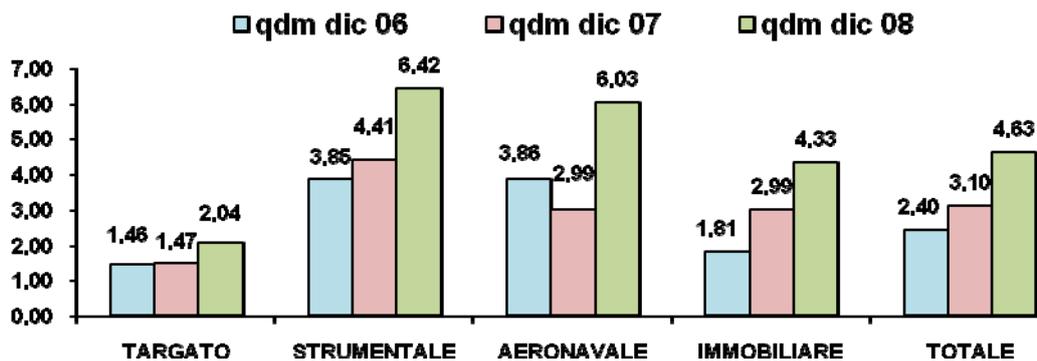
CANALE DISTRIBUTIVO	31/12/2008		31/12/2007		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche socie	1.097.732	61,26%	1.110.137	73,21%	-1,12%
Banche convenzionate	127.876	7,14%	73.762	4,87%	73,36%
Agenti e mediatori	506.356	28,26%	274.647	18,11%	84,37%
Diretto	59.950	3,34%	57.744	3,81%	3,82%
Totale	1.791.914	100,00%	1.516.290	100,00%	18,18%

Raffronto % stipulato al 31 dicembre 2008 e 2007 per canale distributivo (MPS L&F + MPS CL)

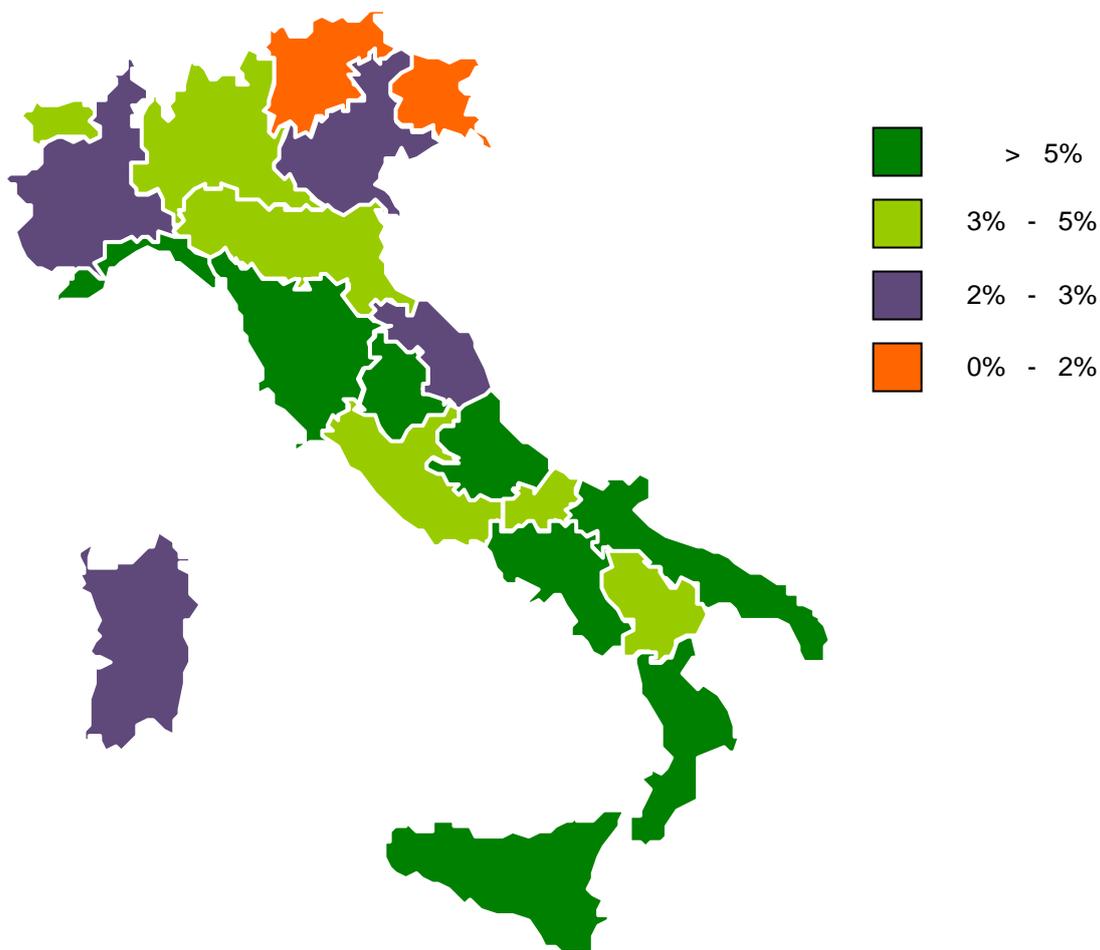


La quota di MPS Leasing & Factoring, insieme con la controllata MPS Commerciale Leasing, rappresenta il 4,63% del mercato nazionale del leasing, registrando un significativo incremento sia rispetto alla percentuale del 31/12/2007 (3,10%; +153 bps) sia rispetto a quella del 31/12/06 (2,40%; +223 bps), collocandosi al 6° posto nella classifica del mercato del leasing domestico (in recupero rispetto al 9° posto del 31/12/07 e al 13° del 2006).

Relativamente ai singoli comparti l'andamento delle quote di mercato al 31 dicembre 2008, confrontate con i due anni precedenti è il seguente:



La figura successiva mostra la quota di mercato aggregata di MPS L&F e MPS CL per regione italiana, nella quale permane la significativa correlazione tra presenza delle reti del Gruppo MPS e performance nel mercato leasing.



Per quanto concerne i contratti "messi a reddito" da MPS Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing si rileva un andamento positivo, con un importo totale di €/000 1.605.325, in crescita del 12,7% rispetto allo scorso anno e un numero di contratti (9.266) anch'esso in aumento (+13,3%).

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto:

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2008 e 2007 da MPS L&F + MPS CL

Importi in €/000

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	168.543	10,50%	139.098	9,76%	29.444	21,17%
STRUMENTALE	734.916	45,78%	577.253	40,51%	157.663	27,31%
AERONAVALE	151.260	9,42%	83.083	5,83%	68.177	82,06%
IMMOBILIARE	550.606	34,30%	625.507	43,90%	-74.901	-11,97%
TOTALE	1.605.325	100,00%	1.424.941	100,00%	180.383	12,66%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2008 e 2007 da MPS L&F + MPS CL

Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.214	34,69%	3.047	37,24%	167	5,48%
STRUMENTALE	5.241	56,56%	4.366	53,37%	875	20,04%
AERONAVALE	306	3,30%	210	2,57%	96	45,71%
IMMOBILIARE	505	5,45%	558	6,82%	-53	-9,50%
TOTALE	9.266	100,00%	8.181	100,00%	1.085	13,26%

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2008 e 2007 sola MPS L&F

Importi in €/000

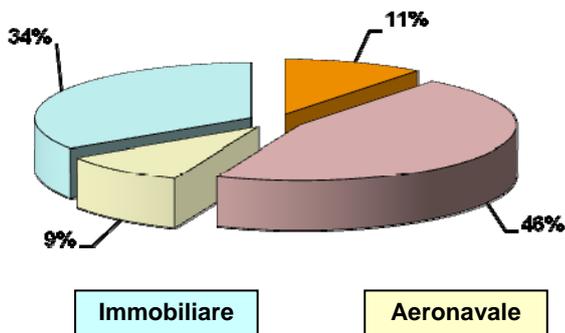
Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	107.866	9,21%	112.594	8,70%	-4.728	-4,20%
STRUMENTALE	524.817	44,79%	510.322	39,45%	14.495	2,84%
AERONAVALE	104.826	8,95%	80.700	6,24%	24.126	29,90%
IMMOBILIARE	434.015	37,05%	590.119	45,61%	-156.104	-26,45%
TOTALE	1.171.524	100,00%	1.293.735	100,00%	-122.211	-9,45%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2008 e 2007 sola MPS L&F

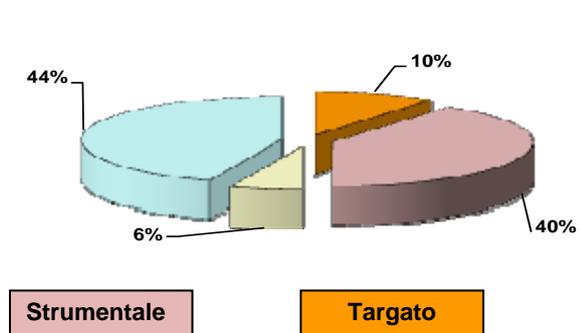
Comparto	31/12/2008		31/12/2007		Variazione 2008/2007	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	2.185	35,47%	2.428	35,56%	-243	-10,01%
STRUMENTALE	3.409	55,34%	3.677	53,85%	-268	-7,29%
AERONAVALE	179	2,91%	205	3,00%	-26	-12,68%
IMMOBILIARE	387	6,28%	518	7,59%	-131	-25,29%
TOTALE	6.160	100,00%	6.828	100,00%	-668	-9,78%

La rappresentazione grafica degli importi dei contratti messi a reddito al 31 dicembre 2008 e 2007 da MPS L&F e MPS CL suddivisi per prodotto è la seguente:

Contratti a reddito al 31/12/2008



Contratti a reddito al 31/12/2007



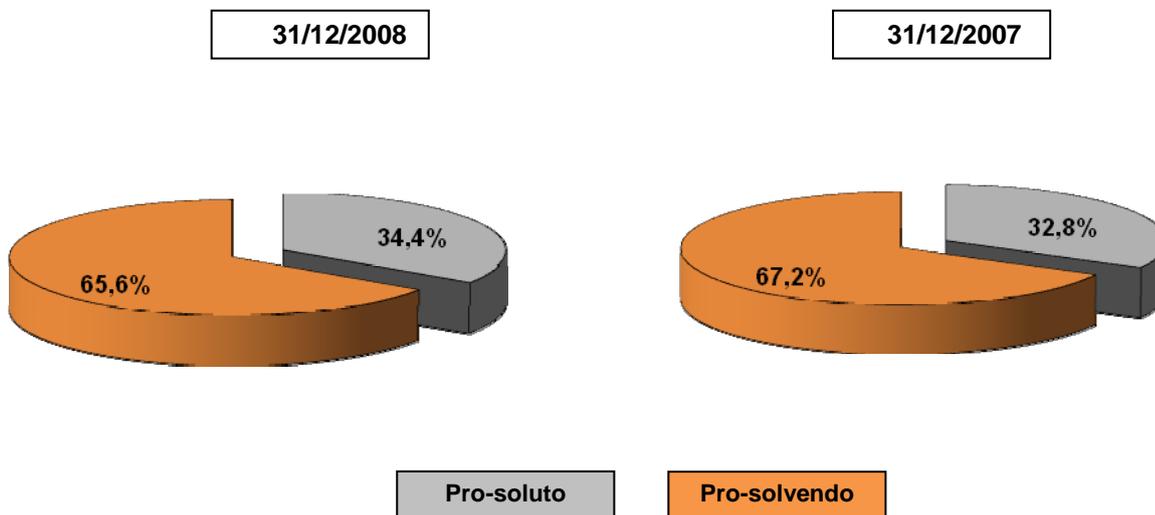
- Il factoring

Il turnover conseguito nel 2008 da MPS Leasing & Factoring ammonta a €/000 5.826.173, con una crescita del 13,06% sul 2007, manifestando una performance migliore rispetto a quanto espresso dal mercato (+6,3%). Il 2008 è stato caratterizzato dal collocamento di prodotti IAS compatibili in termini di trasferimento di rischi e benefici, quali l'acquisto di crediti pro-soluto a titolo definitivo, in prevalenza relativi ad operazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione (debitore ceduto), i cui volumi di turnover mostrano un consolidamento dei dati 2007.

La produzione commerciale del 2008 permette alla banca di raggiungere la quota di mercato del 4,8% (dati provvisori al 31 dicembre 2008), in crescita rispetto al 2007 (4,5%) collocandosi al quinto posto della graduatoria generale dei competitori del mercato italiano.

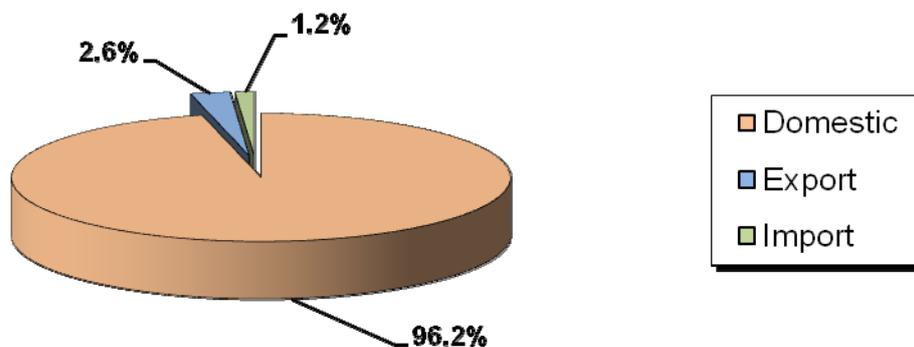
Il turnover al 31/12/2008 ha riguardato per il 65,6% cessioni pro-solvendo e per il 34,4% cessioni pro-soluto, con un ulteriore spostamento verso forme di factoring a più elevato contenuto di servizio rispetto al passato, soprattutto grazie alle citate operazioni di acquisto crediti pro-soluto a titolo definitivo; tuttavia permane ancora un differenziale significativo rispetto ai prodotti prevalentemente collocati sul mercato italiano, che evidenzia una quota di pro-soluto del 66 %.

Ripartizione turnover al 31 dicembre 2008 e 2007 per tipologia di cessione



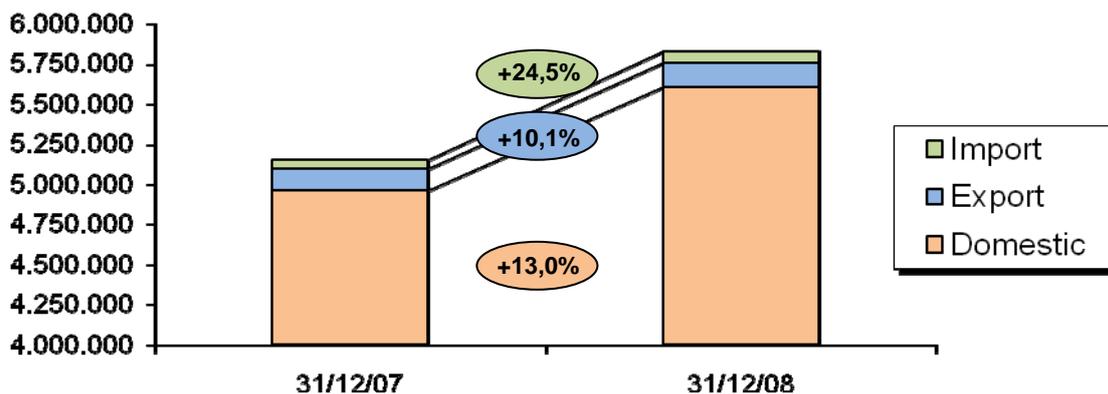
Il flusso dei crediti intermediati nel 2008 è relativo per il 96,2% al mercato domestico e per il 3,8% al mercato internazionale, ripartizione sostanzialmente in linea con la produzione relativa allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ripartizione turnover al 31 dicembre 2008 per mercato



Confrontando il turnover per mercato con il dato al 31 dicembre 2007, si evidenzia una crescita del 13% relativamente al domestic, del 10,1% dell'export e del 24,5% dell'import.

Andamento turnover al 31 dicembre 2008 e 2007 per mercato



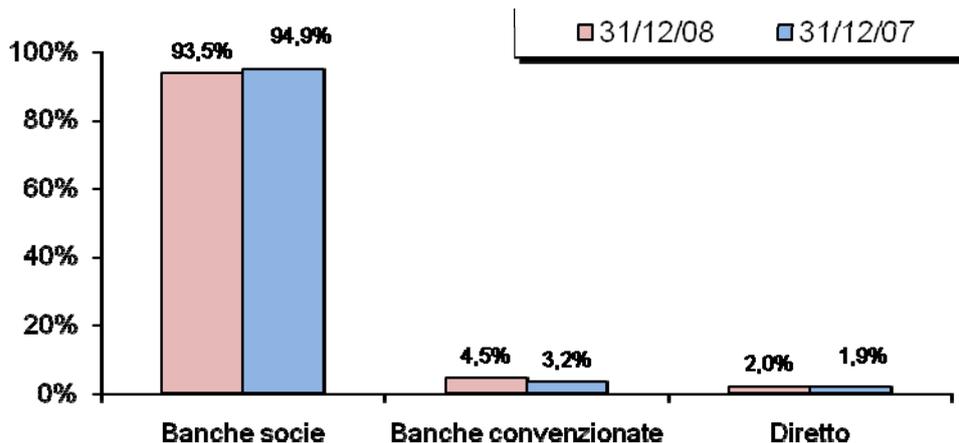
Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, tutti mostrano un incremento nella produzione rispetto allo scorso anno, con le banche socie che crescono dell'11,39%, le banche convenzionate del 58,63% e il turnover diretto del 20,61%. In virtù dei risultati conseguiti, l'incidenza relativa dei vari canali evidenzia una leggera riduzione delle banche socie a vantaggio del canale diretto e, soprattutto, delle banche convenzionate.

Ripartizione turnover factoring al 31 dicembre 2008 e 2007 per canale distributivo

Importi in €/000

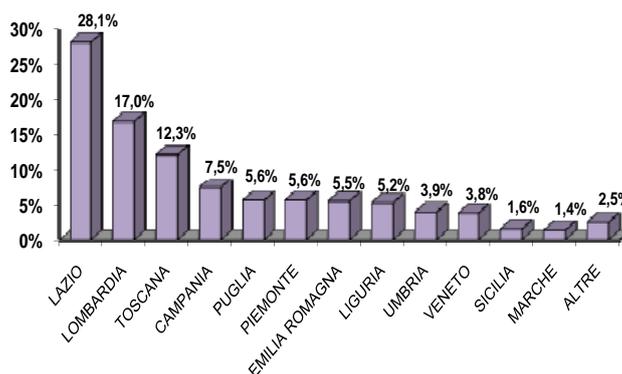
CANALE DISTRIBUTIVO	31/12/2008		31/12/2007		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche socie	5.447.608	93,50%	4.890.757	94,91%	11,39%
Banche convenzionate	259.996	4,46%	163.903	3,18%	58,63%
Diretto	118.569	2,04%	98.310	1,91%	20,61%
Totale	5.826.173	100,00%	5.152.970	100,00%	13,06%

Raffronto percentuale turnover al 31 dicembre 2008 e 2007 per canale distributivo



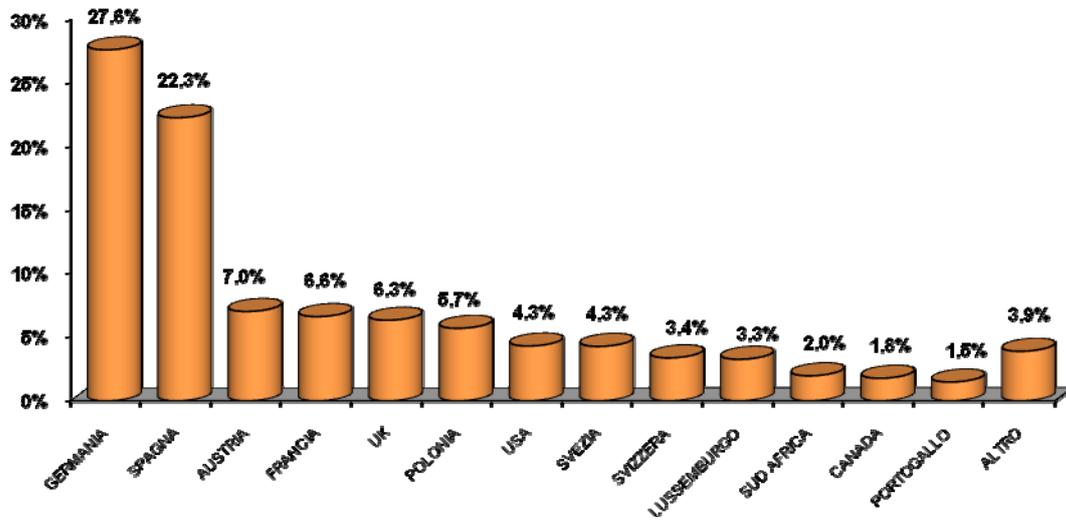
Relativamente alla ripartizione geografica del turnover factoring domestic, si evidenzia la prevalenza del Lazio (28,1%), a seguire Lombardia con circa il 17% e Toscana con il 12,3% del totale, regioni con una presenza importante delle banche commerciali del Gruppo sul territorio.

Ripartizione geografica dei cedenti domestic per turnover al 31 dicembre 2008



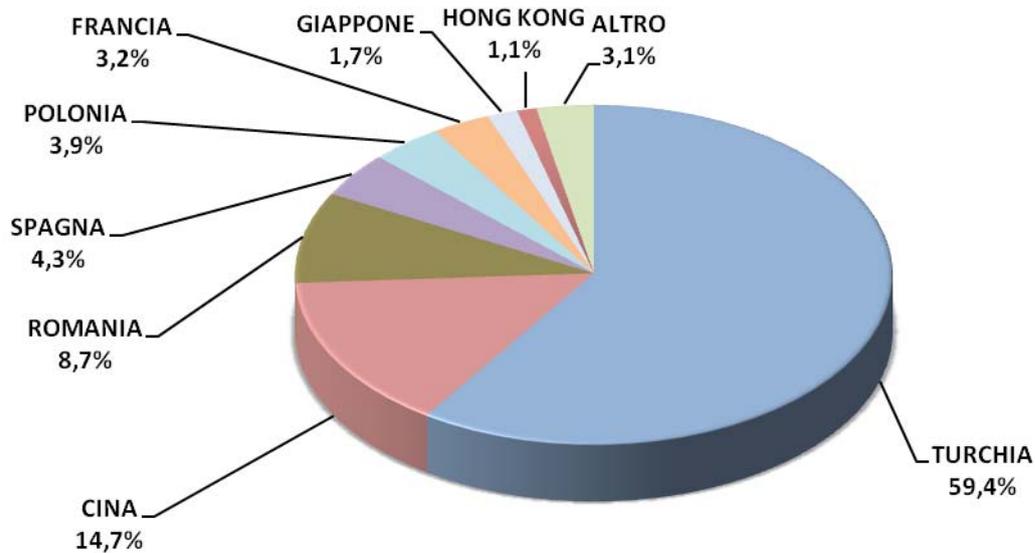
Per quanto riguarda la ripartizione dei debitori export in base al Paese di residenza, la Germania rappresenta oltre il 27% del totale dei ceduti, a conferma che verso quel Paese si concentra la parte più importante delle esportazioni italiane, seguita da Spagna (22,3%), Austria (7%) e Francia (6,6%).

Ripartizione debitori ceduti export per volumi



Relativamente ai cedenti per operazioni di import factoring, i flussi provengono principalmente dalla Turchia (59,4%), seguita da Cina (14,7%) e Romania (8,7%).

Ripartizione cedenti import per volumi



Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici, con l'esposizione di alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/000

ATTIVITA'	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	(1)	-100%
Crediti:	7.195.760	5.285.312	1.910.448	36,1%
Verso banche	1.622.466	12.735	1.609.731	ns
verso clientela	5.573.294	5.272.577	300.717	5,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	5	-	-
Immobilizzazioni:	32.854	33.234	(380)	-1,1%
Partecipazioni	25.039	25.039	-	-
Attività materiali	7.815	7.341	474	6,5%
Attività immateriali	0	854	(854)	-100,0%
Altre voci dell'attivo	65.319	63.169	2.150	3,4%
TOTALE ATTIVO	7.293.938	5.381.721	1.912.217	35,5%

PASSIVITA'	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	6.759.280	4.791.695	1.967.585	41,1%
Verso banche	4.512.508	4.690.958	(178.450)	-3,8%
Verso clientela	2.174.711	16.650	2.158.061	ns
Titoli in circolazione	72.061	84.087	(12.026)	-14,3%
Fondi a destinazione specifica:	10.163	9.802	361	3,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	455	546	(91)	-16,7%
Fondi per rischi e oneri	9.708	9.256	452	4,9%
Altre voci del passivo	217.825	286.712	(68.887)	-24,0%
Patrimonio netto:	306.670	293.512	13.158	4,5%
Capitale e riserve	293.512	279.537	13.975	5,0%
Utile netto d'esercizio	13.158	13.975	(817)	-5,9%
TOTALE PASSIVO	7.293.938	5.381.721	1.912.217	35,5%

CONTO ECONOMICO

Importi in €/000

CONTO ECONOMICO	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	95.383	88.044	7.339	8,3%
Commissioni nette	8.133	7.336	797	10,9%
Altre componenti della gestione finanziaria	54	125	(71)	-56,8%
Margine di intermediazione	103.570	95.505	8.065	8,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(48.104)	(32.800)	15.304	46,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.466	62.705	(7.239)	-11,5%
Spese amministrative:	(31.151)	(29.349)	1.802	6,1%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(18.537)</i>	<i>(17.767)</i>	<i>770</i>	<i>4,3%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(12.614)</i>	<i>(11.582)</i>	<i>1.032</i>	<i>8,9%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(359)	(260)	99	38,0%
Oneri operativi	(31.510)	(29.609)	1.901	6,4%
Risultato operativo netto	23.956	33.096	(9.140)	-27,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione	5.486	6.700	(1.214)	-18,1%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(854)	(732)	122	16,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.588	39.064	(10.476)	-26,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.430)	(25.089)	(9.659)	-38,5%
Utile (Perdita) d'esercizio	13.158	13.975	(817)	-5,9%

INDICI DI REDDITIVITA'	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
Cost/Income ratio	30,42%	31,00%	-58 bps
ROE	4,49%	5,01%	-52 bps
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela	0,86%	0,62%	24 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,50%	1,14%	36 bps
% Copertura crediti in sofferenza	71,33%	74,81%	-348 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,28%	1,55%	73 bps
% Copertura incagli	19,97%	27,72%	-775 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,02%		
% Copertura ristrutturati	30,12%		
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	1,38%	1,03%	35 bps
% Copertura altri crediti dubbi	3,76%	9,60%	-584bps

INDICI PATRIMONIALI	31/12/2008	31/12/2007 Pro-forma
Tier 1 ratio	6,38%	6,60%
Total capital ratio	7,91%	8,51%

Gli aggregati patrimoniali

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali nel 2008 mostra un incremento del totale dell'**Attivo** del 35,5%, rispetto ai valori al 31 dicembre 2007, quasi totalmente determinato da un aumento dei **Crediti** del 36,1%. A tal proposito si sottolinea come il fenomeno dipenda sia da maggiori crediti verso clientela (+5,7%) sia, soprattutto, dal cospicuo incremento dei crediti verso banche che passano da 12,7 milioni del 2007 ai 1.622,5 milioni del 2008. La dimensione rilevante di detta esposizione deriva in gran parte dal saldo creditore puntuale su un conto reciproco intrattenuto con la Capogruppo, prevalentemente determinato dall'accredito a fine anno di finanziamenti contratti con MPS Ireland Ltd (1.430 milioni di euro) per ottemperare alle politiche ALM di Gruppo, iscritti in bilancio nella voce "Debiti verso clientela" del passivo. La liquidità disponibile sul conto reciproco è stata immediatamente utilizzata nei primi giorni del 2009 per estinguere alcuni finanziamenti in scadenza contratti con la Capogruppo. L'incremento rispetto all'anno precedente dell'attivo rettificato di tale operazione risulterebbe pari al 9,0%. I crediti verso banche includono inoltre 114 milioni relativi allo smobilizzo di crediti ceduti dalla filiale italiana di una banca estera in dipendenza di un contratto di factoring. In leggero calo le **Immobilizzazioni** (-1,1%), essenzialmente determinato dalla svalutazione dell'avviamento. Al riguardo si precisa che la valutazione dell'avviamento, sottoposto ad *impairment test* secondo il dettame del principio IAS 36, ha tenuto conto del fisiologico decadimento dei presupposti che ne avevano determinato l'iscrizione, portando al conseguente azzeramento del valore residuo, come meglio illustrato nella Parte C – Sezione 16 della Nota Integrativa. In crescita risultano infine le **Altre voci dell'attivo** (+3,4%), aggregato che per oltre il 60% è costituito da attività fiscali.

Con riferimento alle voci **Crediti verso clientela, Attività materiali e Fondi per rischi e oneri** occorre precisare che, in seguito ad un chiarimento emanato dalla Banca d'Italia verso fine febbraio 2008 relativo alle modalità di rappresentazione in bilancio delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione finanziaria, si è provveduto, in conformità alla previsione dello IAS 8, alla applicazione degli effetti di tale interpretazione alla riclassifica dei dati comparativi di tali voci relativi al 31.12.2007.

In dettaglio, il citato chiarimento ha comportato l'iscrizione in bilancio nella voce "Crediti verso clientela" delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione finanziaria qualora formali ed esplicite pattuizioni contrattuali realizzino, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Trovano pertanto applicazione per le citate operazioni le regole di iscrizione iniziale e valutazione successiva di cui alle voci contabili dei Crediti verso clientela.

Anteriormente al suddetto chiarimento, sulla base della normativa di riferimento, le medesime operazioni erano convenzionalmente classificate nella voce delle "Attività materiali ad uso funzionale".

L'apprezzamento del rischio di credito e la valutazione successiva delle operazioni in esame era effettuata dalla banca attraverso l'iscrizione di opportuni accantonamenti ai "Fondi per rischi e oneri".

In base a quanto sopra, l'applicazione retroattiva ("*restatement*") alle situazioni comparative del diverso criterio di classificazione adottato per la prima volta nel presente esercizio ha reso necessario riclassificare le poste interessate dell'anno precedente come meglio dettagliato nella Nota Integrativa Parte A – Politiche Contabili. Le predette riclassifiche non evidenziano, peraltro, alcun effetto economico stante l'omogeneità dei criteri di valutazione già adottati in passato rispetto a quelli coerenti con la nuova classificazione delle operazioni in oggetto.

Nel passivo, i **Debiti** crescono del 41,1% con una dinamica opposta tra debiti verso banche (in diminuzione del 3,8%) e quelli verso clientela, che registrano un consistente aumento dovuto all'accensione, ai fini delle politiche ALM di Gruppo, nel corso del 2008 di alcuni finanziamenti, per complessivi 2.146 milioni di euro con MPS Ireland Ltd che, in quanto società finanziaria, viene classificata come clientela.

Le **Altre voci del passivo** (-24%) si riducono sostanzialmente per effetto di minori debiti verso fornitori di beni relativi all'attività di leasing e di minori partite in corso di lavorazione.

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio i crediti verso clientela, la provvista, le partecipazioni, il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza.

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio valori netti	Totale al 31/12/2008		Totale al 31/12/2007		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	83.521	1,50%	60.368	1,14%	38,35%
Incagli	127.048	2,28%	81.556	1,55%	55,78%
Ristrutturati	928	0,02%			
Altre categorie di crediti dubbi	76.959	1,38%	54.049	1,03%	42,39%
Totale crediti dubbi	288.456	5,18%	195.973	3,72%	47,19%
Crediti in bonis	5.284.837	94,82%	5.076.605	96,28%	4,10%
Totale crediti netti verso clientela	5.573.293	100,00%	5.272.577	100,00%	5,70%

L'aggregato "Altre categorie di crediti dubbi" include le esposizioni verso clienti scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (*past due*); tale categoria è stata introdotta dall'Organo di Vigilanza, in coerenza con la nozione di esposizioni in "default" prevista da Basilea 2.

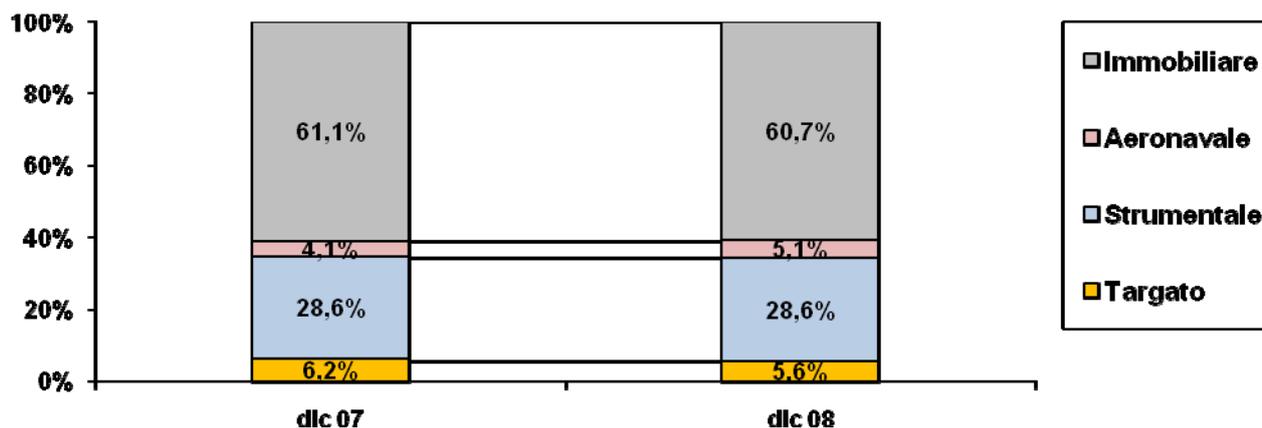
I crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2008 evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2007, una crescita complessiva del 5,70%, determinata da un incremento del 4,10% dei crediti in bonis e da un aumento del totale dei crediti dubbi del 47,19%, conseguente alla congiuntura macroeconomica negativa ed dalle difficoltà palesate da alcuni importanti prenditori. La dinamica dei crediti dubbi manifesta una crescita delle consistenze di tutte le categorie di rischio, con le sofferenze in aumento del 38,35%, gli incagli del 55,78% e il *past due* del 42,39%.

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2008 i crediti netti in bonis di MPS L&F ammontano a 5.285 milioni di euro rispetto a 5.077 milioni di euro al 31/12/07, segnando una crescita di oltre il 4%.

Relativamente al **leasing**, i crediti in bonis al 31 dicembre 2008 sono risultati pari a €/000 4.130.128 mentre alla fine dell'anno precedente erano pari a €/000 3.911.404 facendo registrare un incremento del 5,6%.

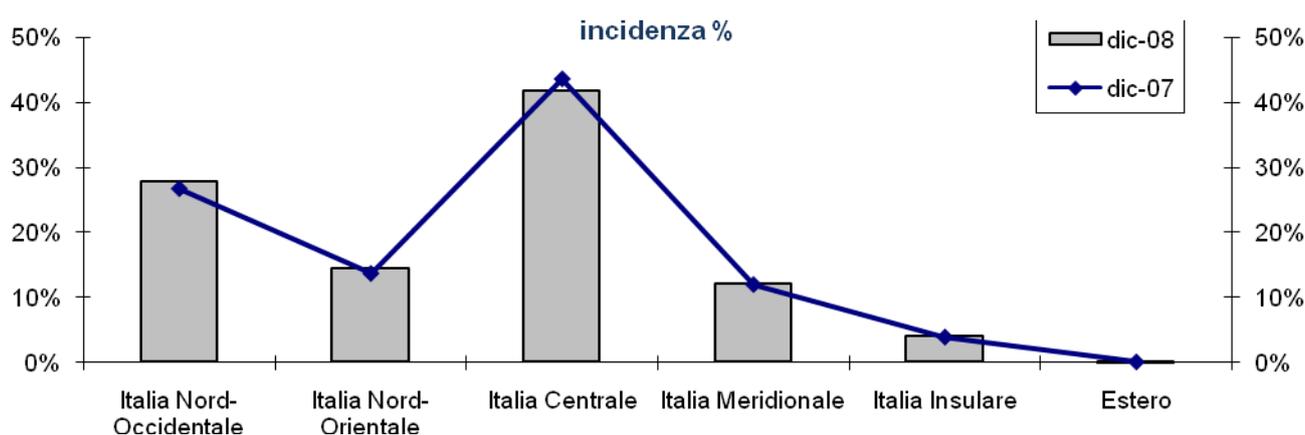
La ripartizione percentuale per prodotto dei crediti puntuali in bonis su contratti leasing al 31 dicembre 2008 confrontata con il 31/12/07, mostra una composizione stabile nello strumentale, un incremento di incidenza dell'aereonavale ed una riduzione del targato e dell'immobiliare:



L'analisi della localizzazione geografica, esposta nella tabella e nel grafico seguenti, presenta un trend in crescita in tutte le aree della Penisola, con variazioni di rilievo nelle aree del nord Italia (+10,6% nord-est e +9,4% nord-ovest).

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Leasing al 31/12/2008	Crediti Leasing al 31/12/2007	Var. %
Italia Nord-Occidentale	1.143.861	1.045.397	9,4%
Italia Nord-Orientale	591.952	535.420	10,6%
Italia Centrale	1.727.267	1.705.629	1,3%
Italia Meridionale	499.080	468.675	6,5%
Italia Insulare	164.729	152.681	7,9%
Estero	3.239	3.602	-10,1%
TOTALE	4.130.128	3.911.404	5,6%



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis leasing presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

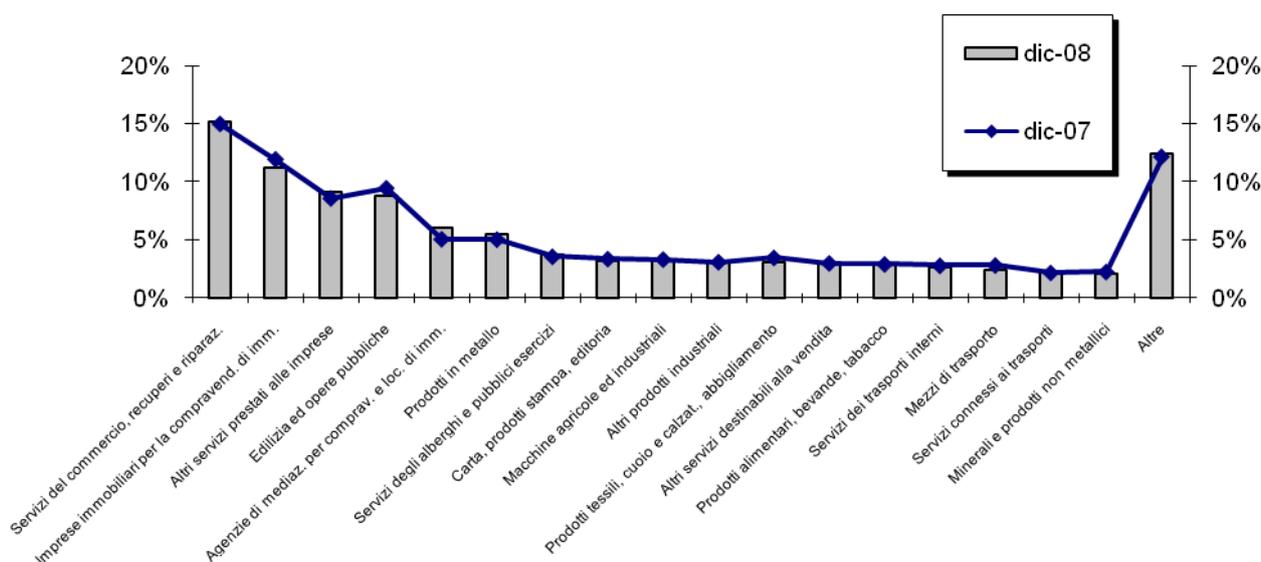
Settore	Crediti Leasing al 31/12/2008		Crediti Leasing al 31/12/2007		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	6.833	0,17%	12.205	0,31%	-44,0%
Imprese finanziarie e assicurative	15.653	0,38%	22.122	0,57%	-29,2%
Imprese non finanziarie	3.860.404	93,47%	3.637.230	92,99%	6,1%
Famiglie produttrici	143.718	3,48%	158.065	4,04%	-9,1%
<i>Artigiani</i>	59.269	1,44%	61.875	1,58%	-4,2%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	84.449	2,04%	91.190	2,46%	-7,4%
Famiglie consumatrici	83.081	2,01%	69.097	1,77%	20,2%
Altri settori	20.439	0,49%	12.686	0,32%	61,1%
TOTALE	4.130.128	100,00%	3.911.404	100,00%	5,6%

Si può notare la decisa prevalenza dei crediti verso le Imprese non finanziarie (oltre il 93% del totale), che crescono del 6,1% sul fine anno precedente; tutti gli altri valori risultano in flessione, ad eccezione delle Famiglie consumatrici che crescono del 20,2% e degli Altri settori (+61,1%).

Considerando il **credito alla produzione** (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta circa il 97% dei crediti in bonis leasing, la suddivisione per branca di attività mostra come gli ambiti con maggior peso siano, nell'ordine, i Servizi del commercio (15,2%), le Imprese immobiliari per la compravendita di immobili (11,2%), gli Altri servizi prestati alle imprese (9,1%) e l'Edilizia (8,9%). Le principali variazioni rispetto al 31/12/07 evidenziano l'aumento delle branche Prodotti energetici (+55,5%), Servizi sanitari (+51,1%), Agenzie di mediazione per compravendita e locazioni di immobili (+26,2%) e Servizi dei trasporti marittimi e aerei (+17,6%); i maggiori decrementi riguardano i Servizi tecnici (-28,1%), le Macchine per ufficio (-23,1%), i Servizi alle telecomunicazioni (-11,7%) e i Mezzi di trasporto (-11,1%).

Nella grafico e nella tabella seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis leasing.

incidenza %



Importi in €/000

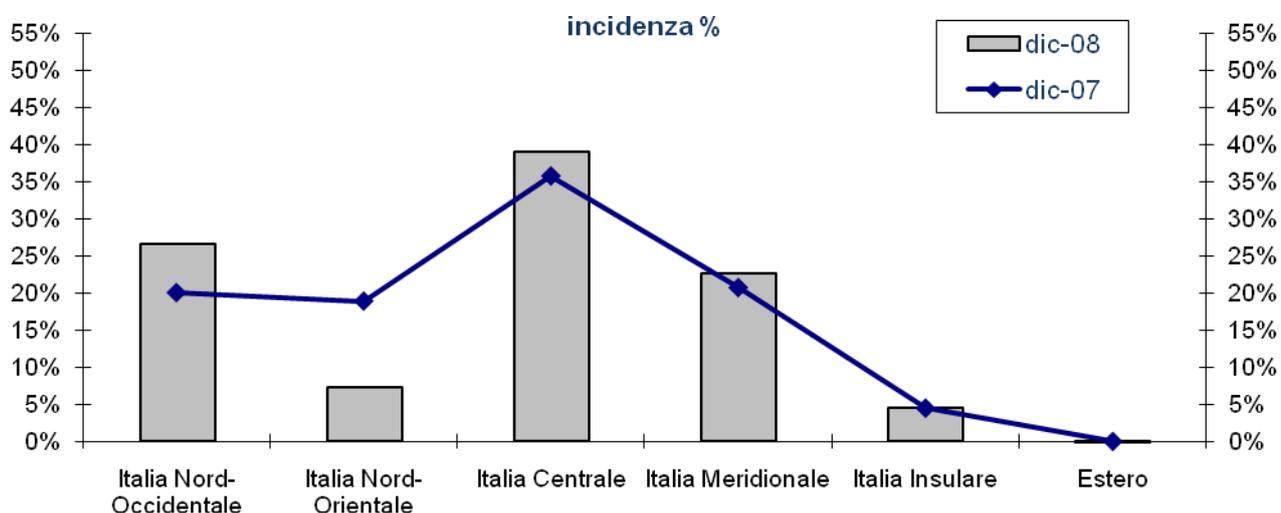
Branca Credito alla produzione	Crediti Leasing al 31/12/2008	Crediti Leasing al 31/12/2007	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	48.684	43.518	11,9%
Prodotti energetici	66.197	42.571	55,5%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	40.254	39.397	2,2%
Minerali e prodotti non metallici	85.623	85.013	0,7%
Prodotti chimici	32.425	31.322	3,5%
Prodotti in metallo	220.033	191.120	15,1%
Macchine agricole ed industriali	127.625	125.834	1,4%
Macchine per ufficio	12.553	16.319	-23,1%
Materiale e forniture elettriche	66.936	59.877	11,8%
Mezzi di trasporto	94.956	106.835	-11,1%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	114.699	110.232	4,1%
Prodotti tessili, cuoio e calzat., abbigliamento	124.031	131.225	-5,5%
Carta, prodotti stampa, editoria	129.628	127.426	1,7%
Prodotti in gomma e plastica	73.840	72.254	2,2%
Altri prodotti industriali	125.087	117.261	6,7%
Edilizia ed opere pubbliche	353.979	359.510	-1,5%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	608.281	569.703	6,8%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	149.077	135.116	10,3%
Servizi dei trasporti interni	107.373	105.593	1,7%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	24.248	20.611	17,6%
Servizi connessi ai trasporti	86.730	82.479	5,2%
Servizi alle telecomunicazioni	9.694	10.977	-11,7%
Servizi sanitari	62.822	41.569	51,1%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	449.698	453.836	-0,9%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	242.990	192.564	26,2%
Servizi tecnici	60.144	83.706	-28,1%
Altri servizi prestati alle imprese	363.444	326.134	11,4%
Altri servizi destinabili alla vendita	123.073	113.290	8,6%
TOTALE	4.004.122	3.795.295	5,5%

L'ammontare totale dei crediti in bonis per **factoring** al 31 dicembre 2008 è risultato pari a €/000 1.154.697 rispetto a €/000 1.165.200 della fine anno, evidenziando una lieve diminuzione dello 0,9%.

Relativamente alla localizzazione geografica dei crediti factoring, come illustrato nella tabella e nel grafico seguenti, l'area in maggiore crescita è l'Italia Nord-Occidentale (+31,4%); crescite intorno all'8% sono evidenziate da Italia Centrale e Italia Meridionale; in marcata flessione l'Italia Nord-Orientale (-61,9%) e in leggera riduzione l'Italia Insulare (-0,5%). Per ciò che concerne l'incidenza sul totale, l'Italia Centrale rappresenta circa il 39% dei crediti, con un incremento di oltre il 3%, l'Italia Nord-Occidentale cresce del 6,5%, raggiungendo il 26,6% del totale; riduce fortemente la sua incidenza l'Italia Nord-Orientale (-11,6%) che al 31/12/08 si attesta al 7,3%.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Factoring al 31/12/2008	Crediti Factoring al 31/12/2007	Var. %
Italia Nord-Occidentale	306.968	233.691	31,4%
Italia Nord-Orientale	84.026	220.390	-61,9%
Italia Centrale	449.721	416.409	8,0%
Italia Meridionale	261.404	241.499	8,2%
Italia Insulare	52.482	52.722	-0,5%
Estero	96	490	-80,4%
TOTALE	1.154.697	1.165.200	-0,9%



Con riferimento al settore di attività economica, i crediti in bonis factoring presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Crediti Factoring al 31/12/2008		Crediti Factoring al 31/12/2007		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	50.480	4,37%	56.325	4,83%	-10,4%
Imprese finanziarie e assicurative	23.269	2,02%	12.580	1,08%	85,0%
Imprese non finanziarie	1.041.233	90,17%	1.070.266	91,85%	-2,7%
Famiglie produttrici	20.868	1,81%	21.113	1,81%	-1,2%
<i>Artigiani</i>	1.459	0,13%	1.985	0,17%	-26,5%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	19.409	1,68%	19.127	1,64%	1,5%
Famiglie consumatrici	1.101	0,10%	1.445	0,12%	-23,8%
Altri settori	17.746	1,54%	3.471	0,30%	411,3%
TOTALE	1.154.697	100,00%	1.165.200	100,00%	-0,9%

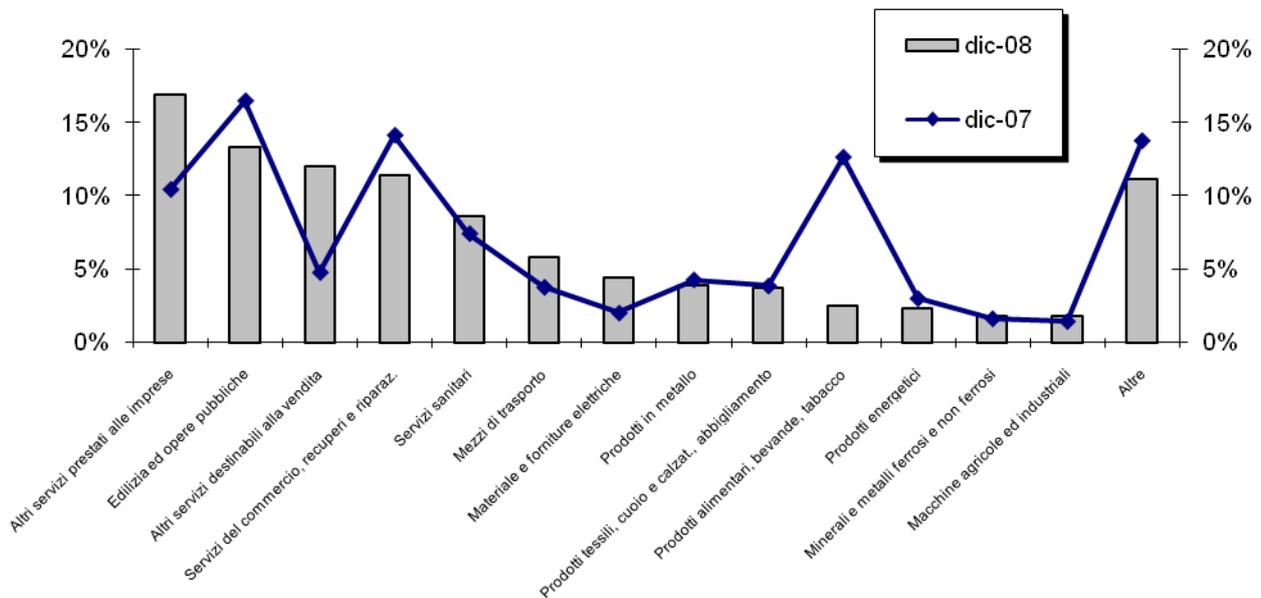
Analogamente al leasing, si evidenzia la prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (oltre il 90% a fine 2008), anche se il dato registra una leggera flessione del 2,7% rispetto al 31/12/07.

Considerando il **credito alla produzione** (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta circa il 92% degli impieghi factoring in bonis, le branche che presentano maggiore crescita sono le Imprese immobiliari per la compravendita di immobili (+146,2%), Altri servizi destinabili alla vendita (+143,8%), Materiale e forniture elettriche (+109,3%) e Altri servizi prestati alle imprese (+57,5%); i maggiori decrementi riguardano le Agenzie di mediazione per compravendita e locazione di immobili (-100,0), Prodotti alimentari, bevande, tabacco (-80,8%), Servizi connessi ai trasporti (-71,1%) e Servizi dei trasporti marittimi e aerei (-40,5%).

In relazione al peso di ciascuna branca sul totale, i rami con maggior incidenza risultano gli Altri servizi prestati alle imprese (16,9%), l'Edilizia ed opere pubbliche (13,4%) e gli Altri servizi destinabili alla vendita (12,0%).

Nel grafico e nella tabella seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis factoring.

incidenza %



Importi in €/000

Branca Credito alla produzione	Crediti Factoring al 31/12/2008	Crediti Factoring al 31/12/2007	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6.954	7.252	-4,1%
Prodotti energetici	25.109	33.142	-24,2%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	19.298	18.266	5,7%
Minerali e prodotti non metallici	3.919	5.425	-27,8%
Prodotti chimici	10.522	14.304	-26,4%
Prodotti in metallo	42.191	47.092	-10,4%
Macchine agricole ed industriali	19.170	16.192	18,4%
Macchine per ufficio	5.631	8.582	-34,4%
Materiale e forniture elettriche	46.905	22.406	109,3%
Mezzi di trasporto	62.096	41.483	49,7%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	26.444	138.024	-80,8%
Prodotti tessili, cuoio e calzat., abbigliamento	39.466	42.471	-7,1%
Carta, prodotti stampa, editoria	17.646	21.057	-16,2%
Prodotti in gomma e plastica	11.127	14.664	-24,1%
Altri prodotti industriali	10.778	8.490	27,0%
Edilizia ed opere pubbliche	142.226	179.850	-20,9%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	121.743	154.318	-21,1%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	11.112	8.950	24,2%
Servizi dei trasporti interni	15.057	17.108	-12,0%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	5.951	10.004	-40,5%
Servizi connessi ai trasporti	4.566	15.778	-71,1%
Servizi alle telecomunicazioni	8.194	12.976	-36,9%
Servizi sanitari	91.456	81.351	12,4%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	3.454	1.403	146,2%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	0	591	-100,0%
Servizi tecnici	3.421	3.607	-5,2%
Altri servizi prestati alle imprese	179.807	114.143	57,5%
Altri servizi destinabili alla vendita	127.857	52.442	143,8%
TOTALE	1.062.101	1.091.379	-2,7%

- I crediti dubbi

Il complesso dei **crediti netti di dubbia esigibilità** mostra una crescita sia in termini di esposizione netta (+47,19%) che in termini di esposizione lorda (+28,46%). L'impatto delle crisi finanziarie e della recessione in atto ha determinato un incremento delle incidenze delle varie categorie di rischio dei crediti dubbi sui crediti totali verso clientela; in particolare, l'incidenza delle sofferenze nette complessive aumenta di 36 bps rispetto al 2007, raggiungendo un livello pari all'1,50%, l'incidenza del *past due* cresce di 35 bps e quella degli incagli di 73 bps. In relazione alla crescita dell'incidenza degli incagli netti occorre sottolineare come essa sia di fatto determinata da due operazioni di importo rilevante, una riguardante il leasing e l'altra il factoring, che, seppur classificate in tale categoria, sono state oggetto di negoziazione con i relativi debitori, con conseguenti effetti in termini di minori necessità di copertura. Al netto di tali operazioni gli incagli sarebbero rimasti sostanzialmente stabili sia in termini di volumi lordi (rapportati ai crediti totali) sia di relative percentuali di copertura.

Il valore netto delle posizioni a contenzioso passa da 60,4 a 83,5 milioni di euro, registrando una crescita del 38,4% (+41,8% per il leasing e +28,0% per il factoring). Le esposizioni nette degli incagli crescono del 55,8%, ma su tale dinamica valgono le considerazioni espresse in precedenza; quelle relative al *past due* aumentano del 42,4%, valore determinato dal leasing.

Per quanto concerne le esposizioni lorde, il livello delle sofferenze cresce del 21,6% (+25,8% per il leasing e +13,6% per il factoring), l'incaglio incrementa del 39,0% e il *past due* del 33,7%.

Pur manifestandosi quindi un aumento del portafoglio di dubbia esigibilità, i valori di copertura rimangono di elevato livello, con le sofferenze coperte al 71,33%, l'incaglio al 19,97% ed il *past due* al 3,76%.

Con riferimento al *past due* la diminuzione della copertura è determinata dalla diversa composizione del portafoglio, che ha visto crescere il peso del leasing immobiliare con conseguente riduzione della LGD.

In buona sostanza un sempre puntuale seguimiento ed un presidio costante delle "partite anomale", sta permettendo un ricorso lievemente inferiore a poste di copertura, pur in presenza di una politica aziendale comunque sempre tesa alla prudenza nella valutazione dei crediti performing e non performing.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli **indici di qualità del credito** del leasing e del factoring e l'andamento nel **dettaglio dei crediti dubbi**.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO LEASING	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,47%	1,11%	36 bps
% Copertura crediti in sofferenza	67,46%	71,13%	-367 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,27%	1,73%	54 bps
% Copertura incagli	16,42%	21,92%	-550 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	ns		
% Copertura Ristrutturati	ns		
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	1,73%	1,22%	51 bps
% Copertura altri crediti dubbi	3,75%	9,66%	-591 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO FACTORING	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,60%	1,26%	34 bps
% Copertura crediti in sofferenza	79,46%	81,78%	-232 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,31%	0,92%	139 bps
% Copertura incagli	30,50%	53,91%	-2.341 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,08%		
% Copertura Ristrutturati	30,12%		
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	0,13%	0,37%	24 bps
% Copertura altri crediti dubbi	3,99%	8,93%	-494 bps

Importi in €/000

Crediti dubbi	Totale al 31/12/2008	Totale al 31/12/2007	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde				
- Leasing	197.341	156.878	40.463	25,79%
- Factoring	93.966	82.726	11.240	13,59%
Totale sofferenze lorde	291.307	239.604	51.703	21,58%
Rettifiche di valore				
- Leasing	133.117	111.582	21.535	19,30%
- Factoring	74.669	67.654	7.015	10,37%
Totale Rettifiche di valore	207.786	179.236	28.550	15,93%
Sofferenze nette				
- Leasing	64.224	45.296	18.928	41,79%
- Factoring	19.297	15.072	4.225	28,03%
Totale sofferenze nette	83.521	60.368	23.153	38,35%
Incagli lordi				
- Leasing	118.768	90.369	28.399	31,43%
- Factoring	39.973	23.848	16.125	67,62%
Totale incagli lordi	158.741	114.217	44.524	38,98%
Rettifiche di valore				
- Leasing	19.503	19.805	-302	-1,52%
- Factoring	12.190	12.856	-666	-5,18%
Totale Rettifiche di valore	31.693	32.661	-968	-2,96%
Incagli netti				
- Leasing	99.265	70.564	28.701	40,67%
- Factoring	27.783	10.992	16.791	152,76%
Totale incagli netti	127.048	81.556	45.492	55,78%
Crediti ristrutturati lordi				
- Leasing	2		2	ns
- Factoring	1.326		1.326	ns
Totale crediti ristrutturati lordi	1.328	-	1.328	ns
Rettifiche di valore				
- Leasing	-		-	
- Factoring	400		400	ns
Totale Rettifiche di valore	400	-	400	ns
Crediti ristrutturati netti				
- Leasing	2		2	ns
- Factoring	926		926	ns
Totale crediti ristrutturati netti	928	-	928	ns
Altre categorie di crediti dubbi lordi				
- Leasing	78.311	54.903	23.408	42,64%
- Factoring	1.654	4.885	-3.231	-66,14%
Totale altre categorie di crediti dubbi lordi	79.965	59.788	20.177	33,75%
Rettifiche di valore				
- Leasing	2.940	5.303	-2.363	-44,56%
- Factoring	66	436	-370	-84,86%
Totale Rettifiche di valore	3.006	5.739	-2.733	-47,62%
Altre categorie di crediti dubbi netti				
- Leasing	75.371	49.600	25.771	51,96%
- Factoring	1.588	4.449	-2.861	-64,31%
Totale altre categorie di crediti dubbi netti	76.959	54.049	22.910	42,39%

Importi in €/000

SINTESI CREDITI DUBBI (con interessi di mora)	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	531.341	413.609	28,46%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	242.885	217.636	11,60%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	288.456	195.973	47,19%

La provvista

Il 2008 è stato un anno caratterizzato, a livello globale, dalla crisi economica e finanziaria con contrazione degli indici di produzione industriale, rallentamento generalizzato dei consumi e degli indici di fiducia dei consumatori, aumento dei prezzi delle materie prime e dell'inflazione sia alla produzione sia al consumo. I fallimenti e/o ridimensionamenti delle grandi banche d'affari, lo scoppio della bolla di titoli sub-prime hanno aggravato la crisi, già in atto, di liquidità e di perdita di fiducia nel sistema, contribuendo all'ascesa vertiginosa del costo del denaro che ha toccato il suo apice nel mese di ottobre.

La casistica dei piani e delle misure anticrisi posti in essere o ancora allo studio delle banche centrali e dei Governi nazionali è molto ampia. Tra i vari correttivi finanziari macroeconomici della zona euro emergono la diminuzione di 225 bps del tasso ufficiale di riferimento operata dalla BCE da ottobre 2008 a gennaio 2009 e le maggiori facilitazioni di rifinanziamento presso gli istituti centrali.

Nel periodo in esame la banca, considerata la forte oscillazione dei tassi interbancari, si è sforzata a contenerne gli effetti sfruttando la forbice tra i tassi.

La copertura delle necessità a breve è avvenuta ricorrendo quasi esclusivamente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo.

Nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità adottata a livello di gruppo MPS, sono state poste in essere operazioni a medio termine e operazioni a lungo termine con MPS Ireland rispettivamente per complessivi 1.483 milioni e 663 milioni. Si è ricorsi inoltre a nuove linee di finanziamenti BEI, da dedicare alle operazioni di leasing verso le medio/piccole imprese, e si è concluso l'utilizzo dei fondi rivenienti da precedenti finanziamenti.

A fronte delle politiche di Capital Management sono ancora in corso due prestiti obbligazionari subordinati a 7 e a 10 anni, con emissioni avvenute rispettivamente nel 2002 e nel 2003, per un residuo complessivo alla fine dell'anno di nominali 72 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008 la struttura della raccolta era la seguente:

<i>Importi in €/000</i>	
Scadenza	Importo
A vista	4.927
Entro 18 mesi	3.998.808
Totale a breve termine	4.003.735
Entro 5 anni	1.885.024
Totale a medio termine	1.885.024
Oltre 5 anni	870.521
Totale a lungo termine	870.521
Totale funding	6.759.280

Le scadenze a breve sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti e depositi con la Capogruppo, da quote in scadenza di finanziamenti BEI (56 milioni di euro) e da rate di prestiti obbligazionari subordinati (24 milioni di euro).

Il funding a medio termine è rappresentato dai finanziamenti con MPS Ireland per 1.483 milioni, da finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Capogruppo per 150 milioni di euro, da finanziamenti BEI per 195 milioni, da quote di prestiti obbligazionari subordinati per 48 milioni di euro e da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato per 9 milioni di euro.

Le operazioni a lungo termine afferiscono per 208 milioni di euro a quote di finanziamenti BEI, oltre ai 663 milioni del finanziamento con MPS Ireland.

Alla fine dell'esercizio, l'esposizione al rischio di tasso risultava così composta:

	Esposizione	Limiti concordati
Market Sensitivity +25 bps /Tier I (*) - limite I	1,22%	1,80%
Market Sensitivity +25 bps /Tier I (*) - limite II	1,50%	3,00%
Market Sensitivity +200 bps /PV (**)	7,09%	20,00%
Market Sensitivity -200 bps /PV (**)	9,03%	20,00%

(*) Tier I al 31.12.2008 €mln 302,23

(**) Patrimonio di vigilanza al 31.12.2008 €mln 374,93

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata iscritta la partecipazione di € 5.000,00, invariata rispetto al 31/12/07, relativa allo 0,524% del fondo consortile del Consorzio PattiChiari, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Bancaria, in quanto tale partecipazione prevede il rimborso in caso di scioglimento del fondo consortile stesso.

Le partecipazioni

MPS Leasing & Factoring al 31/12/2008 presenta le seguenti partecipazioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2007:

- € 39.022,00 relativa allo 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS;

- € 25.000.000,00 relativa al 100% del capitale di MPS Commerciale Leasing S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'elenco ex art. 106 TUB, con sede legale in Siena – Via Lippo Memmi 7/9, sede operativa e Direzione Generale in Prato – Viale della Repubblica 227, costituita, nel mese di giugno 2006 e destinata ad integrare l'attività della banca nel rapporto con gli agenti.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2008 il Capitale Sociale ammonta a € 287.965.745,00 ed è suddiviso in 287.965.745 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. Successivamente alla fusione per incorporazione della Banca Agricola Mantovana S.p.A. nella Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A avvenuta nel corso del 2008, le n° 18.537.438 azioni per un controvalore di 18.537.438,00 possedute dall'incorporata sono in capo all'incorporante Banca Monte dei Paschi di Siena.

Secondo le risultanze del libro soci gli azionisti con diritto di voto sono rappresentati come segue:

Azionista	n. azioni possedute	Valore nominale azioni	% capitale sociale
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	268.823.250	268.823.250	93,35
Banca Toscana S.p.A.	19.142.495	19.142.495	6,65
Totale	287.965.745	287.965.745	100,00

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695.200
Riserve	4.851.436
<i>di cui:</i>	
<i>Riserva Legale</i>	<i>1.245.850</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>21.910.447</i>
<i>Riserve di utili disponibili (*)</i>	<i>3.926.184</i>
<i>Riserve di utili indisponibili (*)</i>	<i>1.400.000</i>
<i>Riserve altre (*)</i>	<i>-23.631.045</i>
TOTALE RISERVE	5.546.636

(*) riserve costituite nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

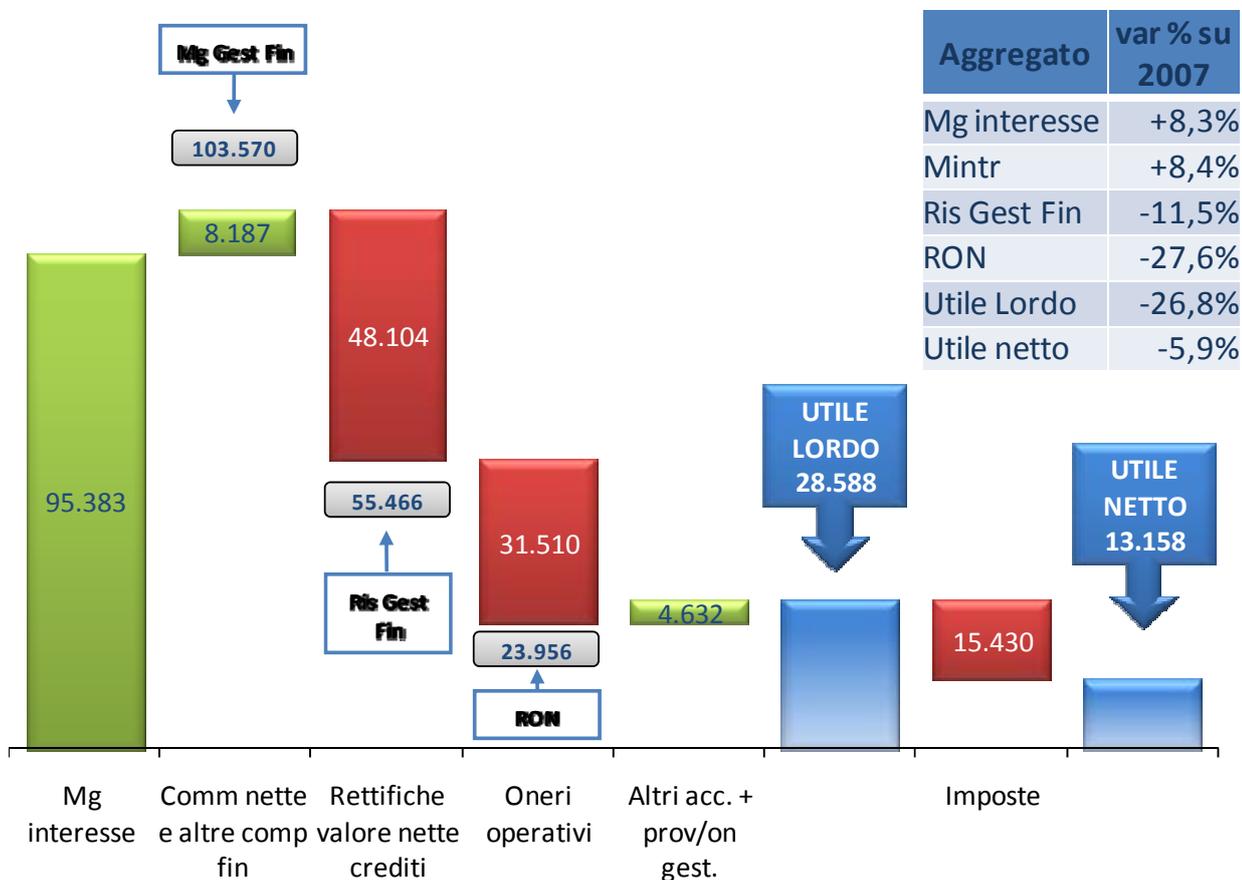
Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si informa che, alla data di chiusura del bilancio, la banca non detiene azioni proprie o delle controllanti. Si comunica inoltre che nel corso del 2008 sono state acquistate n. 61.750 azioni della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al prezzo medio di 2,8932 euro per azione per un corrispettivo di 178.657,98 euro da destinare, in osservanza alla delibera assembleare del 28 febbraio 2008, ad assegnazione gratuita ai dipendenti.

Delle suddette azioni n. 61.557 sono state assegnate ai dipendenti sulla base del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le restanti 193 azioni sono state rivendute sul mercato al prezzo unitario di € 2,82 per un controvalore di €. 544,26.

Gli aggregati reddituali

Di seguito si richiama in forma grafica l'andamento economico del 2008 con l'evidenza delle variazioni dei principali aggregati rispetto all'anno precedente.

Importi in €/000



I valori risultanti dalla gestione dell'esercizio 2008 confermano l'andamento positivo per quanto attiene ai ricavi, nonostante il momento di particolare contrazione del mercato della locazione finanziaria e in presenza di crescita limitata di quello del factoring. La situazione congiunturale negativa ha tuttavia determinato difficoltà crescenti per la clientela in generale e su alcuni prenditori rilevanti in particolare, con conseguenze significative sul livello del costo del credito. Tale evenienza ha comportato aggregati della parte bassa del conto economico in contrazione rispetto all'anno precedente.

Il conto economico ha generato un **utile netto** di €/000 13.158 contro €/000 13.975 al 31/12/07 (-5,9%), con un **ROE** al 4,49% rispetto al 5,01% dell'anno precedente.

Il **marginale d'interesse** si colloca a 95,4 milioni di euro contro gli 88,0 milioni di euro dello scorso esercizio (+8,3%), in virtù di maggiori volumi di impieghi produttivi e del miglioramento del livello di redditività. Buono l'andamento delle **commissioni nette** che evidenzia una crescita di quasi l'11%, anche per effetto delle azioni intraprese al fine di migliorare la remunerazione per i servizi resi. In relazione alle positive dinamiche sopra descritte, il **marginale d'intermediazione** si posiziona a €/000 103.570 rispetto a €/000 95.505 dello scorso anno (+8,4%).

Le **rettifiche/riprese di valore nette sui crediti** sono risultate pari a €/000 48.104, in deciso aumento (+46,7%) rispetto allo scorso esercizio, il cui valore assoluto ammontava a €/000 32.800. Al riguardo occorre rammentare quanto specificato in precedenza nel commento alla voce Crediti verso clientela circa le regole di iscrizione iniziale e valutazione successiva delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione finanziaria che, in seguito al richiamato chiarimento della Banca d'Italia del febbraio 2008, devono essere iscritte fra i crediti, ove vi sia il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario, e quindi

valutate secondo lo IAS 39. Anche la voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di : a) crediti" è stata oggetto di "restatement" per rendere comparabili i dati dell'esercizio precedente, senza produrre alcun effetto economico. Analogamente è stata riclassificata, sempre con riferimento ai valori dell'esercizio precedente e senza alcun impatto a conto economico, la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" che accoglieva l'apprezzamento del rischio sulle citate operazioni di leasing quando le stesse, secondo la precedente interpretazione della normativa di riferimento, venivano classificate convenzionalmente fra le "Attività materiali ad uso funzionale". Ampia informazione delle suddette riclassifiche è fornita in Nota Integrativa Parte A – Politiche Contabili.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** registra un riduzione dell'11,5% rispetto allo scorso anno, attestandosi a €/000 55.466 *versus* €/000 62.705.

Gli **oneri operativi** (spese amministrative, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) sono risultati pari a €/000 31.510, in aumento del 6,4% sul pari dato dello scorso anno, con una dinamica che vede una crescita sia delle spese per il personale (+4,3) che delle altre spese amministrative (+8,9%), quest'ultima essenzialmente determinata dagli oneri risultanti dall'accordo di sponsorizzazione con la Mens Sana Basket (+2,5% al netto di tali costi). Nonostante l'incremento dei costi, l'aumento più che proporzionale del margine d'intermediazione genera un **cost/income ratio** (oneri operativi/margine d'intermediazione) che migliora di 58 bps rispetto all'anno precedente, attestandosi al 30,42%, rappresentando un significativo livello di efficienza operativa.

Il **risultato operativo netto** si colloca a €/000 23.956, inferiore rispetto al valore del 2007 del 27,6%.

Si riduce il livello degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e l'aggregato altri oneri/proventi di gestione**, che esprime un importo di €/000 5.486 (ricavo) in flessione del 18,1% sul 31/12/07.

Relativamente all'**avviamento**, derivante dalla fusione per incorporazione di Merchant Leasing & Factoring, nell'impossibilità di determinare il suo *fair value* per mancanza di un mercato attivo, è stato effettuato, un *impairment test*, secondo i principi contabili internazionali. Tale *impairment test*, che ha tenuto conto del fisiologico decadimento dei presupposti che ne avevano determinato l'iscrizione, ha comportato la conseguente rettifica totale del suo valore contabile di €/000 854.

L'**utile lordo** si attesta pertanto a €/000 28.588, in riduzione rispetto all'anno precedente quando indicava un importo pari a €/000 39.064 (-26,8%).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** pari a €/000 15.430 (25.089 nel 2007) esprimono un *tax rate* (imposte su utile lordo) del 54,0% contro il 64,2% del periodo precedente, caratterizzato da componenti straordinarie conseguenti all'impatto della revisione delle aliquote fiscali a partire dall'esercizio 2008 sui crediti per imposte anticipate; la riduzione è perciò ascrivibile alla assenza nel 2008 di tali componenti straordinarie, alle attuali minori aliquote fiscali benché in presenza dell'indeducibilità del 3% degli interessi passivi.

L'**utile netto** si colloca quindi a €/000 13.158 registrando un decremento del 5,9%.

I rapporti verso le imprese del Gruppo

Importi in €/000

	Capogruppo		Altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Attività	1.507.631	12.492	27.018	30.400	1.534.649	42.892
- Crediti verso banche (inclusi i crediti impliciti leasing):	1.507.587	12.445	1.444		1.509.031	12.445
a) a vista	1.498.307	2.591			1.498.307	2.591
b) altri crediti	9.280	9.854	1.444		10.724	9.854
- Crediti verso clientela				5.118		5.118
- Partecipazioni in imprese del gruppo			25.039	25.039	25.039	25.039
- Altre attività	44	47	535	243	579	290
Passività	4.062.855	4.300.459	2.223.983	79.055	6.286.838	4.379.514
- Debiti verso banche:	4.049.861	4.290.910	2.157.616	9.146	6.207.477	4.300.056
a) a vista	688	217.903	2.881	8.071	3.569	225.974
b) a termine o con preavviso	4.409.173	4.073.007		1.075	6.203.908	4.074.082
- Debiti verso clientela:			2.154.735			
- Titoli in circolazione			63.254	63.896	63.254	63.896
- Altre passività	12.994	9.549	3.113	6.013	16.107	15.562
Costi	213.383	190.974	37.944	13.866	251.327	204.840
- Interessi passivi	189.051	170.600	28.083	1.762	217.134	172.362
- Commissioni passive	14.342	11.323	2.653	4.611	16.995	15.934
- Spese per il personale distaccato (netto)	9.776	8.953	2.197	2.175	11.973	11.128
- Spese amministrative	214	98	5.011	5.318	5.225	5.416
- Altri oneri di gestione						
Ricavi	1.124	800	391	474	1.515	1.274
- Interessi attivi e proventi assimilati (inclusi gli interessi impliciti nei canoni di leasing)	1.124	800	84	112	1.208	912
- Commissioni attive						
- Altri proventi di gestione			307	362	307	362
Garanzie rilasciate			5.000		5.000	
Garanzie ricevute	22.818	110.145			22.818	110.145

Le attività verso la Capogruppo per 1.507.631 €/000 si riferiscono a:

- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altri crediti per 9.280 relativi ad una operazione di acquisto crediti sorta nel 2007 in cui la Capogruppo risulta debitore ceduto;
- altre attività per 44 che rappresentano la retribuzione del quarto trimestre dell'anno relativo al personale distaccato;

Le attività verso le altre Società del Gruppo per 27.492 €/000 sono relative a:

- crediti verso banche per 863 relativi ad una operazione di factoring in cui Banca Toscana risulta il cedente credito;
- crediti verso clientela per 14 relativa ad un operazione di locazione finanziaria e per 567 relativa ad un operazione di factoring;
- partecipazione totalitaria nella società denominata MPS Commerciale Leasing S.p.A. per 25.000 e una partecipazione minoritaria nel Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per prestazioni di servizi per.535.

Le passività verso la Capogruppo per 4.062.855 €/000 riguardano:

- debiti verso banche a vista per 688 e a termine o con preavviso per 4.049.173 riguardanti la copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo;

- altre passività, tra cui le principali voci sono rappresentate dalle fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 3.763, la stima del premio di produzione relativo al personale distaccato per 3.563, e il debito per IRES corrente, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, per 5.661 relativo al consolidato fiscale.

Le passività verso le altre Società del Gruppo per 2.223.983 €/000 riflettono:

- debiti verso banche a vista per 2.881;
- debiti verso la clientela per 2.154.735 relativi ad un'operazione di provvista con MPS Ireland Ltd.
- titoli obbligazionari emessi da MPS Leasing & Factoring S.p.A. e detenuti da altre imprese del Gruppo per 63.254;
- altre passività, concernenti fatture da ricevere per 1.537, servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 934 e personale distaccato per 642

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a 213.383 €/000 si riferiscono a:

- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 189.051;
- commissioni di intermediazione per 14.304 e commissioni su garanzie ricevute per 38,
- spese per personale distaccato, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante in altre Società del Gruppo, pari a 9.776
- spese amministrative relative a prestazioni di servizi per 214.

I costi verso le altre Società del Gruppo, ammontanti a 37.944 €/000, sono originati da:

- interessi passivi maturati su conti correnti, finanziamenti e operazioni di sconto effetti per 28.083;
- commissioni di intermediazione 1.604, commissioni per servizi di gestione del contenzioso per 1.049;
- spese per personale distaccato pari a 2.197;
- spese amministrative suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 4.009 e altre prestazioni di servizi per 1.002.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di 1.125 €/000 sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza.

I ricavi realizzati verso le altre Società del Gruppo di 474 €/000 si riferiscono a:

- interessi attivi impliciti nei canoni di locazione finanziaria per 84
- altri proventi di gestione servizi prestati alla controllata MPS Commerciale Leasing per 285 e recupero su spese amministrative per 22.

Le garanzie rilasciate si riferiscono alla condivisione dei rischi su una operazione di leasing effettuata dalla controllata MPS Commerciale Leasing.

Le garanzie ricevute riguardano le fidejussioni rilasciate dalla capogruppo per crediti iva richiesti a rimborso.

Tutte le operazioni che hanno originato i rapporti di debito e di credito, costi e ricavi, nei confronti di controparti appartenenti al Gruppo MPS sono state effettuate a condizioni di mercato e nell'interesse della Banca.

Il processo di Risk Management

Il processo di disciplina e definizione di ruoli e responsabilità nella gestione dei rischi all'interno del Gruppo Montepaschi è stato ulteriormente potenziato nel corso del 2008, anche in ragione del riconoscimento da parte della Banca d'Italia dei modelli interni avanzati sui rischi di credito e operativi per finalità segnalatiche.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta il compito di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono attribuiti compiti in materia di pianificazione del *funding* di Gruppo, di proposta di allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di individuazione delle iniziative da adottare per il miglior profilo di rischio-rendimento dell'Asset&Liability Management e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni della Capogruppo Bancaria spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi e quantifica il Capitale Economico, ovvero l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. Sulla base dei modelli interni sviluppati per la quantificazione del Value-at-Risk (VaR) e della sensibilità del valore economico delle esposizioni ai diversi fattori di rischio considerati, l'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso degli anni, il monitoraggio del Risk Management si è esteso ad un sempre maggior ambito di rischi e di entità legali rilevanti a livello di Gruppo.

Le Business Control Unit attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi nel corso del primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito e operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno u.s. il Gruppo Montepaschi - primo nel panorama bancario italiano - è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Proseguono i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. In particolare nel secondo semestre 2008 è stata emanata una Direttiva di Gruppo tesa a disciplinare e formalizzare la tematica del Market Risk, ridefinendo ruoli, responsabilità e processi di tutti gli attori coinvolti.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. A questo fine è stato costituito nel corso dell'anno uno specifico Servizio Capital Adequacy, all'interno dell'Area Pianificazione della Capogruppo, allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nel secondo semestre 2008 è stata anche emanata una Direttiva di Gruppo che disciplina ruoli e responsabilità nel governo del processo ICAAP volta a razionalizzare l'intero processo di *governance* del Capitale Interno Complessivo.

Con riferimento al Terzo Pilastro (obbligo di "Informativa al Pubblico"), il Gruppo Montepaschi, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività "Basilea 2" volta a definire la struttura e i contenuti del documento (Informativa al Pubblico - Pillar 3), nonché i relativi processi implementativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L'informativa al pubblico "Pillar 3" rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. L'informativa è stata pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e viene costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

Per quanto riguarda invece i rischi dei portafogli della clientela, così come i rischi reputazionali in capo al Gruppo Montepaschi derivanti dagli effetti verificatisi sui prodotti ed i portafogli collocati presso la clientela, spetta al Servizio Wealth Risk Management, in staff alla Direzione Private Banking/Wealth Management, la responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio di tale macro-fattore di rischio.

Ciò premesso, con l'entrata in vigore di Basilea 2, a partire dal 1° gennaio 2008 MPS Leasing & Factoring ha adottato - ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali - l'approccio di tipo standardizzato. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa aderisce all'ampio programma di misurazione e creazione del valore gestito dalla funzione Pianificazione della Capogruppo Bancaria e pertanto, per il tramite del Servizio Risk Management di Capogruppo, viene misurata con logiche di calcolo del capitale economico e di perdita attesa secondo le medesime metriche previste per le altre banche del Gruppo MPS.

Relativamente ai rischi operativi, la Banca partecipa ai processi di Gruppo finalizzati allo sviluppo di un approccio per la gestione degli stessi secondo la metodologia AMA (*Advanced Measurement Approach*).

I fattori di rischio

Il Gruppo Montepaschi nel corso della sua normale operatività sui mercati incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, rischi di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischio del portafoglio partecipazioni, rischio di controparte ed emittente, rischi operativi, rischio di business (consistente nel rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi), rischi reputazionali (derivanti dall'eventualità di un deterioramento del rapporto fiduciario tra cliente e banca).

Per molti di questi (sicuramente quelli esplicitamente richiamati dal Primo Pilastro di Basilea 2) nonché per taluni altri (ad esempio il rischio di tasso del Banking Book ed il rischio di concentrazione) il Gruppo Montepaschi ha sviluppato nel tempo propri modelli interni di misurazione, che pertanto vengono utilizzati ai fini della determinazione del Capitale Interno Complessivo previsto sub Pillar II. Proseguono tuttavia le attività di sviluppo in tema di integrazione dei rischi e in particolare di affinamento del rischio di business. Relativamente ai rischi di liquidità, è stato approntato un rigoroso *framework* di misurazione e di *policy* secondo una visione condivisa dalle strutture operative. La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre, oltre alla reportistica di monitoraggio dei limiti operativi deliberati da CdA, anche la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

L'analisi del capitale economico

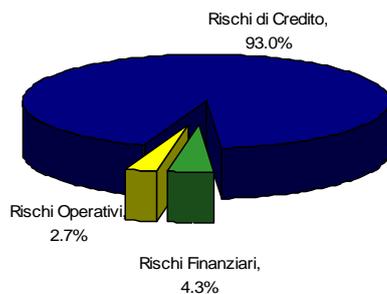
L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria ha provveduto periodicamente al calcolo del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio principalmente sulla base di modelli interni di misurazione. Tali modelli sono stati sviluppati *ad hoc* per singoli fattori di rischio e sono basati sostanzialmente su metodologie tese alla determinazione della massima perdita in cui la banca potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale annuo ed un intervallo di confidenza compatibile con il livello di probabilità di *default* assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie di rating. Il Capitale Economico è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalle diverse tipologie di rischio.

I rischi rilevanti inseriti nel perimetro di misurazione riguardano: a) il rischio di credito (comprensivo del rischio controparte, del rischio emittente e del rischio concentrazione), b) i rischi di mercato sul Trading Book, c) il rischio di tasso sul Banking Book (ALM), d) il rischio operativo, e) il rischio Equity, inteso come il rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Le misure di Value-at-Risk (VaR) - conservando la loro valenza "individuale", secondo quanto prescritto sia dalle normative vigenti che dalla *best practice* internazionale - di fatto vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza differenziati per fattori di rischio, in sintonia con le linee guida suggerite dalle ultime disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Capitale Economico complessivo scaturisce dalla misurazione dei singoli fattori di rischio: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale), sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating, e sono soggette a processi di diversificazione "*intra-risk*" ed "*inter-risk*".

L'output finale evidenzia il Capitale Interno Complessivo differenziato per Entità Legali, Business Unit ed Aree di Responsabilità ed è periodicamente monitorato e pubblicato dall'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria. Inoltre, la medesima misurazione viene effettuata – a livello accentrato – per le singole Entità Legali e condivisa con gli organi societari di ognuna di esse attraverso la redazione di apposita reportistica adattata alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività infragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008

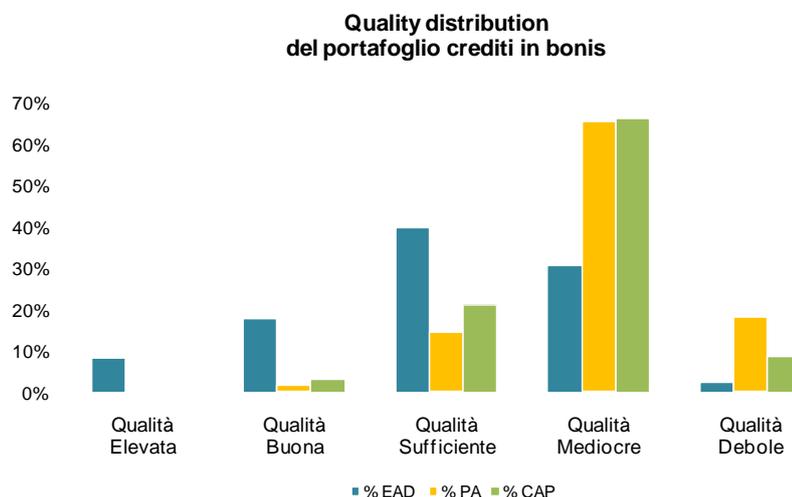


Al 31 Dicembre 2008, il Capitale Economico di MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 93% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 2,7% al rischio operativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti unicamente dal rischio tasso sul Banking Book) ammonta a circa il 4,3% del Capitale Economico complessivo. Trascurabile il contributo del rischio Equity.

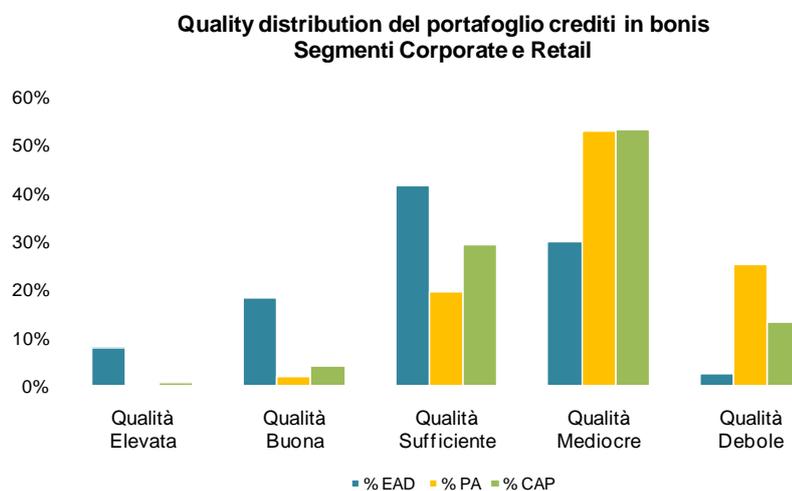
Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di Capitale Economico diversificato *inter-risk*, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono molteplici: probabilità di *default*, tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali, matrice di correlazione. In particolare, relativamente alle probabilità di *default*, nel corso del 2008 l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni di stima della PD e della LGD sulla clientela corporate e retail delle Banche MPS, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana (incorporata a settembre in MPS) e MPS Capital Services. Essendo oltre il 90% della clientela della MPS Leasing & Factoring condivisa con tali entità legali, visto il principio dell'unicità del rating all'interno del Gruppo Montepaschi, tali probabilità di *default* vengono utilizzate nel Modello di Portafoglio Creditizio per la stima della singole misure di rischio. I parametri di LGD si basano invece, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006, sulle evidenze storiche dei recuperi/costi sostenuti sulle posizioni della MPS Leasing & Factoring passate in *default* negli anni precedenti. Tali stime, oggetto di periodiche revisioni, saranno, come previsto nel piano di *roll-out* del Gruppo Montepaschi, soggette nei prossimi anni a validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Per quanto concerne invece la matrice di correlazione, basata su stime interne al Gruppo Montepaschi (sulla quale vengono effettuate periodici affinamenti al fine di introdurre più avanzate modalità di misurazione), questa consente di quantificare – per singole posizioni – la componente di diversificazione / concentrazione tra le posizioni contenute nel portafoglio. La logica di calcolo del capitale economico è basata su metriche di Credit-VaR, secondo quanto ampiamente realizzato anche da altre realtà bancarie; l'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni (consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali) nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di *building-block*. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "*what-if*" prodotte su talune variabili discriminanti quali le probabilità di *default*, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia ipotetiche sia storiche) dovessero verificarsi.

Il grafico sottostante evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio creditizio di MPS Leasing & Factoring. Dall'analisi di rappresentazione si evidenzia che circa il 70% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata, buona e sufficiente. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, controparti alle quali, nell'ambito del modello di portafoglio, si attribuisce comunque - seppur non sia previsto a breve uno specifico programma di implementazione dei rating interni ai fini della validazione con l'Autorità di Vigilanza - una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali, laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail validati dall'Autorità di Vigilanza ai fini Basilea 2 (modelli interni di rating). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata, buona e sufficiente al 31 dicembre 2008 è pari al 68% circa delle esposizioni complessive.



Ulteriori informazioni di natura quantitativa sul rischio di credito vengono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Il rischio di tasso di interesse (portafoglio bancario)

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del Portafoglio Bancario di Vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del CdA della Capogruppo che ha per oggetto "Accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e limiti operativi a fronte del rischio di tasso e liquidità del Banking Book di Gruppo" approvata nel settembre 2007.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando *shift* deterministici di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1, sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Il Gruppo Montepaschi nell'ultimo trimestre 2008, ha inoltre introdotto, nelle misurazioni del rischio tasso, un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come ad esempio la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla crisi internazionale.

Il rischio tasso e liquidità di MPS Leasing & Factoring è gestito a livello accentrato dalla Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo.

Nell'ambito dell'Area Tesoreria & Capital Management, il Servizio Tesoreria Accentrata gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine ed il rischio liquidità. Il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale) svolgendo attività di monitoraggio e gestione delle coperture (con i vari modelli contabili utilizzabili), di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e la divisa per tutte le operazioni di interesse con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza e Liquidità le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce le esigenze di *funding* del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie, e gestendo centralmente gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

La sensitivity di MPS Leasing & Factoring, a fine 2008, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio risulta in ogni caso perfettamente compatibile sia con l'ammontare del Tier I sia con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione (fissato al 20% per uno shock di tassi pari a 200 bp) dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

MPS Leasing & Factoring	31/12/08	
Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 100 bp	+100 bp	-100 bp
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	1,96%	1,94%
Valore economico a rischio / Tier 1	4,66%	5,26%
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	3,76%	4,24%

Il rischio di liquidità

Il Gruppo Montepaschi affronta strutturalmente i temi del rischio liquidità con una *policy* formale di gestione di tale tipologia di rischio, anche al fine della *compliance* con quanto richiesto dal Pillar II di Basilea II. Il *framework* organizzativo e gestionale prevede:

- una *liquidity policy* che definisce il perimetro e il modello di *governance* della liquidità del Gruppo che è accentrata presso l'Area Tesoreria e Capital Management, nonché il modello organizzativo per il breve e il medio/lungo, la costruzione della posizione finanziaria netta (*maturity ladder*) e i limiti per il breve termine e per il medio lungo termine. Nella *liquidity policy* è anche definita la "*stress test policy*" che è finalizzata a simulare gli effetti di condizioni di stress e a predisporre le opportune azioni correttive;
- un *contingency plan* che affronta il tema della gestione della liquidità in condizioni anomale definendo gli indicatori di rischio e i processi organizzativi necessari per affrontare le situazioni di crisi.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di *funding* a livello di Gruppo (Funding Plan), coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza e Liquidità il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di *capital management*;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Le informazioni di natura quantitativa sono riportate nella parte E della Nota Integrativa.

I rischi operativi

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il *decision making* del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Il monitoraggio sull'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione della funzione interna dedicata ai rischi operativi. Il Framework di Gruppo prevede inoltre che, per assicurare informazioni tempestive, siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della banca.

A livello organizzativo all'interno della società è stata creata una funzione di Operational Risk locale che si coordina con l'ORM di Capogruppo per l'espletamento delle diverse attività di processo.

Il patrimonio di vigilanza e i requisiti prudenziali

Nelle tabelle seguenti viene illustrata l'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza, delle attività di rischio ponderate e degli indici patrimoniali tra dicembre 2007 e dicembre 2008 secondo i nuovi criteri previsti da Basilea 2. Poiché le nuove regole di calcolo sono entrate in vigore nel 2008 i valori esposti nella colonna relativa al 31.12.2007, per rendere omogeneo il raffronto, sono stati determinati, mediante stime attendibili, secondo gli stessi criteri.

Importi in €/000

	31/12/2008	31/12/2007 Pro-forma
Attività di rischio ponderate	4.719.571	4.424.950
Patrimonio di Base	302.231	291.963
Patrimonio Supplementare	72.695	84.695
Patrimonio di Vigilanza	374.926	376.658
Totale requisiti prudenziali	283.174	265.497
Eccedenza posizione patrimoniale	91.752	111.161

INDICI PATRIMONIALI	31/12/2008	31/12/2007 Pro-forma
Tier 1 ratio	6,40%	6,60%
Total capital ratio	7,94%	8,51%

Al 31/12/2008 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 375 milioni di euro ed è rappresentato per circa l'81% dal patrimonio di base.

Le attività di rischio ponderate relativamente al rischio di credito si collocano a 4.551 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale di 364 milioni di euro pari all'8% che, ridotto del 25% per banche appartenenti a gruppi bancari, si attesta a 273 milioni di euro. Il requisito patrimoniale relativo al rischio operativo, calcolato secondo il modello interno avanzato di misurazione (AMA), è pari a 13,5 milioni di euro che, ridotto del 25% per banche appartenenti a gruppi bancari, diviene 10 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di circa 91,7 milioni che consente un margine disponibile per ulteriori investimenti di circa 1.529 milioni di euro.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 6,40%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 7,94%.

Infine si segnala che la somma dei requisiti patrimoniali determinati secondo la metodologia di calcolo di Basilea 2 risulta superiore alle soglie minime (*floor*) previste dalle norme transitorie indicate dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza per le banche che utilizzano il sistema IRB o i metodi AMA.

Il sistema dei controlli interni

La banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo MPS, si è da tempo dotata di un "Regolamento dei Controlli" al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali. Il "sistema dei controlli" della banca è costantemente verificato dallo "Staff Controlli Interni" che, posto a diretto riporto all'Organo Amministrativo, opera in stretta sinergia con l'Area Controlli Interni della Capogruppo e con le singole Direzioni di Audit delle Banche Rete convenzionate.

La Funzione di Controllo, nell'ambito di questa attività, apporta di volta in volta le opportune modifiche al "sistema dei controlli" e lo sviluppa in conformità con l'assetto organizzativo vigente ed il business dell'azienda, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali e di Gruppo. Questa Funzione relaziona periodicamente l'Organo Amministrativo e di Controllo, nonché la Capogruppo Bancaria, sulla adeguatezza del "sistema dei controlli".

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni vengono costantemente approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando le principali aree di rischio all'interno delle attività di processo, con lo scopo di prevenire deterioramenti delle stesse, di verificare la significatività e l'affidabilità dei presidi predisposti ed il corretto dimensionamento dei controlli. L'attività, tesa a rendere sempre più efficaci i presidi di rischio definiti, ha comportato la creazione di una mappatura dei processi ed una identificazione dei rischi operativi che viene costantemente monitorata da una apposita funzione creata all'interno dell'azienda: il Gestore dei Rischi Operativi, che attraverso un apposito processo di rilevazione e monitoraggio dei rischi, propone alle opportune funzioni gli interventi di mitigazione; lo stesso processo di gestione e rilevazione dei rischi operativi è annualmente revisionato dalla Funzione di Controllo. Entrambi le Funzioni contribuiscono a garantire un adeguato standard di efficienza al "sistema dei controlli" aziendale.

Infatti, per quanto attiene i rischi operativi la Banca partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio per la gestione di tali rischi secondo la metodologia AMA (Advanced Measurement Approach). Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce però la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi. La metodologia AMA, a cui aderisce la Banca MPS Leasing e Factoring, è stata validata dalla Banca d'Italia ed è divenuta processo operativo costante di tutte le aziende del Gruppo MPS che vi aderiscono.

La funzione di Risk Management, con l'apporto della omologa funzione di Capogruppo, coordina le iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all'allocazione del capitale, tendendo a facilitare l'introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

Alla funzione di Credit Management, terza rispetto alla operatività di concessione e gestione creditizia ordinaria, è affidata l'attività di monitoraggio e controllo della qualità del credito, in raccordo con la competente funzione della Capogruppo. Detta funzione si interfaccia con la MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza, e con MPS Gestioni Immobiliari S.p.A. per le attività connesse alla valutazione/gestione degli immobili leasing da ricollocare. Il Credit Management, pertanto, è la struttura

dedicata a seguire il corretto allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio e ad eseguire una continua rivisitazione, in senso critico, dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari.

Da segnalare, inoltre, che in coerenza con il piano di sviluppo della banca, sono in atto significativi interventi sulle procedure operative che entro un ragionevole periodo porteranno ad adottare "sistemi informativi" più rispondenti all'attività specialistica dell'azienda, rafforzando anche le attività di controllo.

Ciò, unitamente ad un assetto organizzativo che verrà adeguato ma che già oggi permette una maggiore focalizzazione sull'attività gestionale ed operativa delle due aree di business separate dalla funzione creditizia, permetterà entro un breve periodo di migliorare ulteriormente l'assetto generale dei controlli, peraltro già ritenuto adeguato.

Infine, sempre in ottica di sviluppo aziendale e di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività creditizia, la banca è interessata da un più ampio progetto volto a partecipare al sistema di "internal rating" del Gruppo, in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, per cui dal momento in cui saranno rilasciati gli appositi applicativi attribuirà il primo "rating" alla clientela che entra nel Gruppo MPS attraverso la prima concessione effettuata dalla MPS Leasing e Factoring. Il sistema di rating è tuttavia già utilizzato per la clientela condivisa a livello di Gruppo.

Le attività di ricerca e sviluppo

Considerata l'operatività della banca, nel corso del 2008 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Tuttavia si evidenziano le principali iniziative riconducibili all'approccio verso il mercato e ai nuovi prodotti.

Relativamente alle iniziative commerciali, in collaborazione con l'Area Retail della Capogruppo, è stata promossa una campagna commerciale dedicata ai professionisti, che si è protratta fino al 30 settembre 2008, relativa ai prodotti leasing piccolo strumentale e targato. Dopo le recenti acquisizioni, il perimetro della campagna è stato allargato anche a Banca Antonveneta e Biverbanca.

Per quanto attiene alle attività di *web marketing*, si segnala la pubblicazione del nuovo sito web di MPS Commerciale Leasing, società controllata da MPS L&F. Tale sito- vetrina costituisce un supporto importante sia per la MPS Commerciale Leasing che per tutta la potenziale clientela del Gruppo sul territorio nazionale. È stato inoltre avviato il percorso per realizzare il *restyling* del sito di MPS Leasing & Factoring che troverà la sua veste grafica, in linea con gli altri siti delle banche del Gruppo Montepaschi, nel corso del 2009.

Nel mese di marzo 2008 è stato sottoscritto un accordo commerciale e di co-marketing con un prestigioso cantiere nautico italiano. Tale accordo prevede sia una convenzione commerciale per l'operatività leasing, sia un'azione di co-branding per alcuni selezionati eventi legati all'ambiente della nautica. E' prevista anche un'attività di *merchandising* con posizionamento affiancato dei due logotipi sul materiale da inoltrare a tutti gli armatori/clienti *prospect*, per veicolare al meglio l'immagine delle due società.

Relativamente al noleggio a medio-lungo termine, la banca ha rinnovato l'accordo commerciale con un'azienda leader in tale prodotto così come nella gestione delle flotte aziendali.

MPS L&F è divenuta infine partner ufficiale della Mens Sana Basket sottoscrivendo una sponsorizzazione triennale. Tale iniziativa permetterà di veicolare sul territorio nazionale il marchio di MPS Leasing & Factoring, attraverso la presenza del proprio logo all'interno del Palamensana e su gran parte dell'abbigliamento della squadra.

La struttura organizzativa

Si riassumono i principali interventi di natura organizzativa avvenuti nel 2008.

L'utilizzo del nuovo sistema informativo, inizialmente utilizzato per la gestione factoring domestico pro-soluto e all'acquisto di crediti pro-soluto a titolo definitivo, è stato esteso anche alla gestione pro-solvendo e dell'import factoring. E' stata inoltre migrata dal vecchio sistema anche una posizione di export factoring e una filiale "pilota" della Banca MPS: il completamento della migrazione è previsto entro la prima parte del 2009..

Da aprile 2008 la contabilizzazione degli incassi di factoring domestico è stata esternalizzata presso la struttura di Back Office del Consorzio Operativo di Gruppo, limitatamente agli incassi facilmente ed univocamente attribuibili, fermo restando in carico alla Direzione Factoring i rapporti con cedenti, ceduti e/o gestori presso le Banche Rete per la richiesta delle informazioni necessarie all'attribuzione.

A seguito delle innovazioni relative al D. Lgs. 231/2001, sono state intraprese alcune attività per tutelare la banca dall'esposizione ai reati connessi al rischio di committenza in materia di sicurezza nei cantieri di lavoro. L'area degli interventi è ricompresa tra la modifica dei contratti ed azioni sulle procedure amministrative ed informatiche.

Con l'ingresso nel Gruppo è stata stipulata una convenzione per il collocamento dei prodotti leasing e factoring con la Banca Antonveneta; le operazioni di leasing vengono provvisoriamente canalizzate sulla controllata MPS Commerciale Leasing.

Nel corso del primo semestre è stata perfezionata analoga convenzione con Biverbanca, anch'essa attualmente canalizzata per le operazioni di leasing sulla MPS Commerciale Leasing.

In relazione alla riorganizzazione intervenuta nel Gruppo MPS l'ubicazione degli Uffici di Rappresentanza è stata riconsiderata per garantire la continuità del supporto commerciale.

Con riferimento alle strutture interne si annota l'istituzione dello staff Segreteria di Direzione e l'allocatione della funzione Compliance presso la Segreteria Generale, Legale e Societaria.

Si è conclusa la ristrutturazione dell'immobile della sede di Prato, finalizzata anche a un layout più razionale per una migliore funzionalità operativa.

In ottemperanza al quadro delle *policies* di Gruppo sono stati ridisegnati e ricodificati i codici di accesso al sistema informativo al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza in linea con gli standard di Gruppo.

Nell'ambito delle attività intraprese nella seconda parte del 2008 per la redazione del nuovo Piano Industriale, effettuata coerentemente con il processo di declinazione delle direttive strategiche definite dal Piano Industriale di Gruppo 2008-2011, sono stati svolti approfondimenti per una revisione complessiva della struttura organizzativa della banca, funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel Piano stesso.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2008 l'organico della banca, in termini di personale a libro paga, si è attestato a 79 unità (di cui 3 distaccate presso Banca MPS e 5 distaccate presso la controllata MPS Commerciale Leasing, di cui 2 al 50%).

A livello di forza effettiva (cioè considerando anche i dipendenti distaccati da altre aziende del Gruppo e quelli distaccati presso aziende del Gruppo), il personale complessivo ammonta a 186 unità, con un incremento di 4 risorse rispetto al 31/12/2007.

La tabella seguente espone la distribuzione del personale:

DIREZIONE GENERALE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	5	4,63%
Quadri Direttivi	63	58,33%
Altre Aree Professionali	40	37,04%
Totale	108	100,00%

DIREZIONE LEASING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	2	4,08%
Quadri Direttivi	18	36,73%
Altre Aree Professionali	29	59,18%
Totale	49	100,00%

DIREZIONE FACTORING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	1	3,45%
<i>Quadri Direttivi</i>	10	34,48%
<i>Altre Aree Professionali</i>	18	62,07%
Totale	29	100,00%

TOTALE BANCA MPS Leasing & Factoring S.p.A.

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	8	4,30%
<i>Quadri Direttivi</i>	91	48,92%
<i>Altre Aree Professionali</i>	87	46,77%
Totale	186	100,00%

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

Nel corso del 2008 ha trovato continuità il processo teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi, tramite uscite di dipendenti ad elevata anzianità, in parte compensata dall'ingresso di giovani ad alto potenziale, che sono confluiti pressoché esclusivamente nelle Direzioni Prodotto, rafforzandone la capacità operativa. Le cessazioni dal servizio tramite piani di esodo incentivante ha riguardato 2 unità del personale distaccato e 1 diretto.

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai dipendenti in forza effettiva di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Età	Numero	% su totale organico
<i>fino a 40 anni</i>	61	32,80%
<i>da 41 a 50 anni</i>	68	36,56%
<i>oltre 50 anni</i>	57	30,64%
Totale	186	100,00%

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITA'

Età	Numero	% su totale organico
<i>fino a 10 anni</i>	103	55,38%
<i>da 11 a 20 anni</i>	43	23,12%
<i>da 21 a 30 anni</i>	12	6,45%
<i>oltre 30 anni</i>	28	15,05%
Totale	186	100,00%

La gestione delle risorse umane è stata orientata con la priorità di assicurare la crescita delle competenze professionali e di presidiare efficacemente il processo di riqualificazione. Questo percorso di evoluzione è stato supportato anche da un'offerta formativa tesa a favorire la diffusione di profili e stili professionali e manageriali di alto livello.

Nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali le direttrici di fondo del confronto si sono sviluppate con l'obiettivo di realizzare maggiore flessibilità nella gestione degli organici e nella struttura della spesa.

Il continuo sforzo di innovazione nei contenuti e la ricerca di un sempre più efficace bilanciamento tra i diversi possibili canali di erogazione, ha costituito la finalità primaria dell'attività di formazione nel corso del 2008 che è stata quella di accompagnare i cambiamenti organizzativi e commerciali attraverso la coerente evoluzione delle competenze tecnico-professionali necessarie e tramite interventi più mirati sulle singole risorse.

La valorizzazione delle persone, quindi anche le attività a supporto del loro sviluppo, come la formazione e la gestione della conoscenza, riveste un ruolo chiave nell'attuazione delle strategie del Gruppo, rappresentando, infatti, l'indispensabile premessa per il conseguimento dei risultati attesi in termini sia quantitativi che qualitativi, specie nel medio – lungo periodo.

L'edizione 2007-2008 del progetto formativo pluriennale del Gruppo MPS, si è rivolta a tutti i dipendenti con lo scopo di fornire una visione omogenea e organica delle strategie organizzative e gestionali, così da renderli consapevoli del proprio ruolo nell'ambito dei processi di cambiamento in atto.

La formazione di base ha riguardato temi diversificati con particolare interesse verso le Aree del Credito, Area Informatica ed Area Risorse Umane. Gli aspetti formativi hanno inoltre teso a comprendere argomenti strettamente connessi all'attività della banca e di particolare interesse, quali, ad esempio, l'intermediazione assicurativa nel leasing ed il leasing fotovoltaico.

Anche per l'esercizio 2008 si è ampliata la richiesta di formazione tramite la piattaforma *on line*, anch'essa principalmente orientata a supportare l'attività dei centri di prodotto e l'utilizzo dei nuovi strumenti di interazione, tesi al rafforzamento della qualità del rapporto con il cliente.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Si ritiene, comunque, opportuno segnalare le iniziative più rilevanti avvenute dopo la chiusura dell'esercizio:

- In coerenza con il processo di declinazione delle direttive strategiche definite dal Piano Industriale di Gruppo 2008-2011, in data 16/01/09 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2009-2011 di MPS Leasing & Factoring, le cui linee guida di sviluppo sono state approvate dal CdA della Capogruppo in data 15/01/09.
- Nel Piano Industriale 2009-2011 è prevista una revisione della struttura organizzativa che è ha già preso avvio a partire dal mese di febbraio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto delle direttrici di sviluppo strategico indicate nel Piano Industriale di Gruppo 2008-2011 e coerentemente con il Piano Industriale 2009-2011 di MPS Leasing & Factoring, il budget 2009 rappresenta la declinazione operativa del percorso indicato nel primo anno di Piano ed i suoi elementi fondamentali si sostanziano nei seguenti punti:

- andamento dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing e turnover factoring in linea con le previsioni di mercato
- crescita contenuta degli impieghi, concentrata nel prodotto leasing
- recupero deciso del livello di redditività rispetto al 2008
- crescita contenuta dei costi
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio e di un livello adeguato di copertura dei crediti dubbi

L'inizio dell'esercizio 2009 evidenzia una evoluzione dello sviluppo gestionale coerente con quanto ipotizzato nella pianificazione operativa.

Si informa inoltre che, in ragione delle prospettive di redditività futura, come declinate nel piano industriale 2009-2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2009, non sussiste alcuna problematica in relazione alla continuità aziendale della banca.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2008

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2008 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	13.157.600,42
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	657.880,00
- alla Riserva Straordinaria	<u>8.756.165,73</u>
	3.743.554,69
Attribuzioni al Capitale:	
- alle n. 287.965.745 azioni ordinarie (v.n. 287.965.745, val unitario 1,00)	
In misura di Euro 0,013 ad azione	3.743.554,69

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2008	31.12.2007 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	423	565
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.000	5.000
60.	Crediti verso banche	1.622.466.282	12.735.190
70.	Crediti verso clientela	5.573.293.526	5.272.577.493
100.	Partecipazioni	25.039.022	25.039.022
110.	Attività materiali	7.815.052	7.341.434
120.	Attività immateriali <i>di cui : avviamento</i>	-	854.000 <i>854.000</i>
130.	Attività fiscali	39.618.964	38.536.828
	<i>a) correnti</i>	<i>202.947</i>	<i>3.876.682</i>
	<i>b) differite</i>	<i>39.416.017</i>	<i>34.660.146</i>
150.	Altre attività	25.699.869	24.631.244
Totale dell'attivo		7.293.938.138	5.381.720.776
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	4.512.508.229	4.690.958.403
20.	Debiti verso clientela	2.174.710.768	16.649.752
30.	Titoli in circolazione	72.060.679	84.086.980
80.	Passività fiscali	266.258	887.323
	<i>a) correnti</i>	<i>131.990</i>	<i>749.630</i>
	<i>b) differite</i>	<i>134.268</i>	<i>137.693</i>
100.	Altre passività	217.559.336	285.824.322
110.	Treatmento di fine rapporto del personale	454.813	546.129
120.	Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	9.708.074 <i>9.708.074</i>	9.255.485 <i>9.255.485</i>
130.	Riserve da valutazione	695.200	695.200
160.	Riserve	4.851.436	(9.123.991)
180.	Capitale	287.965.745	287.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.157.600	13.975.428
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.293.938.138	5.381.720.776

(*) Si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili in merito al "restatement" dei dati comparativi patrimoniali al 31.12.2007.

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31.12.2008	31.12.2007 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	337.527.439	277.650.386
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(242.144.423)	(189.606.262)
30.	Margine d'interesse	95.383.016	88.044.124
40.	Commissioni attive	26.411.731	25.660.465
50.	Commissioni passive	(18.278.605)	(18.324.391)
60.	Commissioni nette	8.133.126	7.336.074
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.035	125.481
120.	Margine di intermediazione	103.570.177	95.505.679
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(48.103.651) (48.103.651)	(32.799.725) (32.799.725)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	55.466.526	62.705.954
150.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(31.150.974) (18.536.907) (12.614.067)	(29.349.233) (17.767.140) (11.582.093)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.076.329	5.297.617
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(358.901)	(260.144)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	409.324	1.402.555
200.	Costi operativi	(26.024.222)	(22.909.205)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(854.000)	(732.000)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.588.304	39.064.749
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.430.704)	(25.089.321)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.157.600	13.975.428
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.157.600	13.975.428

(*) Si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili in merito al "restatement" dei dati comparativi economici al 31.12.2007

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione	73.094.816	73.744.378
-risultato d'esercizio (+/-)	13.157.600	13.975.428
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
-plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.103.651	32.799.726
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.212.901	992.144
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.076.329)	678.383
-imposte e tasse non liquidate (+)	15.430.704	25.089.321
-rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
-altri aggiustamenti (+/-)	266.289	209.376
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.975.479.958)	(554.986.750)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-attività finanziarie disponibili per la vendita		(5.000)
-crediti verso banche: a vista	(1.495.425.780)	(46.249)
-crediti verso banche: altri crediti	(114.305.312)	(9.854.245)
-crediti verso la clientela	(348.819.684)	(569.045.193)
-altre attività	(16.929.182)	23.963.937
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.903.217.519	501.290.835
-debiti verso banche: a vista	(222.312.823)	43.172.410
-debiti verso banche: altri debiti	43.862.649	1.373.026.448
-debiti verso clientela	2.158.061.016	(901.067.226)
-titoli in circolazione	(12.026.301)	(11.986.355)
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-altre passività	(64.367.022)	(1.854.442)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	832.377	20.048.463
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali		
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(832.519)	(20.118.165)
-acquisti di partecipazioni		(19.800.000)
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(832.519)	(318.165)
-acquisti di attività immateriali		
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(832.519)	(20.118.165)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(142)	(69.702)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	565	70.267
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(142)	(69.702)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	423	565

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31.12.2008 sono coerenti con quelli utilizzati dalla Capogruppo e non hanno subito modifiche di sostanza rispetto all'esercizio precedente.

Occorre tuttavia precisare che, in seguito ad un chiarimento emanato dalla Banca d'Italia verso la fine del mese di febbraio 2008 relativo alle modalità di rappresentazione in bilancio delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione finanziaria si è provveduto, in conformità alla previsione dello IAS 8, alla applicazione degli effetti di tale interpretazione non solo alla situazione contabile alla data del 31 dicembre 2008 ma alla corrispondente riclassifica dei dati comparativi inclusi nella suddetta situazione contabile.

In dettaglio, il citato chiarimento ha comportato l'iscrizione in bilancio nelle voci 60. "Crediti verso banche" o 70 "Crediti verso clientela" delle operazioni di leasing in costruendo e dei beni in attesa di locazione finanziaria qualora formali ed esplicite pattuizioni contrattuali realizzino, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Trovano pertanto applicazione per le citate operazioni le regole di iscrizione iniziale e valutazione successiva di cui alle voci contabili dei Crediti verso banche e dei Crediti verso clientela.

In ossequio alle precedenti interpretazioni della normativa di riferimento, le medesime operazioni erano classificate dalla nostra banca nella voce delle "Attività materiali ad uso funzionale".

L'apprezzamento del rischio di credito e la valutazione successiva delle operazioni in esame era effettuata attraverso l'appostamento dei necessari presidi valutativi nella voce dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa che nella voce "Attività materiali ad uso funzionale", vengono classificate, anche alla luce delle recenti interpretazioni, le fattispecie relative al leasing in costruendo e ai beni in attesa di locazione finanziaria per i quali si configura una ritenzione dei suddetti rischi in capo al locatore. Tali fattispecie non risultano in essere alla data del 31.12.2008.

In base a quanto sopra, l'applicazione retroattiva ("restatement") alle situazioni comparative del diverso criterio di classificazione adottato per la prima volta nel presente bilancio ha comportato le seguenti riclassifiche, non evidenziando peraltro alcun effetto economico stante l'omogeneità dei criteri di valutazione già adottati in passato rispetto a quelli coerenti con la nuova classificazione delle operazioni in oggetto.

Importi in €/000

	31.12.2007 ante "restatement"	"restatement"	"restatement"	31.12.2007 post "restatement"
Crediti verso clientela	4.906.859	371.433	(5.715)	5.272.577
Attività materiali	378.775	(371.433)		7.342
Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	(14.970)		5.715	(9.255)

Importi in €/000

	31.12.2007 ante "restatement"	"restatement"	31.12.2007 post "restatement"
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(27.085)	(5.715)	(32.800)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(417)	5.715	5.298

A1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note integrative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 10 "fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Non si sono manifestati fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che, ai sensi del principio IAS 10, abbiano comportato l'obbligo di eseguire rettifiche dei dati di bilancio. I fatti successivi che non comportano rettifiche e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella nota integrativa nella sezione 3 quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 4 - Altri aspetti

In questa sezione devono essere illustrati eventuali ulteriori aspetti quali, ad esempio, le motivazioni sottostanti all'aggiunta di nuove voci, le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 116, allo IAS 8, paragrafo 28 lettere a), b), c), d), e) h), paragrafo 29 lettere a), b), e), paragrafi 30, 31, 39, 40 e paragrafo 49 lettere a), e) d). Nel bilancio non si rilevano informazioni particolari che differiscano dalle valutazioni espresse nel presente documento e dai principi sotto evidenziati.

Tra i principi e le modifiche ai principi contabili omologati nel corso del 2008 si segnala l'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 - *Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")* emesso il 13 ottobre 2008 dallo IASB e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008. La modifica risponde alle esigenze di allineamento con i principi americani al fine di ripristinare condizioni di parità con le istituzioni finanziarie d'oltreoceano. Tali modifiche hanno rimosso alcuni divieti di riclassifica; in particolare le modifiche apportate a IAS 39 riguardano attività finanziarie diverse dai derivati classificate nei portafogli contabili "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie disponibili per la vendita". A tal proposito, si distinguono due casi:

1. le riclassifiche dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" agli altri portafogli attivi di strumenti finanziari ("finanziamenti e crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino a scadenza"); le riclassifiche sono quindi ammesse se non si ha più l'intenzione di continuare a gestire lo strumento con finalità di trading oppure se lo strumento non ha più le caratteristiche ed i requisiti per rispondere a tale operatività; sono previste in particolare due possibili casistiche: a) le riclassifiche ammesse solo in "rare circostanze" e a tal proposito lo IASB ha puntualizzato che le condizioni di mercato del terzo trimestre 2008 costituiscono un esempio di "rare circostanze"; b) quelle ammesse in ogni momento purché lo strumento finanziario abbia già in origine, all'atto della classificazione iniziale, le caratteristiche per una possibile alternativa classificazione nel portafoglio "finanziamenti e crediti" e a patto che l'entità, successivamente al trasferimento, abbia l'intenzione e la capacità di mantenerlo in tale nuovo portafoglio tendenzialmente oltre il breve termine;
2. le riclassifiche da "attività finanziarie disponibili per la vendita" a "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di mantenere l'attività finanziaria oltre il breve termine.

Di contro, permane l'inammissibilità di riclassifiche in ingresso nel portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le riclassifiche sono effettuate al fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere ripresi. Il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", l'importo contabilizzato a riserva di patrimonio netto viene riversato a conto economico tramite il tasso di interesse effettivo, se si tratta di strumenti di debito, ovvero al momento della cessione.

Le modifiche al principio sono efficaci a partire dal 1 luglio 2008 purché i trasferimenti di portafoglio siano effettuati entro il 31 ottobre 2008; le riclassifiche non sono fatte in modo retrospettivo ovvero rideterminando gli effetti di competenza dei periodi precedenti. Le riclassifiche effettuate a partire dal 1 novembre 2008 producono effetti successivi all'effettivo trasferimento.

La banca non si è avvalsa di tale emendamento non essendo interessata alle suddette riclassifiche.

Si segnala infine che lo IASB ha emesso in data 27 Novembre 2008, una modifica che integra l'emendamento sopra descritto, *Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie (modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")*. Questa ulteriore modifica chiarisce che tutte le riclassifiche effettuate dopo il 31 ottobre 2008 hanno efficacia dalla data di riclassifica. La modifica al momento non è stata ancora omologata dalla Commissione Europea.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad accezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utili(perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La banca non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Questi ultimi includono le operazioni di leasing in costruendo ed i beni in attesa di locazione finanziaria ove, in presenza di formali ed esplicite pattuizioni contrattuali, si realizzi, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturata mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- segmenti di clientela (fatturato);
- settori economici di attività;
- localizzazione geografica

- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci “Derivati di copertura” e “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “210 - Utili(Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Alla fine dell'esercizio 2008 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria ove non si realizzi il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Dette operazioni non sono presenti in bilancio.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili e dei beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto

tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore delle attività immateriali vengono rilevate a conto economico nella voce "180 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile ad uso funzionale (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

E' presente in bilancio soltanto la sottovoce "120 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o

implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria sia nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati. Detti ultimi ove fossero presenti in bilancio verrebbero classificati tra le passività valutate al fair value. Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che, pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Tale tipologia di titoli non è presente in bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In questo ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 31.12.2008 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della banca.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

▪ Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

▪ Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.
Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
I costi vengono imputati a conto economico nella voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.
- d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.

▪ Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

▪ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati .

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

▪ Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la banca, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Nella sezione 11 del passivo della nota integrativa voce "110 - Trattamento di Fine rapporto" sono riportati in dettaglio gli effetti della riforma sul bilancio 2007.

▪ Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;
- e) gli incassi in attesa di imputazione sui conti dei cedenti factoring.

In conformità al paragrafo 108 del principio IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono di seguito indicati alcuni approfondimenti relativamente ai criteri base di valutazione utilizzati nella preparazione del bilancio.

- Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

- Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore

- Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di

rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default). L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss prevista dai principi contabili internazionali, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

- Partecipazioni
Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
- Altre attività non finanziarie
Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell' effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
a) Cassa	-	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	-	1

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		5		5
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		5		5

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Titoli di debito		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale	5	5
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	5	5
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5	5

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 606.1 *Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori		Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine attivi		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	1.622.466	12.735
1.	Conti correnti e depositi liberi	1.498.307	2.881
2.	Depositi vincolati		
3.	Altri finanziamenti:	124.159	9.854
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Locazione finanziaria		
	3.3 Altri	124.159	9.854
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
5.	Attività deteriorate		
6.	Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)		1.622.466	12.735
Totale (fair value)		1.622.466	12.735

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 707.1 *Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori		Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1.	Conti correnti		
2.	Pronti contro termine attivi		
3.	Mutui		
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5.	Locazione finanziaria	3.708.198	3.545.679
6.	Factoring	1.154.697	1.165.200
7.	Altre operazioni	421.942	365.725
8.	Titoli di debito		
	7.1 Titoli strutturati		
	7.2 Altri titoli di debito		
9.	Attività deteriorate	288.456	195.973
10.	Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)		5.573.293	5.272.577
Totale (fair value)		5.606.374	5.043.395

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni (*Past due*) secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tale voce è riportato nella parte E della Nota Integrativa – Qualità del credito.

La voce Altre operazioni riferita al 31.12.2007 include 371.433 per operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria, al netto di 5.715 per rettifiche di valore, per effetto del “restatement” apportato in seguito all'intervenuto chiarimento di Banca d'Italia del febbraio 2008 secondo cui dette operazioni vanno classificate fra i crediti, anziché fra le attività materiali ad uso strumentale, ove vi sia il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Si rimanda al riguardo alla sezione Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa per maggiori dettagli.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	5.284.837	5.076.604
a) Governi	12.350	20.305
b) Altri enti pubblici	44.962	48.225
c) Altri soggetti	5.227.525	5.008.074
- imprese non finanziarie	5.066.223	4.707.495
- imprese finanziarie	38.919	33.325
- assicurazioni	3	1.377
- altri	122.380	265.877
3. Attività deteriorate:	288.456	195.973
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	288.456	195.973
- imprese non finanziarie	283.810	192.895
- imprese finanziarie	1.035	516
- assicurazioni	1.077	-
- altri	2.534	2.562
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	5.573.293	5.272.577

La voce finanziamenti verso: c) altri soggetti - imprese non finanziarie di 4.707.495 riferita al 31.12.2007 include 371.433 per operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria, al netto di 5.715 per rettifiche di valore, per effetto del "restatement" apportato in seguito all'intervenuto chiarimento di Banca d'Italia del febbraio 2008 secondo cui dette operazioni vanno classificate fra i crediti, anziché fra le attività materiali ad uso strumentale, ove vi sia il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Si rimanda al riguardo alla sezione Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa per maggiori dettagli.

7.4 Locazione finanziaria

7.4 a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	120.138	892.993	22.708	721.644	136.152	859.636	24.714	710.426
Tra 1 e 5 anni		2.141.394	172.256	1.731.994		2.061.747	155.798	1.718.165
Oltre 5 anni		1.716.040	480.181	1.374.006		1.399.429	454.269	1.172.421
Durata indeterminata	210.597	430.776		430.776	161.960	365.718		
Totale	330.735	5.181.203	675.145	4.258.420	298.112	4.686.530	634.781	3.601.012
Utili finanziari differiti		(922.783)				(719.800)		
Fondo svalutazione crediti	(10.481)	(112.683)			(97.170)	(90.681)		
Crediti iscritti in bilancio	223.254	4.145.737	675.145	4.258.420	200.942	3.876.049	634.781	3.601.012

7.4.b Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come proventi nell'esercizio

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	44.070	42.161

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria è stato rilevato nel bilancio 2008, come nel 2007, fra gli interessi attivi.

7.4.c Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria

L'attività di leasing finanziario svolta nel 2008 può essere sintetizzata come segue:

Comparto	Crediti Leasing in bonis al 31.12.2008	
	Importo	%
IMMOBILIARE	2.506.987	60,7
STRUMENTALE	1.181.217	28,6
TARGATO	231.287	5,6
AERONAVALE	210.637	5,1
TOTALE	4.130.128	100,00

Sotto il profilo dell'erogazione del credito il comparto immobiliare assume preponderanza assommando oltre il 60,0% del complesso dei crediti leasing in bonis.

Fra i contratti più significativi meritano di essere segnalati:

- un'operazione di 38 milioni originari, di cui residuano 27,9 milioni, finanziata a 10 anni con rate trimestrali, tasso indicizzato, anticipo 7% e riscatto 30%, relativa ad un complesso immobiliare industriale realizzato in provincia di Bergamo;
- un contratto di 29 milioni originari e durata 15 anni, di cui residuano 24 milioni, riguardante un complesso alberghiero sito nella provincia di Milano, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 10 % e riscatto 41%;
- un contratto di 27,5 milioni originari e durata di 18 anni, di cui residuano 23,4 milioni, concernente un complesso immobiliare situato in Venezia, con rate bimestrali, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 30%.

Il comparto strumentale rappresenta il 28,6% degli impieghi leasing in bonis.

Fra le operazioni più importanti si segnalano:

- un'operazione di fornitura di materiale elettronico ad un'azienda con sede a Firenze per 25,1 milioni originari, il cui valore residuo è pari a 17,1 milioni, durata 4 anni, finanziata a tasso fisso e rate annuali, anticipo 0 e riscatto 1 €;
- un contratto relativo ad un parco eolico in provincia di Foggia di 15 milioni originari, di cui residuano 12,9 milioni, finanziato a 8 anni con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 1% e riscatto 1%;

Molto frazionato risulta il settore del targato i cui impieghi rappresentano il 5,6% del totale e ove non si riscontrano operazioni di importo particolarmente elevato.

Nel comparto aeronavale in cui gli impieghi in bonis ammontano al 5,1%, si segnala un'operazione di complessivi 14,9 milioni originari di cui residuano 7,7 milioni, concernente la locazione di due imbarcazioni da turismo ad un cliente di Messina, con durata 7 anni, canoni mensili, tasso indicizzato, anticipo 20% e riscatto 5%.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa	Siena	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	Siena	0,03	0,03
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" evidenzia la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

La banca, pur possedendo una partecipazione di controllo, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto è controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

10.2 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa	139.817	28.750	(1.471)	23.458	25.000	X
B. Imprese controllate in modo congiunto Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	287.300	399.404		129.871	39	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	427.117	428.154	(1.471)	153.329	25.039	

I dati sopra indicati si riferiscono ai bilanci al 31.12.2007.

10.3 *Partecipazioni: variazioni annue*

	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
A. Esistenze Iniziali	25.039	5.239
B. Aumenti		19.800
B.1 Acquisti		19.800
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	25.039	25.039
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'incremento per acquisti di 19.800 del 31.12.2007 riguarda l'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato in favore della controllata MPS Commerciale Leasing, finalizzato a rafforzarne i ratios patrimoniali nella prospettiva dello sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.815	7.342
a) terreni	4.200	4.200
b) fabbricati	2.649	2.807
c) mobili	965	333
d) impianti elettronici		
e) altre	1	2
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.815	7.342
Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
B.		
Totale B		
Totale (A+B)	7.815	7.342

La voce attività ad uso funzionale 1.1 di proprietà e) altre di 2 riferita al 31.12.2007 è stata decurtata di 371.433 per operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria per effetto del "restatement" apportato in seguito all'intervenuto chiarimento di Banca d'Italia del febbraio 2008 secondo cui dette operazioni vanno classificate fra i crediti, anziché fra le attività materiali ad uso strumentale, ove vi sia il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Si rimanda al riguardo alla sezione Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa per maggiori dettagli.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.200	5.328	1.618	669	237	12.052
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.521	1.285	669	235	4.710
A.2 Esistenze iniziali nette	4.200	2.807	333	-	2	7.342
B. Aumenti:	-	-	832	-	-	832
B.1 Acquisti			832			832
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	158	209	48	1	416
C.1 Vendite			9	48		57
C.2 Ammortamenti		158	200		1	359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.200	2.649	965	-	1	7.815
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.679	1.476	621	236	5.012
D.2 Rimanenze finali lorde	4.200	5.328	2.441	621	237	12.827
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali sono iscritte al costo.

Nelle colonne terreni e fabbricati vengono indicati separatamente gli importi che rappresentano congiuntamente il valore dell'unico immobile di proprietà della banca.

Nei punti A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette - sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti accumulati.

La sottovoce E – valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio *al fair value*.

11.6 *Attività materiali: percentuali di ammortamento*

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività / Valori	Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	854
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale		-		854

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	3.641					3.641
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.787					2.787
A.2 Esistenze iniziali nette	854					854
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	854					854
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico	854					854
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-					-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.641					3.641
E. Rimanenze finali lorde	3.641					3.641
F. Valutazione al costo						

L'avviamento, derivante dal disavanzo di fusione conseguente all'incorporazione della ex Merchant Leasing e Factoring Spa avvenuta nel corso del 2002, è stato sottoposto ad *impairment test*. A tal fine si è provveduto a rideterminarne il valore d'uso individuando, quale attività generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*), il portafoglio dei contratti di leasing e di factoring acquisito con l'incorporazione della sopra citata società. Si sono quindi stimati i flussi finanziari netti attesi provvedendo ad attualizzarli ad un tasso coerente con le indicazioni fornite dallo IAS 36 paragrafi 55, 56 e 57. Il valore d'uso così determinato, tenendo conto del fisiologico decadimento dei presupposti che ne avevano determinato l'iscrizione, ha comportato l'intera svalutazione del valore contabile, come più ampiamente illustrato nella successiva Parte C – Sezione 16.1 della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Crediti	35.422	28.672
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti	562	352
Oneri pluriennali	1	1
Immobilizzazioni materiali		
Fondi rischi ed oneri	2.670	4.838
Spese di rappresentanza	26	41
Oneri relativi al personale	111	96
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	624	660
Attività per imposte anticipate lorde	39.416	34.660
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	39.416	34.660

13.2 *Passività per imposte differite: composizione*

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali	99	100
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale	36	38
Altre		
Passività per imposte differite lorde	135	138
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette	135	138

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Importo iniziale	34.660	42.237
2. Aumenti	9.762	4.927
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.762	4.927
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.762	4.927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.006	12.504
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.284	6.628
a) rigiri	4.284	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		5.876
3.3 Altre diminuzioni	722	
4. Importo finale	39.416	34.660

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Importo iniziale	138	367
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	229
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	180
a) rigiri	3	180
b) dovute al mutamento di criteri di contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		49
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	135	138

13.7 *Attività per imposte correnti*

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Acconti IRES		
Acconti IRAP	4.458	3.814
Altri crediti e ritenute	203	3.877
Attività per imposte correnti lorde	4.661	7.691
Compensazione con passività fiscali correnti	4.458	3.814
Attività per imposte correnti nette	203	3.877

13.8 Passività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2008			Totale al 31.12.2007		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES Debiti tributari IRAP Altri debiti per imposte correnti sul reddito			4.590			4.564
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	4.590	-	-	4.564
Compensazione con attività fiscali correnti	4.458			3.814		
Debiti per imposte correnti nette	132			750		

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività – composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Partite in corso di lavorazione	15.034	12.800
Anticipi a fornitori	5.899	6.992
Crediti per consolidato fiscale		0
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	294	22
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.170	1.950
Altre	2.303	2.867
Totale	25.700	24.631

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	4.512.508	4.690.958
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.738	226.051
2.2 Depositi vincolati	3.804.567	3.767.483
2.3 Finanziamenti	704.203	697.424
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	704.203	697.424
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti contro termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	4.512.508	4.690.958
Fair value	4.512.508	4.690.958

I debiti verso banche sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	2.154.512	
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	2.154.512	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate		
6.1 pronti contro termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	20.199	16.650
Totale	2.174.711	16.650
Fair Value	2.174.711	16.650

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.

La voce 4.2 Finanziamenti Altri si riferisce interamente a finanziamenti accesi con la società MPS Ireland Ltd in coerenza con le direttive della Liquidity Policy di Gruppo.

La voce 7. Altri debiti riguarda contributi ricevuti per operazioni di leasing agevolato da riconoscere ai locatari.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	72.061		84.087	
1. Obbligazioni	72.061		84.087	
1.1 strutturate				
1.2 altre	72.061		84.087	
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	72.061		84.087	

3.2 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Tipologia titoli	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0003401186	30/12/02	30/12/09	EUR	variabile	12.002
Prestito Obbligazionario IT0003595300	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	60.059
Totale					72.061

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: Composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.366	887
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	5.660	3.996
Altri debiti verso il personale	5.364	813
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	20.608	43.462
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	84.813	78.770
Partite in corso di lavorazione	38.044	47.415
Partite viaggianti tra filiali	14.204	27.304
Incassi in attesa di imputazione	14.184	55.599
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.327	2.703
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	31	
Altre	31.958	24.876
Totale	217.559	285.825

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
A. Esistenze iniziali	546	418
B. Aumenti	25	209
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	24
B.2 Altre variazioni in aumento		185
C. Diminuzioni	116	81
C.1 Liquidazioni effettuate	116	81
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	455	546

La voce Accantonamento dell'esercizio si riferisce interamente agli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo.

La riga B.2 Altre variazioni in aumento riferita al 31.12.2007, evidenzia l'impatto straordinario derivante dall'applicazione della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252, in vigore dal 1° gennaio 2007, che ha disciplinato la destinazione del TFR.

11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono di seguito dettagliate. La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 586.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del tfr

	Totale al 31.12.2008 TFR	Totale al 31.12.2007 TFR
Esistenze iniziali	537	418
A. Aumenti	101	209
1. Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	25	24
3. Perdite attuariali	76	
4. Altre variazioni in aumento		185
B. Diminuzioni	116	90
1. Benefici pagati	116	81
2. Utili attuariali		9
3. Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze Finali	522	537

La tabella evidenzia la movimentazione dell'esercizio con riferimento al TFR che secondo i principi contabili internazionali rientra nella definizione di fondo a prestazione definita. Le esistenze finali rappresentano la passività lorda teorica riferibile al fondo, tenendo conto degli utili e delle perdite non contabilizzate per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio".

11.2.2 Riconciliazione tra valore attuale del TFR, valore attuale delle attività a servizio del piano e attività e passività iscritte in bilancio

	Totale al 31.12.2008
Valore attuale dei fondi relativi ai piani (+)	522
Fair value della attività a servizio del piano (-)	X
Stato del fondo	522
Utili attuariali cumulati non contabilizzati (+)	9
Perdite attuariali cumulate non contabilizzate (-)	76
Attività iscritte in bilancio	X
Passività iscritte in bilancio	455

La tabella permette una riconciliazione tra il valore attuale dei fondi come da perizia dell'attuario indipendente ed il valore attuale della passività contabilizzata. Infatti, per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio" gli utili e le perdite attuariali sono iscritte in bilancio solamente quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il 10% del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per il TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2008	31.12.2007
Tassi di attualizzazione	3,92%	4,95%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,78%	1,8%

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendale		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.708	9.255
2.1 controversie legali	1.085	1.124
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	8.623	8.131
2.3.1 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari ed altri oneri	8.510	7.896
2.3.2 fondo indennità clientela agenti leasing	113	235
Totale	9.708	9.255

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	9.255
B. Aumenti	1.134
B.1 Accantonamento nell'esercizio	1.134
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	681
C.1 Utilizzo nell'esercizio	495
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni in diminuzione	186
D. Rimanenze finali	9.708

Il saldo iniziale è al netto di 5.715 relativi all'utilizzo del fondo per rischi ed oneri stanziato al 31.12.2007 a fronte di rischi potenziali e probabili sulle operazioni di leasing in costruendo che è stato azzerato in contropartita al conto economico, alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali, in seguito ad un chiarimento di Banca d'Italia, emanato nel febbraio 2008, secondo cui le operazioni della specie, ove tutti rischi siano sostanzialmente trasferiti in capo al locatario, devono essere classificate fra i crediti, anziché tra le attività materiali. Per contro detti crediti sono stati valutati secondo lo IAS 39 effettuando le opportune rettifiche e riprese di valore. Si veda anche il commento alla successiva tabella - 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione - della Sezione 8 Parte C.

La voce C.1 Utilizzo nell'esercizio per 495 riguarda stanziamenti stornati per cessazione delle cause che ne avevano determinato l'iscrizione.

La voce C.3 Altre variazioni in diminuzione per 186 si riferisce all'utilizzo diretto del fondo per esborsi.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: Composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Capitale	287.966	287.966
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	4.851	(9.124)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	695	695
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	13.158	13.975
Totale	306.670	293.512

14.2 Capitale: composizione

Voci/Tipologie	Totale al 31.12.2008				Totale al 31.12.2007			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	1,00	287.966			1,00	287.966		
Azioni privilegiate								
Azioni di risparmio								
Totale capitale		287.966				287.966		

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Riserva legale	1.246	547
2. Riserva straordinaria	21.910	10.394
3. Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	-	(1.760)
4. Riserve di utili disponibili	3.926	3.926
5. Riserve di utili indisponibili	1.400	1.400
6. Altre riserve	(23.631)	(23.631)
Totale	4.851	(9.124)

Le altre riserve negative per 23.631 derivano dagli effetti conseguenti alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

14.3 Capitale - Numero azioni: Variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	287.965.745	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni d'impresa		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	287.965.745	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	287.965.745	
- non interamente liberate		

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	695	695
Totale	695	695

La riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazione è costituita secondo i dettami della Legge 266/2005.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								695
B. Aumenti B.1 Incrementi di fair value B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni C.1 Riduzioni di fair value C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze Finali								695

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	180.401	37.645
a) Banche		
i) ad utilizzo certo		
ii) ad utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) ad utilizzo certo	175.401	37.645
ii) ad utilizzo incerto	5.000	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	180.401	37.645

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo riguardano la quota parte non anticipata delle fatture acquistate pro soluto in operazioni di factoring.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		3.598		1.627	5.225	1.326
5. Crediti verso clientela		324.480	7.153	669	332.302	276.324
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		328.078	7.153	2.296	337.527	277.650

Nella colonna "attività finanziarie deteriorate" vengono evidenziati gli interessi corrispettivi su tali attività calcolati, per le attività valutate al costo ammortizzato, secondo il criterio del tasso di interesse effettivo e gli interessi di mora effettivamente incassati. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irre recuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	33	36

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	240.679	209.285

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Debiti verso Banche	178.559		30.502	209.061	183.132
2. Debiti verso Clientela	28.175			28.175	1.681
3. Titoli in circolazione		4.908		4.908	4.793
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	206.734	4.908	30.502	242.144	189.606

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

1.6.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	24	28

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 *Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati su crediti		
c) Servizio di gestione, intermediazione e consulenza:	55	21
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	55	
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	21
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		21
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	19.951	18.225
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	6.406	7.414
1. commissioni su operazioni di leasing	6.405	7.317
2. altre	1	97
Totale	26.412	25.660

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	21
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	-	21

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
a) garanzie ricevute	1.897	1.511
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	16.382	16.813
1. commissioni intermediazione leasing	5.736	6.467
2. commissioni intermediazione factoring	9.315	8.264
3. commissioni riconosciute a banche	194	543
4. commissioni per servizi di recupero crediti	1.048	1.443
5. altre	89	96
Totale	18.279	18.324

Le commissioni passive per garanzie ricevute di 1.897 includono per €/000 1.858 commissioni riconosciute alla Capogruppo a fronte della garanzia di solvenza dei debitori ceduti assunta nell'ambito di un'operazione straordinaria condivisa di acquisto crediti pro-soluto a titolo definitivo di importo rilevante, e per 39 €/000 commissioni su fidejussioni relative a crediti IVA chiesti a rimborso.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione: 2.1 Titoli di debito 2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	54
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi di interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri 4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
Totale					54

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2008 (1) - (2)	Totale al 31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso Banche			234					234	-
B. Crediti verso Clientela	15.655	38.773	3.000	3.909	2.202		3.447	47.870	32.800
C. Totale	15.655	38.773	3.234	3.909	2.202		3.447	48.104	32.800

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.712	3.559
b) oneri sociali	1.032	969
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	25	209
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	323	278
- a contribuzione definita	323	278
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	210	195
i) altri benefici a favore di dipendenti	190	140
2) Altro personale	12.728	12.079
3) Amministratori	317	338
Totale	18.537	17.767

Le spese per il personale comprendono anche i costi sostenuti per i dipendenti di altre società del Gruppo distaccati presso la banca e sono ridotti coerentemente dai recuperi relativi ai dipendenti della banca distaccati presso le società del Gruppo, consentendo una rappresentazione dei costi effettivi della reale forza lavoro impiegata dall'azienda.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto riferito al 31.12.2007 comprende per 24 gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo, mentre per 185 si riferisce all'onere straordinario derivante dall'applicazione della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252, in vigore dal 1° gennaio 2007 che ha disciplinato la destinazione del TFR.

I costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riguardano l'onere relativo al piano di assegnazione di azioni della controllante ai dipendenti (stock granting).

Gli altri benefici a favore di dipendenti si riferiscono per 86 al costo dei buoni pasto, per 40 al costo assicurativo del personale in servizio, per 32 al costo per l'incentivo all'esodo, per 4 al costo relativo ai rimborsi di missioni e trasferimenti e per 28 ad altri oneri straordinari.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	25	19
- di cui: di 3° e 4° livello	13	12
c) restante personale dipendente	45	46
Altro personale	112	110
Totale	183	176

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)				
2. Oneri finanziari (+)		25		24
3. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)				
4. Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
5. Utili e perdite attuariali (±)				
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)		(116)		(81)
7. Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
8. Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
Totale		(91)		(57)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	4.009	4.438
Compensi a professionisti esterni	2.454	2.110
Elaborazioni presso terzi	775	560
Canoni e noleggi vari	518	507
Postali	567	630
Telegrafiche, telefoniche e telex	236	303
Informazioni e visure	326	316
Imposte di bollo	381	351
Imposte indirette e tasse	102	111
Affitti immobili	594	406
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	108	55
Pubblicità	964	273
Trasporti	188	178
Quote associative	210	165
Spese rappresentanza	221	255
Luce, riscaldamento, acqua	120	112
Servizi di sicurezza	70	64
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	170	124
Appalti per pulizie locali	71	74
Stampati e cancelleria	107	100
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	23	21
Assicurazioni		
Imposta comunale sugli immobili	18	18
Altre	382	411
Totale	12.614	11.582

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008			Totale al 31.12.2007		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	857	277		2.047	239	
Utilizzi dell' esercizio	(227)	(269)	(5.715)	(1.404)	(203)	(5.976)
Totale	630	8	(5.715)	643	36	(5.976)

Con riferimento alla voce Utilizzi dell'esercizio – Altri di 5.715 si rimanda al commento della precedente tabella – 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue – della sezione 12 Parte B del Passivo. Per quanto

alla corrispondente voce al 31.12.2007 di 5.976 risultante dal restatement si rimanda a quanto illustrato in premessa nella Parte A – Politiche Contabili.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
				Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	359			359	260
- ad uso funzionale					
- per investimento					
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	359			359	260

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	243	1.062
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	101	228
Assicurazione beni in locazione finanziaria	2.376	2.318
Perizie estimative e consulenze su operazioni di locazione finanziaria	1.506	698
Spese legali per il contenzioso leasing	1.978	2.052
ICI su beni in attesa di locazione finanziaria	1.112	817
Oneri per passaggi di proprietà beni in locazione finanziaria	1.737	1.491
Altre	8	17
Totale	9.061	8.683

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	369	689
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	2.021	3.427
Recuperi spese leasing	5.196	4.729
Recuperi spese factoring	196	220
Recuperi imposte	1.245	826
Altre	443	195
Totale	9.470	10.086

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Rettifiche di valore avviamento	854	732

Si forniscono nel seguito le informazioni richieste dallo IAS 36:

Voci/Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
Valore contabile dell'avviamento	0	854

1. Premessa

L'avviamento, derivante dalla rilevazione del disavanzo di fusione emerso in sede di incorporazione della controllata Merchant Leasing & Factoring Spa, avvenuta nel 2002, ed iscritto fra le immobilizzazioni immateriali, è stato sottoposto ad "impairment test", come al 31.12.2007, al fine di verificare se il valore recuperabile fosse superiore al valore contabile, mantenendo in tal caso il valore contabile, o se fosse inferiore, procedendo ad una corrispondente svalutazione. La stima del valore recuperabile dell'avviamento - considerata l'impossibilità di determinare il suo *fair value* per la mancanza di un mercato attivo - ha comportato la determinazione del suo valore d'uso, ottenuto attualizzando i flussi finanziari netti generati dal gruppo di attività cui è collegato. Al riguardo si è reso necessario individuare le attività generatrici dei flussi finanziari, determinare i flussi di reddito e attualizzarli, ottenendo così il valore d'uso in accordo con quanto indicato dallo IAS 36.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (bilancio 2005) le attività generatrici dei flussi finanziari connesse all'avviamento sono state individuate nel portafoglio contratti acquisito con l'incorporazione della citata società controllata, suddiviso fra contratti di locazione finanziaria e contratti di factoring.

Si espone di seguito la metodologia adottata per la determinazione dei flussi finanziari netti, già utilizzata con la prima applicazione degli IAS/IFRS e nei bilanci successivi, nonché condivisa con la specifica funzione della Capogruppo.

2. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti leasing acquisiti

2.1 Individuazione delle attività generatrici di flussi finanziari

Il gruppo di attività capace di generare un reddito futuro autonomo a cui collegare l'avviamento è stato individuato nei contratti leasing acquisiti con l'incorporazione della Merchant Leasing & Factoring. In particolare, sono stati considerati tutti i contratti ancora in essere 31/12/2008, esclusi quelli a sofferenza.

2.2 Calcolo del margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione è stato calcolato dopo aver raggruppato i flussi di reddito generati dai contratti per anno di scadenza delle rate (gli ultimi contratti si esauriscono nel 2023), ottenendo quindi un flusso di reddito netto annuale dal quale poi dedurre i costi di struttura. Il margine di intermediazione è stato calcolato per differenza tra gli interessi attivi generati dai contratti alla scadenza di ogni rata e gli interessi passivi sostenuti per la provvista fondi. Nel calcolo non sono stati considerati i costi di assicurazione e le provvigioni da riconoscere alla rete in quanto, essendo addebitati al cliente per competenza lungo la durata del contratto, non generano un impatto a conto economico. In particolare, gli interessi attivi sono stati calcolati per ogni contratto, applicando ai numeri, derivanti dal prodotto del capitale residuo alla scadenza di ogni rata per i giorni di maturazione fino alla

scadenza della rata successiva, il tasso interno nominale del contratto (dato dalla somma del tasso base più lo spread). Gli interessi passivi invece sono stati ottenuti applicando ai numeri, come sopra definiti, un tasso d'interesse, dato dalla somma del tasso base più uno spread creditizio, che rappresenta il costo del *funding* medio per tipologia di prodotto (aeronavale, immobiliare, strumentale e targato) sostenuto per coprire il rischio di liquidità (la tipologia di prodotto fornisce una buona approssimazione della durata del contratto, cui è associata un diverso spread creditizio).

2.3 *Attribuzione dei costi di struttura*

I costi di struttura (costi del personale, costi amministrativi e costi per ammortamenti dei beni strumentali) da dedurre dal margine di intermediazione generato dai contratti leasing, sono stati calcolati applicando agli impieghi medi generati da detti contratti l'incidenza percentuale dei costi di struttura, per la quota parte riconducibile al prodotto leasing, rilevati negli anni dal 2003 al 2008 sul totale degli impieghi leasing, dedotta una quota imputabile ai costi di acquisizione dei contratti. I costi di struttura infatti, sono attribuibili sia all'attività di acquisizione sia all'attività di gestione, quindi, trattandosi della valutazione di un portafoglio acquisito da terzi, si è ritenuto opportuno non considerare la parte di costi attribuibili all'attività di acquisizione.

La stima di tali costi è stata effettuata utilizzando come *cost driver* il personale impiegato nel comparto leasing, dividendolo tra personale dedicato all'attività di gestione e all'attività di acquisizione. Dal calcolo risulta una percentuale dei costi di struttura sul totale impieghi leasing nel 2003 pari a 0,57%, nel 2004 pari a 0,63%, nel 2005 pari a 0,64%, nel 2006 pari a 0,56%, nel 2007 pari a 0,53% e nel 2008 pari a 0,83%. Per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2008 pari a 0,57%, imputabile per lo 0,37% ai costi di acquisizione e per lo 0,20% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,20% degli impieghi medi a fronte dei costi di struttura.

2.4 *Determinazione del costo del credito*

Per costo del credito s'intendono le perdite presunte per irrecuperabilità del credito che si potrebbero verificare lungo la vita del contratto. Tale stima si dovrebbe basare sulle serie storiche formatesi negli anni e proiettandole nel futuro. Tuttavia, essendo la banca stata costituita nel dicembre 2001 (primo esercizio 31.12.2002) e non disponendo dei dati pregressi, la serie storica è limitata alle informazioni circa le svalutazioni operate negli esercizi dal 2003 al 2008. Per il 2005, 2006, 2007 e 2008 sono stati considerati i dati IAS, inclusivi dell'attualizzazione dei crediti assoggettati all'*impairment test* analitico sui crediti dubbi, e della svalutazione collettiva sui crediti in bonis. Tali informazioni evidenziano un costo del credito pari a 1,88% degli impieghi medi generati dai contratti leasing in questione per l'esercizio 2004, che si riduce a 0,82% nel 2005 e a 0,08% nel 2006. Nel 2007 si rilevano riprese di valore pari allo 0,16% degli impieghi medi, mentre nel 2008 risultano svalutazioni pari a 0,80%.

Considerando che gli impieghi medi sono rappresentati prevalentemente da contratti di leasing immobiliare (98% nel 2009 e 99% nel 2010), quindi caratterizzati da una rischiosità inferiore, si è ritenuto di apportare agli impieghi medi annui futuri una percentuale di svalutazione pari allo 0,50% sino al 2016, ridotta allo 0,30% per la durata residua del portafoglio.

2.5 *Determinazione dei flussi finanziari netti*

Una volta determinata l'incidenza dei costi di struttura e del costo del credito sugli impieghi medi annui futuri, sono stati calcolati in termini assoluti l'ammontare di detti costi da dedurre dal margine di intermediazione, ottenendo così il reddito lordo calcolato per gli anni futuri. Al risultato lordo è stato poi applicato un *tax rate* del 52,99%, equivalente a quello utilizzato per la determinazione della redditività gestionale nel budget 2009, ottenendo un reddito annuo futuro netto.

3. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti factoring acquisiti

La metodologia adottata per i contratti factoring acquisiti dall'incorporazione della Merchant Leasing & Factoring Spa è simile a quella sopra descritta per il leasing, ossia anche per il factoring sono stati individuati i contratti oggetto di analisi, calcolato il margine di intermediazione e stimati i costi di struttura e i costi del credito, utilizzando criteri analoghi a quelli adottati per leasing. Tuttavia, la determinazione del margine d'intermediazione merita un approfondimento in quanto, considerata la diversità del prodotto factoring e dei metodi di rilevazione dei margini, il procedimento differisce da quello seguito per il leasing.

3.1 Determinazione del margine d'intermediazione dei contratti factoring

Per i contratti factoring il margine d'intermediazione netto è stato calcolato come somma algebrica tra il margine d'intermediazione lordo e i costi d'intermediazione (commissioni riconosciute per i rapporti gestiti dalle banche socie e ristorni commissionali per i rapporti presentati dalle altre banche convenzionate).

Il margine d'intermediazione lordo è stato calcolato per gli esercizi dal 2003 al 2008 come somma tra le commissioni attive e il margine d'interesse maturati sulle operazioni poste in essere nei rispettivi periodi. Per gli anni successivi è stato calcolato applicando al margine dell'anno precedente un fattore di decadimento. Tale valore è stato determinato considerando l'andamento del margine d'intermediazione nel periodo 2003-2007, integrato con la valutazione quali-quantitativa dei volumi prodotti dai rapporti ancora attivi.

L'applicazione di un fattore di decadimento è motivato anche dalla specificità del prodotto per la quale la relazione stretta tra *origination* del contratto e redditività dell'operatività corrente tende ad allentarsi con il trascorrere del tempo. Il fattore di decadimento del margine di intermediazione lordo ritenuto congruo è risultato pari al 10% annuo.

I costi d'intermediazione sono stati determinati calcolando la loro incidenza percentuale negli anni dal 2003 al 2008 sul margine di intermediazione lordo. Il transfer price per i rapporti attualmente gestiti dalle banche socie si è attestato al 17,9% nel 2003, al 17,2% nel 2004, al 18,3% nel 2005, al 21,3% nel 2006, al 22,3% nel 2007 e al 20,1 nel 2008. Per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza del 20% sul margine d'intermediazione lordo.

Lo stesso metodo è stato utilizzato per quanto riguarda i ristorni riconosciuti alle altre banche convenzionate sulle commissioni applicate alla clientela. L'incidenza sul margine di intermediazione lordo è risultata pari a 0,61% nel 2003, 0,83% nel 2004 e nel 2005, 1,27% nel 2006, 1,69% nel 2007 e 1,89% nel 2008; per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza di 1,83% sul margine d'intermediazione lordo.

La proiezione dei flussi finanziari futuri è stata effettuata fino al 2023, allineandola così alla scadenza finale del portafoglio leasing.

3.2 Determinazione dei flussi finanziari netti

Dai margini d'intermediazione netti annui sono stati dedotti i costi di struttura e i costi del credito per ottenere, come per i contratti di leasing, i flussi di reddito netti da attualizzare.

Sia per i costi di struttura che per i costi del credito sono state adottate le stesse assunzioni descritte per il portafoglio leasing. Per i costi di struttura la percentuale sul totale impieghi factoring nel 2003 è stata pari a 1,16%, nel 2004 pari a 0,95%, nel 2005 pari a 1,05%, nel 2006 pari a 1,32%, nel 2007 pari a 1,09% e nel 2008 pari a 0,83%; per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2008 pari a 1,04%, imputabile per lo 0,51% ai costi di acquisizione e per lo 0,53% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,53% calcolato sugli impieghi medi a fronte dei costi di struttura.

Relativamente al costo del credito, l'andamento del periodo 2003-2008 ha mostrato una significativa riduzione delle svalutazioni effettuate nel 2005 rispetto agli anni precedenti, una crescita nel 2006, nel 2007 si sono prodotte riprese di valore, mentre nel 2008 si sono ancora manifestate svalutazioni. In particolare, il costo del credito è risultato pari al 4,87% degli impieghi medi generati dai rapporti factoring ex Merchant Leasing & Factoring Spa per l'esercizio 2004, mentre nel 2005 si è ridotto allo 0,38%, per poi crescere al 2,35% nel 2006. Nel 2007 le riprese di valore sono state pari all'1,43% degli impieghi medi e nel 2008 le svalutazioni sono risultate pari all'1,86%. Si ritiene prudentemente congrua l'applicazione di un'incidenza pari al 1,75% degli impieghi medi annui per gli esercizi 2009-2013, ridotta all' 1,50% per il periodo 2014-2018 e all' 1,25% per il periodo residuo.

4. Attualizzazione dei risultati attesi e calcolo del valore d'uso dell'avviamento

Determinati i flussi finanziari attesi delle attività cui collegare l'avviamento si è provveduto ad attualizzarli sulla base di un tasso adeguato in accordo con i dettami dello IAS 36.

Il principio contabile internazionale stabilisce che il tasso da utilizzare per attualizzare i flussi di reddito attesi, deve essere un tasso che rifletta il risultato che richiederebbe un ipotetico investitore che si trovasse nella situazione di investire in una attività che produce i medesimi flussi finanziari generati dall'attività che si sta valutando, negli stessi tempi e con il medesimo rischio. A tal fine è stato utilizzato il Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo il quale il rendimento atteso di una attività finanziaria è pari alla somma del tasso privo di rischio (ad esempio rendimento dei Titoli di Stato) e del premio di rischio del mercato ponderato per il coefficiente Beta, che misura la reattività del rendimento dell'attività ai movimenti del mercato stesso.

Su indicazione della Capogruppo è stato applicato un tasso di attualizzazione del 8,88%, costo dell'*equity* (Ke) derivante dal seguente calcolo:

Risk free	4,38%
Market risk premium	5,00%
Beta (dato europeo Finance-Leasing Company)	0,90

L'*impairment test*, come sopra illustrato, che ha tenuto conto del fisiologico decadimento dei presupposti che avevano determinato l'iscrizione dell'avviamento, ha comportato l'azzeramento del valore residuo pari a 854 €/000.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/ Valori	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(20.190)	(17.742)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.756	(7.576)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	229
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2 +3+/-4+/-5)	(15.431)	(25.089)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007	
	Ires	Irap	Ires	Irap
Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	28.588	28.588	39.065	39.065
Voci non rilevanti		57.291		45.055
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	28.588	85.879	39.065	84.120
Aliquota fiscale	27,50%	4,82%	33,00%	5,25%
Onere fiscale teorico	7.862	4.139	12.891	4.416
Differenze permanenti	2.277	431	1.815	141
- Interessi passivi indeducibili	1.997	350		
- Altri oneri indeducibili	280	81	1.815	141
Differenze per imposte anticipate/differite annullate	(4.267)	(13)	(6.445)	(3)
Differenze per imposte anticipate/differite sorte	9.728	34	4.775	152
Variazione differenze per imposte anticipate/differite	(5.461)	701	1.670	(149)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte				
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita			5.772	54
Altro				
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.139	5.292	20.478	4.611
di cui:				
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	10.139	5.292	20.478	4.611
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato nella relazione al bilancio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con l'entrata in vigore di Basilea 2 a partire dal 1° gennaio 2008 l'entità legale di MPS Leasing & Factoring ha adottato – ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali - l'approccio di tipo standardizzato. Pur tuttavia, dal punto di vista gestionale, la stessa aderisce all'ampio programma di misurazione e creazione del valore gestito dalla funzione Pianificazione della Capogruppo Bancaria e pertanto, per il tramite del Servizio Risk Management di Capogruppo, viene misurata con logiche di calcolo del capitale economico e di perdita attesa secondo le medesime metriche previste per le altre banche del Gruppo MPS.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della Banca vede tre macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale – Direzione Crediti e Credit Management -, che riceve dall'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso gli Uffici di Rappresentanza della Banca, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito;
- un terzo livello dove si concentra la rete periferica delle Banche Commerciali del Gruppo attraverso le Aree Territoriali e le Aggregare nelle precipue Funzioni deputate al presidio del rischio creditizio.

Nello specifico, la Direzione Crediti:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo Bancaria;
- persegue, sempre con il supporto dell'Area Politiche e Controllo del Credito e le altre Funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:
 - a. la partecipazione alla evoluzione dei sistemi e dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) attuata a livello di Gruppo MPS;
 - b. l'adozione dei sistemi di misurazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;
 - c. la contribuzione alla gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;
- delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere.

In sostanza la Direzione Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, mentre il Credit Management svolge attività di monitoraggio e di controllo; entrambe agiscono attraverso le loro sub-strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno di Gruppo che viene calcolato dalla "banca rater" – solitamente la Banca Commerciale) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

L'evoluzione di tutti i rischi anomali, ivi compresi i crediti incagliati a norma delle Istruzioni di Vigilanza, sono inoltre complessivamente seguiti sia da funzioni centrali di Gruppo che interne alla Banca.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata in qualità di banca mandante alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sin dal 2006 il Gruppo MPS ha avviato un'attività volta alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentare l'efficacia e l'efficienza attraverso anche l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo accordo sul capitale (Basilea 2). Al riguardo, consapevole delle opzioni a disposizione all'interno del "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali – primo pilastro, rischi di credito" il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva deliberato l'adozione ed il conseguente sviluppo e validazione del Modello Interno Avanzato sui rischi di credito AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach.

All'interno del Gruppo MPS è iniziato a giugno 2006, in linea con il time-plan di validazione del sistema dei rating interni condiviso con Banca d'Italia, l'experience period per la clientela Corporate di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e MPS Banca per l'Impresa. Successivamente a giugno 2007, in aderenza con quanto richiesto dalla normativa, è partito l'experience period per la clientela retail del perimetro. Il percorso di creazione del Modello Interno Avanzato è terminato nel corso del 2008 con la validazione da parte della Banca d'Italia. In seguito si avrà l'estensione progressiva alla società prodotto Consum.it, specializzata nel credito al consumo, ed alla banca MPS Leasing & Factoring. Per quest'ultima, essendo il 70% della propria clientela condivisa a livello di Gruppo, viene già utilizzato come base per la valutazione del merito creditizio il rating che la banca ordinaria assegna a tale clientela. Con il rilascio della metodologia avanzata anche alla MPS Leasing e Factoring, tutte le banche del Gruppo MPS seguiranno un unico processo di valutazione del merito creditizio, di erogazione del credito e di monitoraggio delle esposizioni a rischio in modalità compliant con le nuove metriche e i nuovi principi introdotti con la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Le modifiche al rating di Gruppo vengono utilizzate anche per seguire l'evoluzione della rischiosità del cliente ed approntare i relativi correttivi.

Parimenti, la Capogruppo Bancaria – Area Politiche e Controllo del Credito – trasmette periodicamente delle liste di clientela condivisa con stati amministrativi disallineati, al fine di rimuovere possibili discrasie valutative ed intraprendere e condividere le azioni correttive; lo stesso avviene per le posizioni attenzionate dalle Banche Commerciali quando vi è una evoluzione negativa del rischio di credito.

Per quanto riguarda la gestione delle pratiche che denotano aspetti anomali, la stessa è accentrata presso strutture specifiche della banca, che le seguono interfacciandosi sia con le omologhe funzioni della Capogruppo e delle Banche Rete, sia attivandosi direttamente con il cliente.

La misurazione dei dati andamentali e di evoluzione del rischio di credito viene effettuata costantemente dalla funzione di Risk Management e da quella di Credit Management tramite rilevazioni specifiche o reports periodici forniti dalla Capogruppo Bancaria.

2.2.1 I processi di valutazione ed erogazione

I processi creditizi utilizzati sono specializzati per tipologia di linea di business con l'obiettivo di aumentare il livello di efficienza per ogni settore di concessione (leasing e factoring) ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio; ciò permette di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte espresso a livello di Gruppo creditizio rilevabile direttamente dalla nostra procedura "fidi e garanzie"; lo stesso si trasforma da guida a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni della concessione. Vengono poi utilizzate le consuete prassi istruttorie per le concessioni creditizie: esame dei bilanci, dati camerali, visure beni immobili, informazioni, centrali rischi e bilanci.

Inoltre, considerando le specificità delle concessioni effettuate, si svolgono le seguenti ulteriori attività:

- per il leasing –

- a) esame della congruità dei prezzi di acquisto dei beni oggetto di locazione;
- b) valutazione della fungibilità e ricollocabilità prospettica del cespite nel caso di ripossessamento per default del cliente (cd. effetto garanzia del bene locato);
- c) esame della capacità di rimborso da parte dell'utilizzatore, con valutazione di un business plan per le concessioni di maggiore importo;
- d) esame del piano di ammortamento del leasing finanziario alla luce delle caratteristiche della operazione e valutazione dell'impatto sulla redditività della concessione;

- e) esame della rischiosità della operazione sotto il profilo tecnico per responsabilità oggettive imputabili alla banca (Direttiva macchine, apparecchiature sanitarie, responsabilità su infortuni nei cantieri, ecc.);
- f) per il leasing immobiliare in costruendo, valutazione tecnica del progetto, del computo metrico, degli aspetti urbanistici, della sicurezza nella fase realizzativa, nonché di tutte le altre valutazioni di cui sopra.

- per il factoring -

- a) valutazione delle capacità di rimborso debitore ceduto;
- b) esame tecnico dell'operazione con le modalità di pagamento e le garanzie che vengono trasferite alla società di factoring;
- c) per la forma di acquisto crediti a titolo definitivo, esame dei tempi di pagamento e redditività operazione.

Il rating che viene utilizzato si forma sia con la valutazione dei dati sul cliente (rating statistico) sia con la parte gestionale sulla banca commerciale (procedura "andamentale"); per quest'ultima parte influiscono anche le anomalie registrate da MPS Leasing e Factoring per i prodotti leasing e factoring, che vengono opportunamente segnalate al gestore della banca commerciale con cui è condiviso il cliente e soppesate nella revisione del rating.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

A mitigazione del rischio l'operatività del Gruppo bancario prevede solitamente l'acquisizione di garanzie reali, di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine. Tuttavia nel caso specifico di operazioni di leasing, dove il bene è di proprietà del concedente, è la capacità di ricollocamento del cespite la prima garanzia, per cui tale aspetto viene ben considerato nella valutazione iniziale; ciò rappresenta la specificità della concessione che con Basilea 2 consente una ponderazione ridotta in termini di assorbimento patrimoniale rispetto ad altre forme di impiego a medio/lungo termine.

Per il factoring è la capacità di rimborso del debitore ceduto che indirettamente rappresenta una garanzia che mitiga il rischio di credito concesso, nonché la titolarità del credito che passa alla società di factoring con la formalizzazione della cessione di credito; anche qui, oltre a quanto detto, sono gli aspetti tecnici e formali della concessione che mitigano il rischio di credito. Ciò nonostante vengono spesso acquisite garanzie personali prestate principalmente da soggetti privati (fidejussioni) e talora da società (fidejussioni e lettere di patronage vincolanti).

3. L'analisi di Capitale Economico

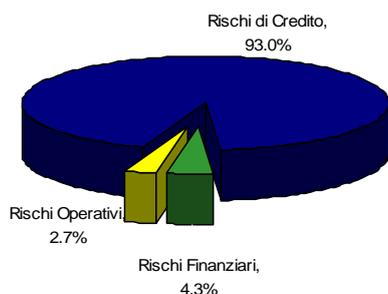
L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria ha provveduto periodicamente al calcolo del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio principalmente sulla base di modelli interni di misurazione. Tali modelli sono stati sviluppati ad hoc per singoli fattori di rischio e sono basati sostanzialmente su metodologie tese alla determinazione della massima perdita in cui la banca potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale annuo ed un intervallo di confidenza compatibile con il livello di probabilità di default assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie di rating. Il Capitale Economico è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalle diverse tipologie di rischio.

I rischi rilevanti inseriti nel perimetro di misurazione riguardano: a) il rischio di credito (comprensivo del rischio controparte, del rischio emittente e del rischio concentrazione), b) i rischi di mercato sul Trading Book, c) il rischio di tasso sul Banking Book (ALM), d) il rischio operativo, e) il rischio Equity, inteso come il rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Le misure di Value-at-Risk (VaR) - conservando la loro valenza "individuale", secondo quanto prescritto sia dalle normative vigenti che dalla *best practice* internazionale – di fatto vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza differenziati per fattori di rischio, in sintonia con le linee guida suggerite dalle ultime Disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Capitale Economico complessivo scaturisce dalla misurazione dei singoli fattori di rischio: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale), sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating, e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk".

L'output finale evidenzia il Capitale Interno Complessivo differenziato per Entità Legali, Business Unit ed Aree di Responsabilità ed è periodicamente monitorato e pubblicato dall'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria. Inoltre, la medesima misurazione viene effettuata – a livello accentrato – per le singole Entità Legali e condivisa con gli organi societari di ognuna di esse attraverso la redazione di apposita reportistica adattata alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività infragruppo)
MPS Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008



Al 31 Dicembre 2008, il Capitale Economico di MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 93% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 2,7% al rischio operativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti unicamente dal rischio tasso sul Banking Book) ammonta a circa il 4,3% del Capitale Economico complessivo. Trascurabile il contributo del rischio Equity.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incegli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						1.622.466	1.622.466
5. Crediti verso clientela	83.521	127.048	928	76.959		5.284.837	5.573.293
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 31.12.2008	83.521	127.048	928	76.959		6.907.308	7.195.764
TOTALE 31.12.2007	60.368	81.556	-	54.049		5.089.344	5.285.317

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del bilancio. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5		5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					1.622.701	(235)	1.622.466	1.622.466
5. Crediti verso clientela	531.341	(242.885)		288.456	5.311.803	(26.966)	5.284.837	5.573.293
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
TOTALE al 31.12.2008	531.341	(242.885)		288.456	6.934.509	(27.201)	6.907.308	7.195.764
TOTALE al 31.12.2007	413.610	(217.637)		195.973	5.120.809	(31.465)	5.089.344	5.285.317

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
a)	Sofferenze				
b)	Incagli				
c)	Esposizioni ristrutturata				
d)	Esposizioni scadute				
e)	Rischio Paese		X		
f)	Altre attività	1.622.701	X	(235)	1.622.466
TOTALE A		1.622.701	0	(235)	1.622.466
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a)	Deteriorate				
b)	Altre		X		
TOTALE B					

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2008, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2008, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a)	Sofferenze	291.307	(207.786)		83.521
b)	Incagli	158.741	(31.693)		127.048
c)	Esposizioni ristrutturate	1.328	(400)		928
d)	Esposizioni scadute	79.965	(3.006)		76.959
e)	Rischio Paese	0	X		
f)	Altre attività	5.311.803	X	(26.966)	5.284.837
TOTALE A		5.843.144	(242.885)	(26.966)	5.573.293
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a)	Deteriorate				
b)	Altre	175.401	X		175.401
TOTALE B		175.401			175.401

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	239.604	114.217	0	59.789	
B. Variazioni in aumento	81.202	142.590	2.593	68.596	
B.1 ingressi da crediti in bonis	22.808	122.668	2.593	60.277	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.328	7.181		188	
B.3 altre variazioni in aumento	7.066	12.741		8.131	
C. Variazioni in diminuzione	29.499	98.066	1.265	48.420	
C.1 uscite verso crediti in bonis		738		14.630	
C.2 cancellazioni	7.596	14.729		207	
C.3 incassi	21.903	35.173	1.265	22.311	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		47.426		11.272	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	291.307	158.741	1.328	79.965	

A. 1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	179.237	32.661	0	5.739	
B. Variazioni in aumento	42.869	35.929	400	2.533	
B.1 rettifiche di valore	24.088	35.929	400	2.533	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.781				
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	14.320	36.897		5.266	
C.1 riprese di valore da valutazione	3.388	2.391		5.059	
C.2 riprese di valore da incasso	365	57			
C.3 cancellazioni	7.596	14.729		207	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18.781			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
C.6 interessi rilasciati	2.971	939			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	207.786	31.693	400	3.006	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1	Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni
-------	---

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		1.502.171	3.487	3	5		5.690.093	7.195.759
B. Impegni a erogare fondi							175.401	175.401
Totale		1.502.171	3.487	3	5		5.865.494	7.371.160

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è

provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate
A.2.1.a. *per classi di rating esterni*

Non sono presenti in bilancio.

A.2.2 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" sono prive di rating interni.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate
A.2.2.a *per classi di rating interni*

Non sono presenti in bilancio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizione per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Esposizioni verso banche													
1. garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
Esposizioni verso clientela													
2. garantite:													
2.1 totalmente garantite	1.546.844	1.041	268	762					30	1.596	1.522.310	1.526.007	
2.2 parzialmente garantite	109.785	170	850	170						2.177	70.854	74.221	

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche e verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.

Non vi è quindi corrispondenza con il totale delle esposizioni di bilancio in quanto sono escluse le posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "valore dell'esposizione" è indicato l'importo dell'esposizione netta. Nella colonna "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Non sussistono esposizioni fuori bilancio garantite.

Nella colonna “garanzie reali” e “garanzie personali” è indicato il “*fair value*” delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione l'importo garantito.

Nella colonna “eccedenza *fair value* garanzia” figura l'importo della differenza positiva tra il *fair value* della garanzia ed il relativo importo garantito.

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A <i>Esposizioni per cassa</i>												
A.1 Sofferenze									1.049	(748)		301
A.2 Incagli									571	(114)		457
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute									288	(11)		277
A.5 Altre esposizioni	12.414		(64)	12.350	45.191		(229)	44.962	39.118		(199)	38.919
TOTALE	12.414		(64)	12.350	45.191		(229)	44.962	41.026	(873)	(199)	39.954
2. <i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturate												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni												
TOTALE												
TOTALE al 31.12.2008	12.414		(64)	12.350	45.191		(229)	44.962	41.026	(873)	(199)	39.954
TOTALE al 31.12.2007	20.434		(129)	20.305	48.449		(224)	48.225	34.629	(635)	(153)	33.841

	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A <i>Esposizioni per cassa</i>												
A.1 Sofferenze	1.092	(779)		313	286.599	(204.428)		82.171	2.567	(1.831)		736
A.2 Incagli	595	(119)		476	156.176	(31.181)		124.995	1.399	(279)		1.120
A.3 Esposizioni ristrutturate					1.328	(400)		928				
A.4 Esposizioni scadute	299	(11)		288	78.673	(2.957)		75.716	705	(27)		678
A.5 Altre esposizioni	3			3	5.092.089		(25.866)	5.066.223	122.988		(608)	122.380
TOTALE	1.989	(909)		1.080	5.614.865	(238.966)	(25.866)	5.350.033	127.659	(2.137)	(608)	124.914
2. <i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturate												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni												
TOTALE												
TOTALE al 31.12.2008	1.989	(909)		1.080	5.614.865	(238.966)	(25.866)	5.350.033	127.659	(2.137)	(608)	124.914
TOTALE al 31.12.2007	1.385		8	1.377	5.183.871	(244.680)	(38.801)	4.900.390	275.255	(3.249)	(567)	268.439

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branca di attività economica		
a)	Altri servizi destinabili alla vendita	234.759
b)	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	704.549
c)	Edilizia ed opere pubbliche	474.609
d)	Prodotti in metallo	248.762
e)	Prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	167.367
f)	Altre branche	3.519.059
TOTALE		5.349.105

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio. La distribuzione per comparto economico di appartenenza è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	291.279	83.502	28	19						
A.2 Incagli	158.741	127.048								
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.328	928								
A.4 Esposizioni scadute	79.943	76.938	22	21						
A.5 Altre esposizioni	5.308.541	5.281.576	3.261	3.261	1	1				
TOTALE	5.839.832	5.569.992	3.311	3.301	1	1				
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE	-	-	-	-	-	-				
TOTALE al 31.12.2008	5.839.832	5.569.992	3.311	3.301	1	1				
TOTALE al 31.12.2007	5.594.540	5.268.490	3.588	3.549	540	538				

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero includono tutte le operazioni finanziarie diverse da

quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	1.622.700	1.622.466								
TOTALE	1.622.700	1.622.466								
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE	-	-								
TOTALE 31.12.2008	1.622.700	1.622.466								
TOTALE 31.12.2007	12.735	12.735								

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio se fossero presenti includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

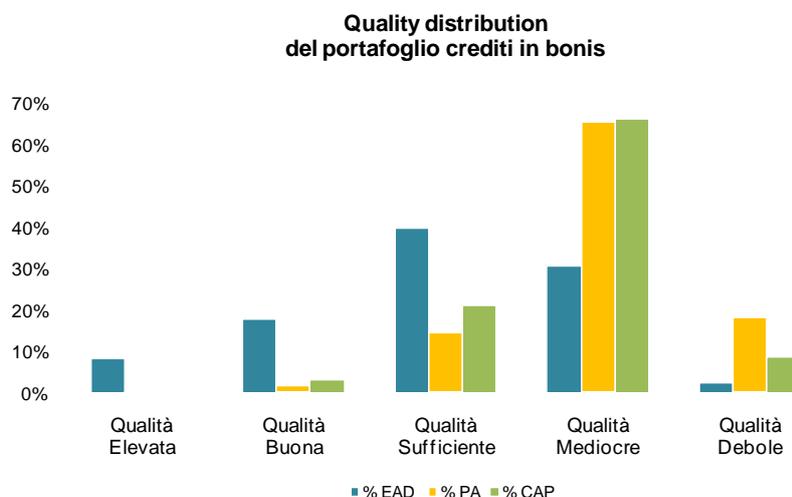
a)	Ammontare	145.911
b)	Numero	1

Sono qui evidenziati l'importo complessivo ed il numero delle posizioni di rischio che costituiscono grande rischio secondo la vigente disciplina di Vigilanza su base non consolidata delle banche.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di Capitale Economico diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono molteplici: probabilità di default, tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali, matrice di correlazione. In particolare, relativamente alle probabilità di default, nel corso del 2008 l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni di stima della PD e della LGD sulla clientela corporate e retail delle Banche MPS, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana (incorporata a settembre in MPS) e MPS Capital Services. Essendo oltre il 90% della clientela della MPS Leasing & Factoring condivisa con tali entità legali, visto il principio dell'unicità del rating all'interno del Gruppo Montepaschi, tali probabilità di default vengono utilizzate nel Modello di Portafoglio Creditizio per la stima della singole misure di rischio. I parametri di LGD si basano invece, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.263 del dicembre 2006, sulle evidenze storiche dei recuperi/costi sostenuti sulle posizioni della MPS Leasing & Factoring passate in default negli anni precedenti. Tali stime, oggetto di periodiche revisioni, saranno, come previsto nel piano di roll-out del Gruppo Montepaschi, soggette nei prossimi anni a validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Per quanto concerne invece la matrice di correlazione, basata su stime interne al Gruppo Montepaschi (sulla quale vengono effettuate periodici affinamenti al fine di introdurre più avanzate modalità di misurazione), questa consente di quantificare – per singole posizioni – la componente di diversificazione / concentrazione tra le posizioni contenute nel portafoglio. La logica di calcolo del capitale economico è basata su metriche di Credit-VaR, secondo quanto ampiamente realizzato anche da altre realtà bancarie; l'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni (consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali) nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia ipotetiche sia storiche) dovessero verificarsi.

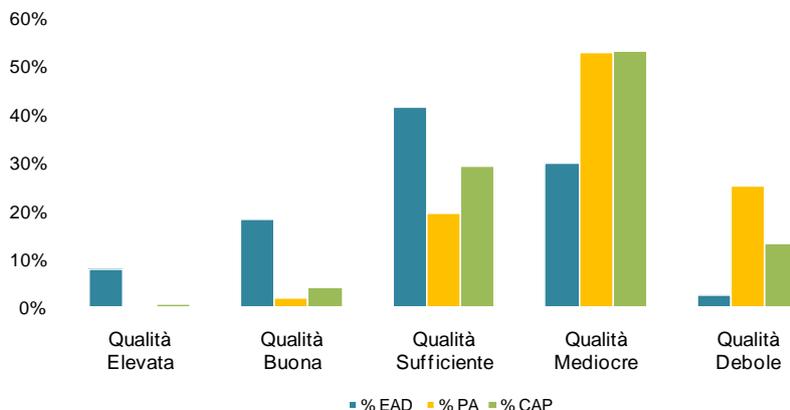
Il grafico sottostante evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio creditizio di MPS Leasing & Factoring. Dall'analisi di rappresentazione si evidenzia che circa il 70% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata, buona e sufficiente. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, controparti alle quali, nell'ambito del modello di portafoglio, si attribuisce comunque - seppur non sia previsto a breve uno specifico programma di implementazione dei rating interni ai fini della validazione con l'Autorità di Vigilanza - una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali, laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



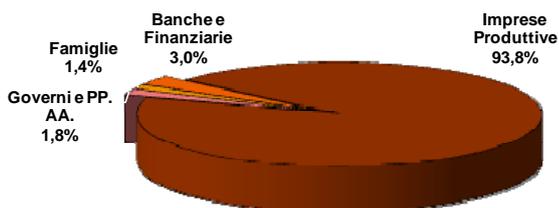
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail validati dall'Autorità di Vigilanza ai fini Basilea 2 (modelli interni di rating). Si nota come

l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata, buona e sufficiente al 31 dicembre 2008 è pari al 68% circa delle esposizioni complessive.

**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail**



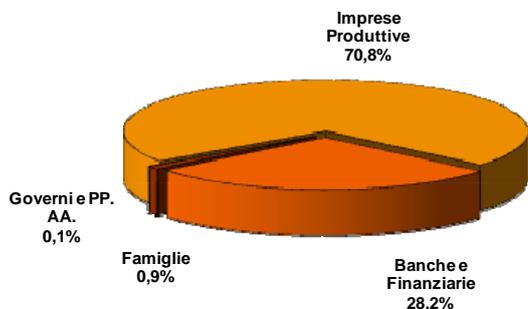
Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MP Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008



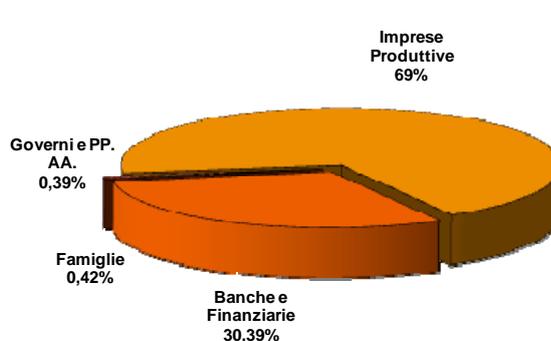
Le rilevazioni svolte a fine dicembre 2008 mostrano come le esposizioni a rischio di MP Leasing & Factoring siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (93,8% sul totale delle erogazioni) mentre residuali sono le quote di pertinenza dei macro segmenti "Banche e Finanziarie" (3%), "Famiglie" (1,4%) e "Governi e Pubblica Amministrazione" (1,8%).

Le misure di rischio evidenziano come il 70% circa della Perdita Attesa e del Capitale Economico siano da attribuire al segmento di clientela delle "Imprese Produttive".

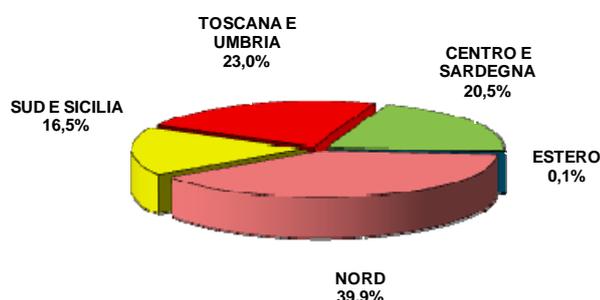
Perdita Attesa
(esclusa operatività intragruppo)
MP Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008



Capitale Economico
(esclusa operatività intragruppo)
MP Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008

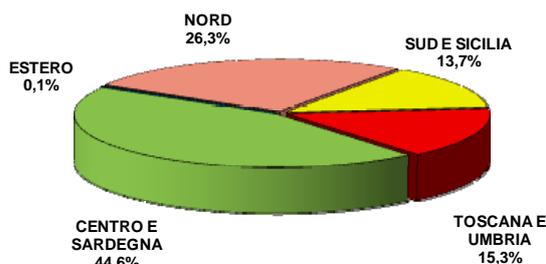


Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MP Leasing & Factoring - 31 dicembre 2008



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di MPS Leasing & Factoring si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (39,9%); seguono quelle delle Toscana e Umbria (23%), Centro e Sardegna (20,5%), Sud e Sicilia (16,5%). Residuale è l'Estero con il 0,1%.

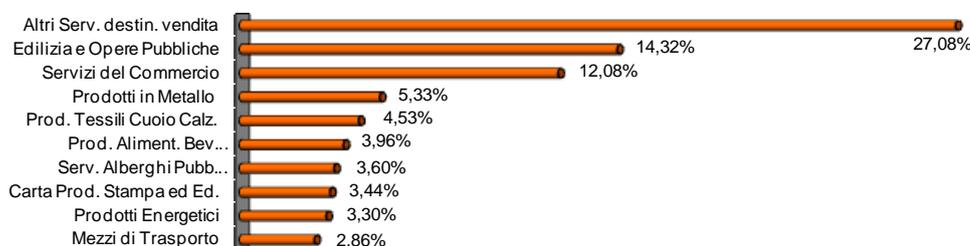
Misure di rischio %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
- situazione al 31 dicembre 2008 -



Le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano invece la maggiore spiegazione nella concentrazione degli impieghi al Centro e Sardegna (44,6%). Seguono Nord (26,3%), Toscana e Umbria (15,3%) e Sud e Sicilia (13,7%) mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (0,1%).

Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia – che rappresentano l'80% circa degli impieghi complessivi - evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (27,08%), "Edilizia ed Opere Pubbliche" (14,32%) e "Servizi del Commercio" (12,08%), che insieme rappresentano il 54% circa delle misure di rischio complessive. A seguire "Prodotti in Metallo", "Prodotti Tessili, Cuoio e Calzature" e "Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti a base di Tabacco", che insieme rappresentano il 13,81% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

Misure di Rischio % (Perdita Attesa + Capitale Economico)
- situazione al 31 dicembre 2008 -



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del Portafoglio Bancario di Vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del CdA della Capogruppo che ha per oggetto "Accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e limiti operativi a fronte del rischio di tasso e liquidità del Banking Book di Gruppo" approvata nel settembre 2007.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando shift deterministici di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1, sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Il Gruppo MPS, e in coerenza la MPS Leasing & Factoring, nell'ultimo trimestre 2008, ha inoltre introdotto, nelle misurazioni del rischio tasso, un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come ad esempio la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla crisi internazionale.

Il rischio tasso e liquidità di MPS Leasing & Factoring Banca per le Imprese è gestito a livello accentrato dalla Area Tesoreria & Capital Management di Gruppo.

Nell'ambito dell'Area Tesoreria & Capital Management, il Servizio Tesoreria Accentrata gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine ed il rischio liquidità. Il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale) svolgendo attività di monitoraggio e gestione delle coperture (con i vari modelli contabili utilizzabili), di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e la divisa per tutte le operazioni di interesse con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza e Liquidità le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce le esigenze di *funding* del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie, e gestendo centralmente gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

La sensitivity di MPS Leasing & Factoring, a fine 2008, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio risulta in ogni caso perfettamente compatibile sia con l'ammontare del Tier I sia con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione (fissato al 20% per uno shock di tassi pari a 200 bp) dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

MPS Leasing & Factoring	31/12/08	
Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 100 bp	+100 bp	-100 bp
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	1,96%	1,94%
Valore economico a rischio / Tier 1	4,66%	5,26%
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	3,76%	4,24%

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La banca non è esposta al rischio di prezzo non detenendo partecipazioni in società esterne, ovvero in società che non consolidano integralmente o proporzionalmente, né O.I.C.R. né derivati di alcun tipo.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo MPS affronta strutturalmente i temi del rischio liquidità con una *policy* formale di gestione di tale tipologia di rischio, anche al fine della *compliance* con quanto richiesto dal Pillar II di Basilea II. Il *framework* organizzativo e gestionale prevede:

- una liquidity policy che definisce il perimetro e il modello di governance della liquidità del Gruppo che è accentrata presso l'Area Tesoreria e Capital Management, nonché il modello organizzativo per il breve e il medio/lungo, la costruzione della posizione finanziaria netta (maturity ladder) e i limiti per il breve termine e per il medio lungo termine. Nella liquidity policy è anche definita la "stress test policy" che è finalizzata a simulare gli effetti di condizioni di stress e a predisporre le opportune azioni correttive;
- un contingency plan che affronta il tema della gestione della liquidità in condizioni anomale definendo gli indicatori di rischio e i processi organizzativi necessari per affrontare le situazioni di crisi.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con L'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza e Liquidità il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.5 Finanziamenti										
- banche	1.492.701	8.443	1.411	2.769	14.482	49.491	37.421	10.143		
- clientela	660.089	926.315	18.004	55.959	211.398	178.592	308.787	1.643.967	1.281.726	288.456
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche	3.245	3.102.419	700.102			20.056		349.736	334.187	
- clientela				8.510				1.483.000	663.000	
B.2 Titoli di debito				61			24.000	48.000		
B.3 Altre passività		725		516	1.305	2.049	2.999	11.909	29	891

Valuta di denominazione : JPY

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche									
- clientela									
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	147				2.046				

Valuta di denominazione : USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa A.5 Finanziamenti - banche - clientela	5.605								
Passività per cassa B.1 Depositi - banche	203								

Valuta di denominazione : GBP

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività per cassa B.1 Depositi - banche	69								

Valuta di denominazione : CHF

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività per cassa B.1 Depositi - banche	73								

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			2.154.512		20.199	
2. Titoli in circolazione			63.254			8.807
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
<i>Totale 31.12.2008</i>			2.217.766		20.199	8.807
<i>Totale 31.12.2007</i>			62.191		16.421	22.125

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	20.199	2.154.512			
2. Debiti verso banche	4.053.824	458.684			
3. Titoli in circolazione	10.965	61.096			
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
<i>Totale 31.12.2008</i>	4.084.988	2.674.292			
<i>Totale 31.12.2007</i>	4.338.680	453.016			

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna società del perimetro e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi. Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi per tutte le società del perimetro AMA, mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati.

Il coinvolgimento della società nei diversi processi che costituiscono il sistema di gestione del rischio operativo, avviene sia nella fase di raccolta dei dati di perdita (fonte quantitativa), che nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali della Capogruppo delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Il monitoraggio sull'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze viene seguito a livello centrale con la collaborazione della funzione interna dedicata ai rischi operativi. Il Framework di Gruppo prevede inoltre che, per assicurare informazioni tempestive, siano predisposti specifici report da presentare periodicamente sia all'ORM di Capogruppo che all'Alta Direzione in cui sono sintetizzati e analizzati aspetti specifici della rischiosità operativa della banca.

A livello organizzativo all'interno della società è stata creata una funzione di Operational Risk locale che si coordina con l'ORM di capogruppo per l'espletamento delle diverse attività di processo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la definizione per tipologia di evento secondo la classificazione del Nuovo Accordo di Basilea:

Frodi Interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La quasi totalità degli eventi ricade nella classe di rischio "Esecuzione, consegna e gestione del processo". Tali eventi sono relativi, in generale, a piccole sanzioni di natura fiscale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 375 milioni di euro ed è rappresentato per circa il 81% dal patrimonio di base.

Le attività di rischio ponderate si collocano a 4.720 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari all'8% quale requisito individuale con una riduzione del 25% per gli appartenenti a gruppi bancari) di 283 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di circa 91,7 milioni che consente un margine disponibile per ulteriori investimenti di circa 1.529 milioni.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 6,40%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca all'7,94%.

Con riferimento all'organizzazione interna la funzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall'Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell'elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l'evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2008 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (*Tier 1*) è costituito dalla somma dei seguenti componenti:

- (+) Capitale
- (+) Sovrapprezzi di emissione
- (+) Riserve
- (+) Strumenti non innovativi di capitale
- (+) Strumenti innovativi di capitale
- (+) Utile del periodo
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Azioni rimborsabili
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri positivi
- (-) Azioni o quote proprie
- (-) Avviamento
- (-) Altre immobilizzazioni immateriali
- (-) Perdita di esercizio (*e di esercizi precedenti*)
- (-) Altri elementi negativi:
 - rettifiche di valore su crediti
 - rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza"
 - altri

- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio di Base)
 - Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
 - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita:
 - a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - b) titoli di debito
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio di Base
 - Altri filtri negativi
- (-) Elementi da dedurre
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:
 - interessenze azionarie
 - strumenti non innovativi di capitale
 - strumenti innovativi di capitale
 - strumenti ibridi di patrimonializzazione
 - strumenti subordinati
 - Partecipazioni in società di assicurazione:
 - partecipazioni
 - strumenti subordinati
 - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive
 - Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni
 - Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (*Tier 2*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Riserve da valutazione:
 - a) Attività materiali:
 - Leggi speciali di rivalutazione
 - Attività materiali ad uso funzionale
 - b) Titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
- (+) Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- (+) Passività subordinate di secondo livello
- (+) Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese
- (+) Plusvalenze nette su partecipazioni
- (+) Altri elementi positivi
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio Supplementare)
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri positivi
- (-) Minusvalenze nette su partecipazioni
- (-) Crediti
- (-) Altri
- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio Supplementare)

Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale

Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita:

- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
- Titoli di debito

Passività subordinate di secondo livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto

a termine non computabili nel Patrimonio Supplementare

Altri filtri negativi

(-) Elementi da dedurre

Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:

- interessenze azionarie
- strumenti non innovativi di capitale
- strumenti innovativi di capitale
- strumenti ibridi di patrimonializzazione
- strumenti subordinati

Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:

- interessenze azionarie
- strumenti non innovativi di capitale
- strumenti innovativi di capitale
- strumenti ibridi di patrimonializzazione
- strumenti subordinati

Partecipazioni in società di assicurazione:

- partecipazioni
- strumenti subordinati

Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive

Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni

Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP

(-) Elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare:

Partecipazioni in società di assicurazione:

- partecipazioni
- strumenti subordinati

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio supplementare (*Tier 3*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

(+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare

(+) Passività subordinate di terzo livello

(-) Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di terzo livello:

- passività subordinate di secondo e terzo livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di terzo livello

4. Altre informazioni

(+) Passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare e nel patrimonio di terzo livello

(+) Prestiti subordinati di terzo livello non computabili nel patrimonio di terzo livello

Riserve da valutazione copertura dei flussi finanziari:

titoli di debito disponibili per la vendita:

- (+) riserva positiva
- (-) riserva negativa

titoli di capitale disponibili per la vendita:

- (+) riserva positiva
- (-) riserva negativa

altri:

- (+) riserva positiva
- (-) riserva negativa

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	302.231	291.963
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	302.231	291.963
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	302.231	291.963
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	72.695	84.695
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	72.695	84.695
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	72.695	84.695
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	374.926	376.658
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
F. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	374.926	376.658

	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007 Pro-Forma
A. Patrimonio di vigilanza		
A. 1 Patrimonio di base (tier 1)	302.231	291.963
A. 2 Patrimonio supplementare (tier 2)	72.695	84.695
A. 3 Elementi da dedurre		
A. 4 Patrimonio di terzo livello (tier 3)		
A. 5 Patrimonio di vigilanza	374.926	376.658
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B. 1 Rischi di credito	364.059	340.058
B. 2 Rischi di mercato		
di cui:		
- rischi di portafoglio non immobilizzato		
- rischi di cambio		
B. 3 Prestiti subordinati di 3° livello		
B. 4 Altri requisiti prudenziali		
B. 5 Rischio Operativo	13.506	13.938
B. 6 Totale requisiti prudenziali	377.565	353.996
B. 7 Riduzione 25% per banche appartenenti a gruppi bancari	(94.391)	(88.499)
Posizione patrimoniale, eccedenza	91.752	111.161
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C. 1 Attività di rischio ponderate (**)	4.719.571	4.424.950
Rischi di credito	4.550.742	4.250.731
Rischi di mercato		
Rischi operativi	168.829	174.219
C. 2 Patrimonio di base/Attività rischio ponderate	6,40%	6,60%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,94%	8,51%

(**) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (8%) per i rischi di credito.

Essendo le nuove regole secondo i criteri di Basilea 2 entrate in vigore nel 2008 i dati del 2007 sono stati determinati secondo le medesime regole mediante stime attendibili per rendere omogeneo il raffronto.

Si precisa inoltre che la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo non è risultata inferiore al *floor* previsto dalle disposizioni di vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della banca, come già riportato nell'illustrazione del Patrimonio di vigilanza (Sezione 1), si conferma che l'eccedenza complessiva dei requisiti patrimoniali consente una prospettiva di espansione dell'operatività in linea alle previsioni di crescita contemplate nel Piano strategico triennale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007 Pro-forma	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007 Pro-forma
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	10.716.875	7.788.170	4.550.742	4.250.731
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			273.045	255.044
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				10.454
2. Metodo standardizzato			10.129	
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4)			283.174	265.498
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.719.571	4.424.950
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,40%	6,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,94%	8,51%

Si precisa che nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto anche della riduzione del 25% prevista per la banche appartenenti a gruppi bancari.

Inoltre, la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo non è risultata inferiore al *floor* previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate	
						per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	1.246		B		-		
Riserva straordinaria	21.910	A	B	C	21.910		
Riserve da valutazione							
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695	A	B	C	(*) 695		
Perdita portata a nuovo	0						
Riserve IAS							
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.631)						
Totale	4.851						

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) La riserva da valutazione L. 266/05 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 31.12.2008
Benefici a breve termine	395	102	927	1.424
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			50	50
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	395	102	977	1.474

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Controllante	Controllate	Controllanti congiunte	Altre parti correlate	Totale
Totale attività finanziarie	1.507.587		863		1.508.450
Totale altre attività	44	357			401
Totale passività finanziarie	4.049.861		2.008		4.051.869
Totale altre passività	12.994	592	1.153		14.739
Totale interessi attivi	1.125				1.125
Totale interessi passivi	189.051		155		189.206
Totale commissioni attive					
Totale commissioni passive	14.342		1.345		15.687
Totale altri ricavi	165	624			789
Totale altri costi	10.155		1.685		11.840
Garanzie rilasciate		5.000			5.000
Garanzie ricevute	22.818				22.818

Si specifica che tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate nell'interesse della banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo MPS, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Nell'esercizio 2007 è stato stanziato a conto economico l'importo di euro 195.000 per l'assegnazione gratuita di azioni che sarà effettuata nel corso del primo semestre 2009.

Nel conto economico dell'esercizio è stato invece rilevato, per competenza, il costo per l'assegnazione gratuita di azioni prevista per il 2008 che assomma a euro 210.000 la cui erogazione avverrà nel corso del 2010.

PUBBLICITA' DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETA' DELLA RETE

Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si riporta nel seguito il dettaglio dei compensi corrisposti a Reconta Ernst & Young Spa, cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle altre entità appartenenti alla rete della stessa.

(Importi €/000)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2008	31.12.2007
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	128	103
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	2	2
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale		130	105

Si precisa che i servizi di revisione contabile includono i compensi per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale.

I servizi di attestazione riguardano i compensi riconosciuti per le attività di verifica connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 5274 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della capogruppo al 31.12.2007

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/milioni

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	425	Debiti:	
Crediti:		a) Debiti verso clientela	48.149
a) Crediti verso clientela	61.762	b) Debiti verso banche	16.068
b) Crediti verso banche	32.931	Titoli in circolazione	32.130
Attività finanziarie negoziabili	14.282	Passività finanziarie di negoziazione	3.064
		Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.585
Partecipazioni	8.006	Altre voci del passivo	3.733
Attività materiali e immateriali	1.031	PATRIMONIO NETTO	7.661
Altre voci dell'attivo	2.953		
Totale attivo	121.390	Totale passivo e netto	121.390

CONTO ECONOMICO

Importi in €/milioni

Margine di interesse	1.454
Commissioni nette	795
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria	799
Margine di intermediazione	2.626
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(313)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.312
Costi operativi	(1.867)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	132
Utile d'esercizio	638

ALLEGATI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio della MPS LEASING 6 FACTORING SPA chiuso al 31 dicembre 2008, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Signori Azionisti,

la presente relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria svolta nel corso dell'esercizio 2008 in ossequio alle norme del Codice Civile, al Decreto legislativo 385/93 e, per quanto di pertinenza, al Decreto legislativo n. 58/1998, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.

Si è altresì tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2008, precisando che l'attuale Organo di controllo è stato nominato dall'Assemblea in data 17 aprile 2008 e che comunque i dati e le informazioni riferiti in questa relazione attengono all'intero esercizio.

Abbiamo partecipato a n. 2 Assemblee dei soci e a n. 20 adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi.

Le materie trattate nelle sedi appena indicate sono state da noi preventivamente esaminate e, quando ritenuto necessario, sono state oggetto di approfondimento, anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa, al fine di espletare con adeguatezza i compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni più significative e siamo stati inoltre informati sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione. Possiamo assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge, allo Statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Nel corso delle Adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2008, il Collegio Sindacale ha espresso n. 9 pareri ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 385/93. Sempre nel medesimo esercizio, i Sindaci hanno effettuato n. 8 adunanze.

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, si sono collegialmente condotte visite e verifiche conoscitive presso le sedi della Società ed in alcuni uffici di rappresentanza. Nelle varie circostanze si sono tenuti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, ottenendo ulteriori informazioni, dati e programmi operativi nonché esaminando documenti aziendali.

A tal riguardo non abbiamo particolari rilievi da segnalare: le risultanze di tale attività, condotta di norma con l'assistenza dello Staff Controlli Interni, sono state riportate nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale e sono state inviate per conoscenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale.

Abbiamo costantemente interagito con lo Staff Controlli Interni, dal quale, oltre ad aver ricevuto – come detto - la necessaria assistenza operativa per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, abbiamo acquisito i reports contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno; nell'ambito delle su riferite attività abbiamo quindi avuto modo di valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca.

In particolare, per il sistema amministrativo contabile della Società, si è riscontrata l'adeguatezza dello stesso sia sulla base degli accertamenti direttamente condotti da questo Collegio presso l'Ufficio Amministrazione e Bilancio, sia tramite il periodico scambio di informazioni, previsto dall'articolo 2409-septies del codice civile, con la società Reconta Ernst & Young cui è affidata la revisione contabile. La medesima non ha peraltro segnalato, nel corso del 2008, alcun fatto ritenuto censurabile ai sensi dell'articolo 155, comma 2 del D.Lgs. 58/98.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2008 ed approvato nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 12 Marzo 2009 è redatto secondo i principi contabili internazionali e presenta i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa di riferimento generale e speciale attualmente in vigore. Si dà inoltre atto che gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono stati conformemente redatti sulla base delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 Dicembre 2005.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4 del Codice civile.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla conformità alla legge per quanto concerne la sua formazione e struttura e non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con riguardo alla relazione redatta dalla citata Società di revisione ai sensi degli articoli 156 e 165 del D.Lgs. 58/98, si riferisce che è stato espresso un giudizio senza rilievi. La stessa evidenzia poi che, come previsto dalla legge, sono stati esposti nella Nota integrativa i dati essenziali della Capogruppo, sui quali peraltro non si estende il giudizio della Reconta Ernst & Young.

Nel corso del 2008 la Banca, con il parere favorevole di questo Collegio Sindacale, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young l'incarico per la revisione contabile del package di consolidamento redatto al 31 Dicembre 2007, 2008, 2009 e 2010, così come individuato dalle istruzioni ricevute dai revisori della Capogruppo.

Il Collegio ha altresì espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, 2° comma del Codice civile, al riconoscimento del compenso agli amministratori investiti del particolare incarico di Presidente e di Vice Presidente.

Il Collegio dà altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile tali da richiedere la segnalazione agli Organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

Considerando pertanto le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2008, così come redatto e presentato dagli Amministratori.

Siena, 2 Aprile 2009.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Leonardo Pizzichi - Presidente

Rag. Paolo Paolucci - Sindaco effettivo

Dr. Brunella Vaselli - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
MPS Leasing & Factoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Leasing & Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della MPS Leasing & Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2008 non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 2 aprile 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giuseppe Miele'.

Giuseppe Miele
(Socio)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in prima convocazione in data 23 aprile 2009, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile dell'esercizio 2008 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	13.157.600,42
Destinazione:	
- alla Riserva Legale	657.880,00
- alla Riserva Straordinaria	<u>8.756.165,73</u>
	3.743.554,69
Attribuzioni al Capitale:	
- alle n. 287.965.745 azioni ordinarie (v.n. 287.965.745, val unitario 1,00)	
In misura di Euro 0,013 ad azione	3.743.554,69